



**ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO
“ VERONA TRENTO “
MESSINA**



**PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA
a.s. 2010 / 2011**



P.O.F.

Piano dell'Offerta Formativa

anno scolastico 2010/11

Costruzioni, ambiente e territorio
Elettronica, elettrotecnica ed automazione
Informatica e telecomunicazioni
Meccanica mecatronica ed energia
Percorso Misto Triennale di istruzione e
formazione (Tipologia A e Tipologia B)

ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO STATALE
« VERONA - TRENTO »

Via U. Bassi ls. 148 n° 73 - Tel. (090) 29.34.854 - 29.34.070 - Fax (090) 69.62.38




codice MPI METF01000A

sito web <http://www.itivt.it>

e - mail itivtr@tin.it

98123 MESSINA

SOMMARIO

1. PREMESSA		pag. 2
	 Laboratorio di educazione alla socialità	pag.1
2. STRUTTURA PIANO OFFERTA FORMATIVA		pag. 3
3. IDENTITA'		pag. 3
	 Finalità istituzionali	pag. 3
	 Obiettivi prioritari del POF 2008-	pag. 5
	 Finalità formative	pag. 5
	 Le conoscenze, le capacità, le motivazioni	
	 Domanda formativa..	pag. 5
		pag. 6
4. STORIA DELL'ISTITUTO		pag. 8
	 Dalle origini al terremoto del 1908	pag. 9
	 Dal terremoto del 1908 al 1943	pag. 10
	 Dal dopoguerra al 1952	pag. 12
5. LE STRUTTURE DELL'ISTITUTO		pag. 13
6. SCELTE DELL'ISTITUTO		pag. 16
	 Scelte educative	pag. 16
	 Scelte didattiche	pag. 17
	 Scelte organizzative	pag. 18
	 Le competenze del coordinatore di classe.	
	 Le competenze del coordinatore di indirizzo	pag. 23
	 Le competenze del responsabile di laboratorio	pag. 23
	 Le competenze del responsabile di progetto.	pag. 24
	 Gli organi collegiali	pag. 25
	 Funzioni strumentali	pag. 25
		pag. 26
		pag. 27
7. PROGETTO CURRICULARE		pag. 27
	 Le materie uguali per tutti	pag. 28
	 Indirizzi, profili e quadri orari	pag. 29
	 Indirizzi e articolazioni	pag. 35
	 Regolamento d'Istituto	pag. 36
	 Patto educativo di corresponsabilità	pag. 61
	 Valutazione	pag. 65
8. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA		pag. 66
	 Autonomia e nuova progettualità	pag. 66
	 Autonomia organizzativa.	pag. 67
	 Autonomia didattica	pag. 67
	 Progetti extradidattici	pag. 68
	 Formazione integrata	pag. 73
	 Progetto IFTS.	pag. 73
	 Programma Cisco	pag. 75
	 Programma ECDL	pag. 76
	 C.T.P. (Centro Territoriale Permanente)	
		pag. 77
9. PROGETTI DEL POF		pag. 84

	✚ Laboratorio teatrale	pag 84
	✚ Laboratorio musicale	pag. 84
	✚ Attività sportive.	pag. 85
	✚ Sportello matematica	pag 85
	✚ Lauree scientifiche	pag 85
	✚ Divulgazione della cultura matematica agli studenti siciliani attraverso l'eccellenza	pag 85
10. L'AREA DI PROGETTO		pag 86
	✚ Struttura	pag 86
	✚ Finalità e obiettivi	pag 86
	✚ Scelta dei problemi e delle tematiche relative	pag 87
	✚ Impegno per i docenti	pag 87
	✚ Modalità di lavoro	pag 87
	✚ Documentazione	pag 88
	✚ Quadro sintetico delle attività delle classi	
11. PIANI DI SVILUPPO E DI MIGLIORAMENTO		pag 89
12. INNOVAZIONE E RICERCA DIDATTICA	✚ Aggiornamento	pag 90
		pag 90
	✚ Educazione alla salute	pag 90
	✚ Formazione docenti	pag 91
	✚ Manifestazione nazionale di musica	pag 91
	✚ Tecnologie e strumentazioni per spettacoli	
	✚ Usare il computer.	pag 91
	✚ Pacchetti per la formazione	pag 91
	✚ Educazione motoria, fisica e sportiva	pag 92
	✚ Corsi I.F.T.S.	
	✚ Corsi E.C.D.L.	pag 92
	✚ Corsi CISCO	pag 92
	✚ Corsi di azzeramento	pag 92
	✚ Percorsi misti di istruzione e formazione professionale (tipologia A, tipologia B)	pag 92
		pag 93
13. IMPIANTO FOTOVOLTAICO		pag 96
14. PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RECUPERO E DI SOSTEGNO		pag 97
15. FOTO AULA MAGNA		pag 100
16. QUADRO SINTETICO DELL'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA		pag 100
17. FOTO ISTITUTO		Pag 102
	✚ Proposta di valutazione per l'anno 2009-2010	pag 107
	✚ Indicatori della valutazione del piano dell'offerta formativa	pag 108
	✚ Scheda di ingresso dell'attività	pag 110
	✚ Scheda di chiusura dell'attività	pag 111
	✚ Attestati certificazione qualità	pag 112

ALLA DIRIGENTE ROSA MARIA DE MARCO

*L'albero cresciuto sulla riva
vede negli anni scorrere la vita
che si tinge di suoni e di colori
e porta l'eco di musiche intonate
e di concerti, di solisti e cori.
Così accade quando sei chiamato
a seminare ed educare insieme
vedi sciamare in volo mente e cuore
e tu con loro al limitar del cielo
porti i silenzi con i tuoi pensieri.
Hai guidato la nave in mare aperto
e torni a ritrovare libertà
cercata mille e mille volte nei raggi
che si spengono alla sera
Ora penserai a nuove rotte
dove le onde spesso cavalcate
sono l'invito ad amare l'oltre
nel filo d'orizzonte che conosci.*

Biagio Parisi

*La scuola che hai guidata ti saluta ora che
sei chiamata a passare ad altri il testimone.*

PREMESSA

L'elaborazione del POF è stata realizzata grazie alla collaborazione personale di tutte le componenti della scuola ma soprattutto di coloro che, investiti da incarichi specifici offrono contributi nei diversi settori. La stesura ha voluto tener conto dei servizi offerti all'utenza e dei progetti che integrano in modo sostanziale le programmazioni ministeriali consentendo di raggiungere in modo più completo le finalità e gli obiettivi che le stesse indicano ma soprattutto permettono di soddisfare molte delle esigenze didattiche ed educative che di anno in anno si affacciano impellenti e irrinunciabili poste da un contesto sociale, culturale e tecnologico che muta tanto in fretta.

MISSIONE EDUCATIVO – DIDATTICA D'ISTITUTO

Le azioni educative, didattiche e organizzative si ispirano ai principi fondamentali di libertà, uguaglianza, accoglienza e integrazione, partecipazione, efficienza e trasparenza contenuti negli articoli 3,33,34 della Costituzione Italiana.

In continuità con quanto realizzato in passato l'Istituto si propone di dare una risposta efficace alla domanda sociale, ai bisogni degli allievi, sia sul piano culturale che formativo, favorendo e stimolando i loro interessi in modo da promuovere una crescita consapevolmente creativa e rispettosa dei principi di pluralismo, solidarietà, responsabilità e impegno personale, che governano i ruoli dell'essere uomo, cittadino, lavoratore.

La missione educativo-didattica è conseguita grazie ad un'organizzazione che si ispira sempre più al principio di flessibilità sia nei metodi che nei contenuti in modo che, adeguando e personalizzando interventi, risorse, progetti sia possibile risolvere problemi in modo sollecito ed efficiente.

E' in quest'ottica che l'Istituto, per la propria organizzazione e per l'erogazione del servizio, si ispira ai principi della **Qualità Totale** e agisce secondo le norme ISO 9001-2000 in base ad un Sistema Qualità in implementazione dall'anno scolastico 2003-2004 nel corso del quale ha ottenuto la certificazione secondo le norme ISO 9001 da parte dell'Ente certificatore **CSQ**.

Il Piano dell'Offerta Formativa
è strutturato
nelle seguenti parti fondamentali:

Identità culturale dell'Istituto	Finalità istituzionali
	Finalità formative
	Domanda formativa
	Storia dell'Istituto
	Struttura dell'Istituto
Scelte di Istituto	Educative
	Didattiche
	Organizzative e gestionali
Progetto curricolare	Criteri per la strutturazione dei curricula
	Quadro dei corsi di studio
	Patto educativo di responsabilità
	Valutazione
Ampliamento dell'offerta formativa	Autonomia e nuova progettualità
	Progetti didattici
	Progetti extradidattici
	Sintesi delle attività
Piani di sviluppo e di miglioramento	Aggiornamento
	Innovazione e ricerca didattica

IDENTITA' CULTURALE

Finalità istituzionali

La scuola secondaria superiore ha il compito di garantire il godimento dei diritti di cittadinanza garantiti dall'art. 31 della Costituzione rispondendo:

- **ai bisogni educativi individuali;**
- **alle esigenze poste dallo sviluppo culturale, sociale ed economico.**

La quasi totalità degli studenti e delle studentesse oggi frequentanti si colloca in quella fascia d'età che si definisce adolescenza, la quale coincide con un momento particolarmente delicato dello sviluppo fisico e psichico: il passaggio dalla condizione dipendente a quella autonoma.

La scuola contribuisce, insieme ad altre agenzie educative, ad accompagnare questa fase dello sviluppo individuale (che è dominato dal conflitto fra desiderio di autonomia e bisogno di modelli) guidando - attraverso l'azione formativa - la crescita della consapevolezza di sé, per un corretto inserimento critico nel mondo.

In sostanza, la scuola secondaria superiore deve rispondere ad attese che riguardano:

- **lo sviluppo dei processi cognitivi e delle conoscenze;**
- **le relazioni con gli altri;**
- **la preparazione alla vita sociale e produttiva.**

Questo risulta di difficile realizzazione se i modelli e i valori familiari e sociali sono troppo difformi da quelli proposti dall'istituzione scolastica: la **collaborazione**, la **condivisione** e la **reciproca legittimazione** da parte di tutti quelli che hanno una funzione educante sono una *necessità educativa*: i messaggi, quando sono contrastanti, si annullano a vicenda e questo aggrava l'incertezza nella quale l'adolescente elabora e confronta i propri valori rispetto ad un mondo adulto in crisi di credibilità.

L'ITT "Verona Trento" si propone l'obiettivo di formare il cittadino consapevole dei diritti e doveri, di fornire allo studente le abilità e le capacità insite nel Piano di studi e di offrire attività per recuperare le carenze e sviluppare le potenzialità culturali.

Il POF non è un elenco di iniziative ma un Piano di attività mirato ad alcuni **obiettivi chiari e condivisi**, che ne preveda:

- **la fattibilità**
- **il monitoraggio**
- **l'auto-valutazione.**

Si deve partire da quello che l'Istituto già fa e che può fare alle condizioni reali esistenti:

- **strutture**
- **servizi**
- **risorse**
- **regole**

- **contesto urbano e sociale**

Obiettivi prioritari del POF 2010 – 2011

- **Formazione degli studenti dell'ITI,**
ordinando e potenziando la didattica quotidiana della classe.
 - **Sostegno alle attività extrascolastiche**
per l'ampliamento della formazione degli studenti dell'ITI
 - **Offerta delle risorse dell'Istituto al territorio e scambi culturali con l'esterno**
- L'obiettivo primario è, quindi, sostenere e valorizzare l'attività didattica della classe, con particolare riferimento alle lezioni frontali in aula-laboratorio, programmando incentivi ai docenti impegnati, migliorando i servizi a supporto, rendendo funzionali le attrezzature inerenti allo scopo.
- Si organizzeranno Attività integrative per gli studenti:
- **di sostegno allo studio, in orario pomeridiano, per Gruppi;**
 - **di approfondimento e di ricerca, in orario pomeridiano, per Gruppi**

Finalità formative

Il sistema della produzione ha subito in tempi rapidi una vertiginosa modificazione, sia nel lavoro industriale che in quello autonomo e dei servizi. È un dato recente, inoltre, ma di estremo interesse per chi deve istruire e formare persone che diventeranno le risorse umane del sistema produttivo, la modificazione non solo del sistema all'interno del quale si cerca lavoro, ma anche del modo di concepire e dare valore al lavoro da parte delle attuali generazioni giovanili. Questi due punti di vista devono sviluppare un'azione formativa che consenta, dunque, la più ampia libertà di scelta e di opzioni rispetto a progetti individuali di vita molto difforni fra loro e fortemente influenzati da elementi extrascolastici.

Sono elementi della professionalità sia per coloro che aspirano ad inserirsi nel lavoro dipendente, sia per coloro che hanno una propensione al lavoro autonomo o a forme di auto-imprenditorialità:

- 1. le conoscenze**
- 2. le capacità**
- 3. la motivazione**

L'organizzazione del lavoro richiede oggi, e ancor di più richiederà nel prossimo futuro, persone:

- chiamate a gestire, insieme, la produzione mediante gruppi di lavoro multifunzionali;
- capaci di integrare lavoro diretto e lavoro indiretto;
- in grado di svolgere più compiti, grazie a un continuo addestramento, alla formazione ricorrente e alla rotazione delle mansioni;
- in grado di saper integrare l'operatività del proprio gruppo con l'operatività di altri gruppi .

Le caratteristiche di professionalità del diplomato tecnico che occorre sviluppare si possono così ricondurre alle seguenti capacità generali:

- capacità di saper affrontare la ricerca, il nuovo e l'imprevisto;
- capacità di affrontare situazioni complesse;
- capacità di autonomia, di iniziativa, di auto-apprendimento e auto-aggiornamento;
- capacità di portare a termine il lavoro assegnato;
- capacità di lavoro in équipe;
- capacità di auto-valutazione.

Queste capacità si devono accompagnare a una preparazione tecnico-scientifica tale da consentire anche percorsi scolastici successivi: Università, corsi di specializzazione, corsi di istruzione tecnica superiore: IFTS, master, ecc.

Domanda formativa

La domanda formativa è l'insieme delle azioni didattiche ed educative volte ad acquisire le informazioni necessarie sulle aspettative e sulla consapevolezza del percorso da affrontare da parte degli studenti e delle studentesse.

Fanno parte dell'analisi della domanda formativa le seguenti azioni:

- **accoglienza e prove di ingresso;**
- **indagini conoscitive istruite dai Consigli di classe**
- **indagini conoscitive istruite dall'Osservatorio sulla dispersione scolastica;**
- **moduli orientativi strutturati;**
- **azioni condotte nell'ambito dell'attività didattica ordinaria volte a fare esprimere agli alunni le aspettative di vita, i valori sociali di riferimento, la rappresentazione del valore sociale del lavoro e del sapere.**

Essa si configura non soltanto come atto preliminare e proceduralmente corretto di ogni azione progettuale, ma anche come strumento che consenta di favorire, il più ampiamente possibile, il successo formativo, pur nel rispetto dei fini istituzionali e formativi di un Istituto Tecnico Industriale.

Maggiori attenzione si deve prestare alla domanda formativa di chi si iscrive alla classe prima perché non è più scontatamente omogenea. L'elevamento dell'obbligo scolastico ha modificato complessivamente il panorama delle aspettative e della domanda di formazione da parte delle famiglie e degli studenti, di cui non si deve necessariamente presupporre l'intenzione iniziale di acquisire un diploma di tecnico industriale. Particolare cura si avrà per le classi iniziali dei vari Corsi.

Pertanto ai corsi del biennio dell'autonomia, si associano percorsi “ misti di istruzione e formazione professionale” in cui il 20% delle ore delle discipline è destinato alla frequenza di corsi tenuti da esperti del mondo del lavoro sia in aule che presso le industrie.

Al termine di questi corsi triennali si consegue anche il diploma di qualifica professionale quali: **“Meccanico Autronico riparatore veicoli a motore ed Eletttricista specializzato in Domotica”**.



Storia dell'Istituto

L'ITT "VERONA TRENTO" DI Messina, che dal 1877, anno della sua nascita, è stato sempre un punto di riferimento professionale, culturale ed umano per la città, fin dagli anni 80 ha perseguito come obiettivo precipuo l'attuazione di un organico processo innovativo mirato sia al rinnovamento dei programmi vetusti (tramite la sperimentazione), sia al miglioramento della qualità della formazione e della vita per studenti, genitori, docenti e non docenti. L'ITT "VERONA TRENTO" è ubicato al centro della città di Messina in un'ampia area compresa tra le vie U.Bassi, N. Bixio, G.Natoli e Maddalena.

Rappresenta una delle strutture scolastiche più all'avanguardia nell'intero territorio siciliano e copre una superficie di circa 11600 mq.

L'ingresso principale e il prospetto dell'edificio si trova sulla via Ugo Bassi , ma la scuola ha anche un ingresso in via Maddalena uno in via Natoli e un altro in via Nino Bixio. L'Istituto è composto da due grandi corpi di fabbrica , da laboratori e palestre. L'ITT"VERONA TRENTO" è polo di riferimento del territorio per le attività culturali e professionali che vi si esplicano.

Esso con le sue specializzazioni (*Costruzioni, ambiente e territori, Elettronica, elettrotecnica ed automazione, Informatica e telecomunicazioni, Meccanica mecatronica ed energia*) cerca di rispondere alla richiesta di qualificate figure professionali e, impegnando al meglio le proprie risorse strutturali e umane, forma giovani sempre più in grado di inserirsi con competenza nello scenario economico e sociale. L'Istituto è frequentato non solo da allievi residenti in città, ma anche da allievi provenienti dai villaggi e dai comuni limitrofi.

La storia dell'Istituto, oggi denominato "Verona-Trento", e' antica e risale al 1877

🚧 **dalle origini al terremoto del 1908**

🚧 **dal 1908 al 1943**

🚧 **dal dopoguerra al 1952**

DALLE ORIGINI AL TERREMOTO DEL 1908

Dopo la rivoluzione siciliana del 1848-49, la città di Messina, devastata dalle bombe, riprese a vivere, in breve tempo, grazie all'aiuto dei vari enti che vennero in suo soccorso.

In tale clima di operosità, il Circolo dei Commercianti, che contava un gran numero di soci, grazie all' iniziativa del **Comm. Francesco Rizzoli Lella**, si rese promotore, nel **1877**, della istituzione di una Scuola che fu denominata di "**Arti ed Industrie**" con deliberazione del 18 febbraio e che il 6 Maggio di quell'anno prese a funzionare in locali provvisori dell' ex Convento S.Andrea Avellino, situato nei pressi dell'attuale Villa Mazzini.

Per le prime necessità di carattere economico, concorsero gli Enti locali ed il Circolo dei Commercianti il quale fece una raccolta di fondi fra i propri Soci.

Nel **1884** la scuola venne riconosciuta dallo Stato, diventando "**Scuola di Arti e Mestieri**".

Era suddivisa in due sezioni: la sezione Arti e Mestieri e la sezione Industriale, allo scopo di aiutare quegli operai che avevano bisogno di un' istruzione per migliorare la loro arte o il loro mestiere e, contemporaneamente, di diffondere, negli operai delle industrie esistenti, le più importanti nozioni pratiche per il loro miglioramento e per dare possibilità di sviluppo ad altre attività. I corsi erano diurni e serali.

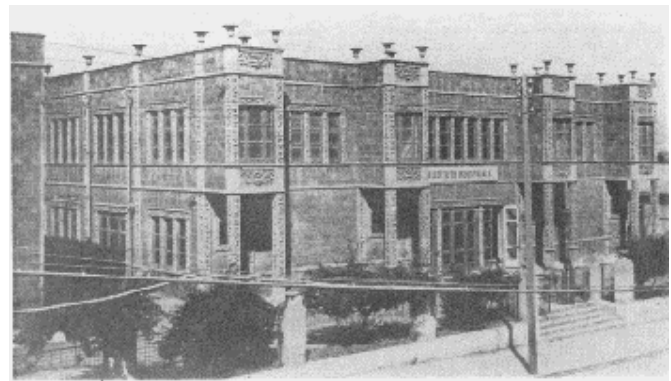
Nel 1889 vennero impiantate: un'officina meccanica, una falegnameria e un laboratorio di elettronica che per quell' epoca costituiva un'assoluta novità. Il comitato del Circolo dei Commercianti presiedeva all'andamento e all'amministrazione della scuola, sotto il nome di Consiglio di Perfezionamento.

Per accrescere l'importanza dell'Istituzione e per venire incontro ai bisogni della classe industriale e operaia, il Consiglio chiese una cooperazione al R.Governo, alla Provincia, al Comune e alla Camera di Commercio ed Arti.

Grazie al buon rendimento che la Scuola aveva dato sin dal primo anno, in poco tempo ebbe l'appoggio dei suddetti enti, i quali sovvenzionarono e aiutarono l'Istituzione e si occuparono del suo mantenimento. Inoltre, il Consiglio di Perfezionamento creò uno schema di Statuto fondamentale, che fu approvato dal Circolo dei Commercianti.

Dal terremoto del 1908 al 1943

Padiglione principale del plesso scolastico "VERONA TRENTO" - 1922.



Alle ore 5,21 del 28 dicembre 1908, Messina fu colpita da una violenta scossa sismica, che durò 44", alla quale seguirono altre 138 scosse più o meno intense, che si verificarono nelle ventiquattr'ore successive.

Il terremoto di Messina, per la vastità delle distruzioni e il numero elevatissimo delle vittime, impressionò il mondo intero e attirò l'attenzione di molte nazioni che si precipitarono per soccorrere e aiutare le popolazioni colpite.

Tra le numerose organizzazioni di soccorso che nacquero in quel periodo, c'era il **Comitato Veneto-Trentino** del quale era Presidente il Conte Filippo Grimani, Sindaco di Venezia, Vice Presidenti il Conte Giuseppe (Josè) Canevaro e l'Ingegnere Beppe Ravà, segretario l'avvocato Mario Maimone. Questo Comitato, dopo aver soccorso le popolazioni danneggiate, pensò bene di realizzare qualche cosa di particolarmente utile alla rinascita della città decidendo, così, su idea dell'Ing. Beppe Ravà, di ricostruire l'ormai distrutta "Scuola di Arti e Mestieri". Fu, invece, il Conte Canevaro che iniziò le pratiche per reperire l'area sulla quale far sorgere la Scuola che, prima del terremoto, sorgeva in Via della Rovere n° 75. Il 25 Marzo 1909 il Sindaco Antonino Martino concesse al Conte Canevaro un'area, nella Piazza S.Caterina Valverde, per la costruzione della Scuola. Non essendo, però, tale area disponibile, successivamente, il 26 Aprile 1909, fu assegnata l'area di **Via G.Natoli**, che era stata utilizzata come maneggio del distrutto Collegio militare e che

venne consegnata dal Sindaco Martino, il 7 giugno 1909, all' Ing. Domenico Piccoli, per conto del Comitato Veneto-Trentino e del Comitato Vicentino.

Nel luglio del 1909, operai venuti da ogni parte d' Italia, lavorando costantemente, fecero sorgere i padiglioni che ospitarono la Scuola sino alla nuova distruzione del 1943.

Il 1° dicembre 1909 la Scuola fu aperta all' insegnamento.

L' inaugurazione del nuovo Istituto avvenne l' 11 gennaio del 1910, quando giunsero da Venezia il Presidente del Comitato, con molti rappresentanti delle Province Venete e del Trentino.

Quell'inaugurazione alla quale presero parte le autorità locali e molti cittadini messinesi, simboleggiò un patto di eterno affetto tra i cittadini del Nord e quelli del Sud d' Italia.

Nello stesso giorno, il Conte Filippo Grimani firmò un atto notarile con cui donava al Prof. Giuseppe Bosurgi, nella qualità di R. Commissario della Scuola, i sette padiglioni, con annesse officine, che avrebbe dovuto portare il nome di **Regia Scuola Industriale "Verona Trento"** come riconoscimento alle due città che più si erano impegnate, all'interno del Comitato per la ricostruzione dell' Istituto: il quale conserva ancora oggi tale denominazione per ricordare lo spirito di collaborazione e di solidarietà da parte di due città e due regioni del Nord nei confronti della "sfortunata" Messina.

Sulla facciata dell'edificio principale fu apposta un'artistica targa in bronzo, con incise le seguenti parole:

***VENETI E TARENTINI
CHE QUESTA SCUOLA
AUGURIO A MESSINA DI VITA NOVELLA
FRATERNAMENTE FONDARONO
VOGLIONO A PERPETUITA' RICORDATO
VITTORIO ED ELENA DI SAVOJA
PRIMI ACCORSI NELL'ORA DELLA MORTE
A RECARE
LA PROMESSA DELLA RESURREZIONE
1910***

La Scuola fu consegnata al Commissario Dr. Giuseppe Bosurgi che ne tenne l'amministrazione ininterrottamente, sino alla sua scomparsa, avvenuta nel 1936. All'esterno della Scuola, solida ed elegante costruzione in "eternit" della superficie di 600 mq, sventolavano nel giorno dell'inaugurazione la bandiera d'Italia e quella di Venezia col glorioso Leone di San Marco. Il fabbricato era composto da quattro grandi sale da disegno, da sei aule scolastiche e da quattro stanze per gli uffici. Dietro il fabbricato sorgevano due grandi padiglioni costruiti con ossatura di "pitch-pine", con rivestimento esterno di tavelloni di terracotta. Uno fu denominato "Officine Artistiche Vicenza ", l'altro "Officine Meccaniche Venezia". Non mancarono i discorsi inaugurali in quel fatidico 11 gennaio 1910 ; tra tutti, meritevole di nota é quello del Commissario della Scuola Dr.

Giuseppe Bosurgi. Frattanto la Scuola, grazie all'importanza raggiunta, già nel 1917 veniva elevata ad Istituto Industriale di 2° e 3° grado, con sezioni per Meccanici ed Eletttricisti. Nel 1922 vi fu aggiunta la sezione Edili.

Si faceva sentire, però, la necessità di una sede definitiva, per cui si studiarono varie soluzioni: utilizzazione delle stesse aree occupate, trasferimento nell'ex Caserma Basicò, in Piazza Dante, ecc.; nel giugno 1933 si pervenne all'idea di destinare allo scopo l'area dell'ex Stazione tranviaria di Via Ugo Bassi e si deliberò sin da allora la redazione di un primo progetto per il nuovo edificio.

Dal dopoguerra al 1952

Maggio 1943 - Le rovine dell' Istituto "Verona Trento" dopo le incursioni aeree.



Venne la guerra e l'Istituto, in due consecutive incursioni, fu raso al suolo. Non restava altro da fare che ricominciare da zero: ancora una volta, dopo il terremoto del 28 dicembre 1908. Grazie all'opera del Preside dell'epoca, l'Ing. Quirino Parolini, e sotto la guida del Commissario nominato dal Governo Alleato dell'Isola, rag. Salvatore Savasta, si recuperò un po' di materiale dalle macerie del distrutto Istituto e si ripresero le lezioni nei locali della Scuola di Avviamento Professionale, annessa all'Istituto stesso, e che aveva sede in locali municipali ubicati in Via XXIV Maggio.

Nel 1945 assunse la Presidenza del ricostituito Consiglio di Amministrazione Francesco Di Paola e cominciò il non ancora esaurito lavoro per la ricostruzione dell'edificio. Si pervenne nel marzo 1949 ad una convenzione con il Comune per il rilascio delle aree di Via Natoli contro consegna all'Istituto delle aree dell'ex Stazione tranviaria di Via Ugo Bassi. Nello stesso 1949 si poté ottenere un primo finanziamento di £ 50.000.000 in conto danni bellici e si riuscì finalmente a por mano alla sospirata costruzione.




Il conto totale dell'opera era calcolato a quell'epoca sui 500 milioni per cui bisognava reperire altri fondi e nel 1952, grazie all'interessamento dell'On.le Salvatore Aloisio, si ottennero due finanziamenti di £ 97.100.000 complessive, potendosi così realizzare la costruzione delle officine.

Nell'attesa della realizzazione del completamento dell'edificio di Via Ugo Bassi, l'Amministrazione Provinciale forniva dei locali, presi in fitto, nel rione Giostra.

LE STRUTTURE DELL'ISTITUTO COMPREDONO :

	UFFICI DI DIRIGENZA
	SEGRETERIA AMMINISTRATIVA
	SEGRETERIA DIDATTICA
	CENTRO SERVIZI
	CENTRO TERRITORIALE PERMANENTE PER L'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI
	CENTRO RISORSE POLIVALENTE CONTRO LA DISPERSIONE SCOLASTICA
	SALA MEDICA
	SALA INSEGNANTI
	N° 47 AULE
	N° 1 LABORATORIO DI FISICA
	N° 1 LABORATORIO DI CHIMICA
	N° 1 LABORATORIO TECNOLOGICO MECCANICO
	N° 1 LABORATORIO DI MISURE ELETTRICHE
	N° 1 LABORATORIO TECNOLOGICO EDILE
	N° 1 LABORATORIO CAD PER L'EDILIZIA
	N° 1 LABORATORIO DI ELETTROTECNICA
	N° 1 LABORATORIO DI INFORMATICA
	N° 1 LABORATORIO DI ELETTRONICA
	N° 1 LABORATORIO CAD-CAM PER LA MECCANICA
	N° 1 LABORATORIO DI IMPIANTI ELETTRICI
	N° 1 LABORATORIO DI MACCHINE A FLUIDO
	N° 1 LABORATORIO DI MACCHINE UTENSILI

✚	N° 1 LABORATORIO DI CANTIERE EDILE
✚	N° 1 LABORATORIO DI TOPOGRAFIA
✚	N° 1 LABORATORIO DI SISTEMI AUTOMATICI
✚	N° 2 AULE MULTIMEDIALI
✚	N° 1 LABORATORIO LINGUISTICO INTERATTIVO
✚	N° 1 LABORATORIO PER LA PRODUZIONE DI OGGETTI MULTIMEDIALI
✚	N° 1 LABORATORIO PER LE ARTI GRAFICHE E VISIVE
✚	N° 1 LABORATORIO PER LA PRODUZIONE MUSICALE
✚	N° 1 SALA VIDEOCONFERENZA E FORMAZIONE A DISTANZA
✚	CENTRO E.C.D.L. PER I CORSI E IL RILASCIO DELLA PATENTE EUROPEA DEL COMPUTER
✚	CENTRO PER CORSI DI FORMAZIONE PER TECNICI DI RETE CERTIFICATI CISCO
✚	N° 1 LABORATORIO DI TECNOLOGIA DISEGNO E PROGETTAZIONE (TDP)
✚	N° 1 LABORATORIO PER LA SIMULAZIONE DI PROCESSI PRODUTTIVI
✚	N° 1 BIBLIOTECA
✚	N° 1 LABORATORIO DI STORIA E PROIEZIONI AUDIOVISIVE
✚	N° 2 LABORATORI DI MATEMATICA INFORMATIZZATI
✚	N° 3 PALESTRE COPERTE
✚	N° 3 CAMPI DA TENNIS
✚	N° 1 CAMPO DA MINIVOLLEY
✚	N° 1 CAMPO DA MINIBASKET
✚	N° 1 TEATRO MOBILE
✚	N° 1 STRUTTURA GEODETICA PER MANIFESTAZIONI SPORTIVE E CONVEGNI
✚	L'ISTITUTO E' DOTATO DI UNA RETE <u>INTRANET</u> CHE SERVE GLI UFFICI DI DIRIGENZA, LE SEGRETERIE, LE AULE ED I LABORATORI. LA RETE LOCALE E' COLLEGATA IN <u>ADSL</u> CON LA RETE INTERNET

	<p>L'ISTITUTO SI AVVALE DI SISTEMI INFORMATICI AVANZATI PER LA GESTIONE AMMINISTRATIVA E PER LE ATTIVITA' DIDATTICHE E VALUTATIVE.</p> <p>E' ATTIVO IL SISTEMA INFORMATICO ARGONET CHE PERMETTE, ALLE FAMIGLIE, DI AVERE IN TEMPO REALE, ATTRAVERSO IL COLLEGAMENTO INTERNET LA SITUAZIONE DEL PROFITTO DEI PROPRI RAGAZZI ED, ALLO STESSO TEMPO, AGLI INSEGNANTI DI GESTIRE PER VIA TELEMATICA LA VALUTAZIONE.</p>
	<p>POSTAZIONI MULTIMEDIALI +TV E VIDEOREGISTRATORE MOBILI</p>
	<p>"CENTRO POLIFUNZIONALE DI SERVIZIO PER LO SVILUPPO DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE."</p> <p>IL CENTRO È STATO REALIZZATO PER IL SUPPORTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI COMUNITARI FISSATI PER IL DECENNIO 2001-2010 ED AVENTI PER OGGETTO LO SVILUPPO GENERALIZZATO DI COMPETENZE SCIENTIFICHE TECNOLOGICHE E DUNQUE DELLA OCCUPAZIONE IN EUROPA.</p> <p>IL SUPPORTO TELEMATICO È FORNITO DA:</p> <ul style="list-style-type: none"> • UN CLUSTER "HIGH-AVAILABILITY,NO-SINGLE-POINT-OF-FAILURE" (BASSO IMPATTO DI SINGOLI GUASTI HARDWARE E/O SOFTWARE) COSÌ COMPOSTO : <ul style="list-style-type: none"> - COPPIA DI SERVER, CIASCUNO DOTATO DI : - DUAL PENTIUM III XEON 1 GHZ; - 1 GBYTE RAM; - 60 GBYTES HARD-DISK IDE; - 2 NIC 10/100 ETHERNET; - 1 CONTROLLER SCSI ADAPTEC Z896; <p>-STORAGE SYSTEM CON CAPACITÀ UTILE DI 270 GBYTES, COMPOSTO DA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 5 HARD-DISK SCSI DA 70 GBYTES, 1000 RPM; - 1 CONTROLLER SCSI RAID 5- SENTINEL 150; - UN SOFTWARE DI SISTEMA BASATO SUL S.O. LINUX DA DISTRIBUZIONE REDHAT; - UN SOFTWARE DI GESTIONE DEL CLUSTERING, BASATO SU KIMBERLITE, DI MISSION CRITICAL LINUX INE; <p>IL TUTTO PER GARANTIRE I DATI, ANCHE IN PRESENZA DI PROBLEMI HARDWARE E SOFTWARE DI VARIO TIPO.</p>

SCELTE DI ISTITUTO

Scelte educative

Rispondono a finalità educative tutte quelle scelte didattiche, formative e di organizzazione ambientale che concorrono a dare allo studente competenze culturali e relazionali, mettendolo in condizione di maturare una personalità colta, capace di inserirsi criticamente nel luogo e nel tempo in cui si trova a vivere, di porsi in maniera riflessiva, consapevole e problematica di fronte alla complessità, alla diversità di modelli e valori che caratterizzano l'attuale momento storico.

Esse riguardano:

- ✚ **l'identità**, intesa come sufficiente ed equilibrata consapevolezza di un sé riconoscibile da se stessi e dagli altri;
- ✚ **i valori**, che stanno alla base di una qualunque civile convivenza e che sono indicati nella nostra Carta Costituzionale: democrazia, rispetto degli altri nella diversità; solidarietà; libertà, onestà, mediazione e negoziazione fra i propri bisogni e quelli altrui, rispetto delle regole, ma anche consapevolezza della possibilità di cambiarle con gli adeguati strumenti;
- ✚ **capacità di scelte** di valori che diano significato all'esistenza, al futuro, al rapporto con *l'altro da sé*;
- ✚ **consapevolezza** della dimensione " culturale " dei problemi e della necessità di accrescere, attraverso le conoscenze e gli strumenti, le proprie possibilità di analisi, di riflessione e di giudizio e, quindi, di scelta.

Tutti gli adolescenti cercano:

- ✚ autonomia dalla famiglia, iniziando a sperimentare in proprio, senza la mediazione dei genitori, a fare un salto nel processo di costruzione dell'identità, cominciando a riconoscersi
"diverso da" e "uguale a";
- ✚ modelli adulti capaci di offrire loro riconoscimento di identità e autonomia, ma anche guida e sostegno nel difficile passaggio;
- ✚ rapporti sociali col gruppo dei coetanei, con i quali costruire un complesso sistema di relazioni e cominciare a sperimentare la propria immagine sociale.

La scuola può favorire e accompagnare questo processo se si offre con un'organizzazione **adulta**, governata da **regole**, ma capace di **ascolto**, di **negoziazione** e di **intermediazione** fra i diversi bisogni. Se infatti le attese sull'istruzione sono più proiettate sull'esperienza socio - affettiva, legata alla crescita, che su quella strumentale, legata all'acquisizione di conoscenze e competenze utili per la progettazione del proprio futuro, l'esperienza scolastica

diventa semplicemente una transizione data per scontata nel processo evolutivo, ritenuta socialmente necessaria, ma povera di aspettative rispetto al suo significato e per la quale quindi, non è necessario spendersi più di tanto, svincolata da qualsiasi rappresentazione sociale positiva. Se, però la dimensione socio - affettiva resta ignorata o contrastata immotivatamente, l'azione educativa e didattica si impoverisce nel circuito degli obblighi-divieti senza consentire quel salto di qualità che corrisponde alle scelte e all'assunzione di responsabilità. In un ambiente favorevole sul piano socio-affettivo i ragazzi e le ragazze possono imparare prima di tutto ad "orientarsi", ad acquisire un atteggiamento più attivo, secondo un modello di relazioni improntato al **rispetto**, al riconoscimento delle **individualità**, alla valorizzazione delle **diversità** -ivi compresa quella sessuale-, all'importanza della **convivenza civile** fondata sulla **negoziazione**. Devono essere aiutati anche a cercare valori propri, che restano comunque individuali e inviolabili, mediante la progressiva appropriazione di criteri di analisi e di strumenti di giudizio critico. La strategia di costruzione della personalità non può essere separata dal contesto cognitivo, così come il viceversa: dare istruzione significa fornire conoscenze e strumenti per interpretare *se stessi e la realtà* per potersi inserire ma anche per poterla modificare attraverso l'impostazione intenzionalmente culturale (cioè critica, riflessiva e consapevole) di tutte le materie di studio .

Dare significato e valore al sapere come diritto della persona, come condizione di cittadinanza sociale in un'epoca dominata dalla tecnologia e dall'informazione, come acquisizione di una strumentazione che renda liberi perché capaci di pensiero e di azioni coerenti deve essere una finalità condivisa da famiglie, studenti, docenti e società civile.

Scelte didattiche

Le scelte didattiche discendono direttamente dai principi sino ad ora enunciati e tendono a:

- 1. Creare le condizioni perché ogni studente trovi l'ambiente favorevole ad ottenere il massimo di istruzione che gli è consentita dalle sue capacità;**
- 2. Favorire tutte quelle azioni e scelte organizzative che mettono al centro della progettazione didattica la valorizzazione degli individui, la ricerca pluridisciplinare, l'integrazione fra "sapere scolastico" e "sapere extrascolastico";**
- 3. Incentivare tutte le azioni che favoriscano il miglioramento della qualità della motivazione all'apprendimento, all'istruzione, alla vita culturale interna ed esterna all'istituzione scolastica.**

Sono strumenti generali della pianificazione didattica:

- a) la definizione di **obiettivi disciplinari**, indicati per classi, elaborati sulla base dei vincoli posti dai vigenti ordinamenti e definiti, nelle mete finali, dal livello di competenze e conoscenze richiesti dai nuovi esami di Stato;
- b) l'individuazione degli **obiettivi minimi**, comuni per tutte le classi, il cui raggiungimento determini la promozione;
- c) l'elaborazione di una **griglia di valutazione** complessiva comunemente adottata sulla base della quale operare la classificazione in decimi;
- d) l'individuazione di tempi e modi di **prove comuni disciplinari e trasversali per classi parallele** per verificare il livello di omogeneità formativa dell'Istituto;
- e) l'esercizio di un controllo *in itinere* dei risultati per valutare i problemi e proporre aggiustamenti rispetto all'ipotesi iniziale.

Scelte organizzative

IL RETICOLO FORMATIVO E LE RISORSE PROFESSIONALI

I docenti dell'ITT "VERONA TRENTO", in tanti anni di sperimentazione, hanno maturato la convinzione che le modalità di insegnamento-apprendimento e di ricerca che vengono perseguite, lo sforzo innovativo sia per quanto concerne i contenuti che per quanto riguarda i metodi, la valutazione e l'orientamento, richiedono un'articolata organizzazione del sistema scolastico ed un'attenta e continua programmazione.

ORGANIZZAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITA' DIDATTICO-EDUCATIVA

Disposto ad accettare in prima persona la "scommessa dell'educazione in una società disorientata", l'insegnante è chiamato a ridefinire la propria professionalità in una scuola che individua nella promozione dell'autonomia e della responsabilità gli

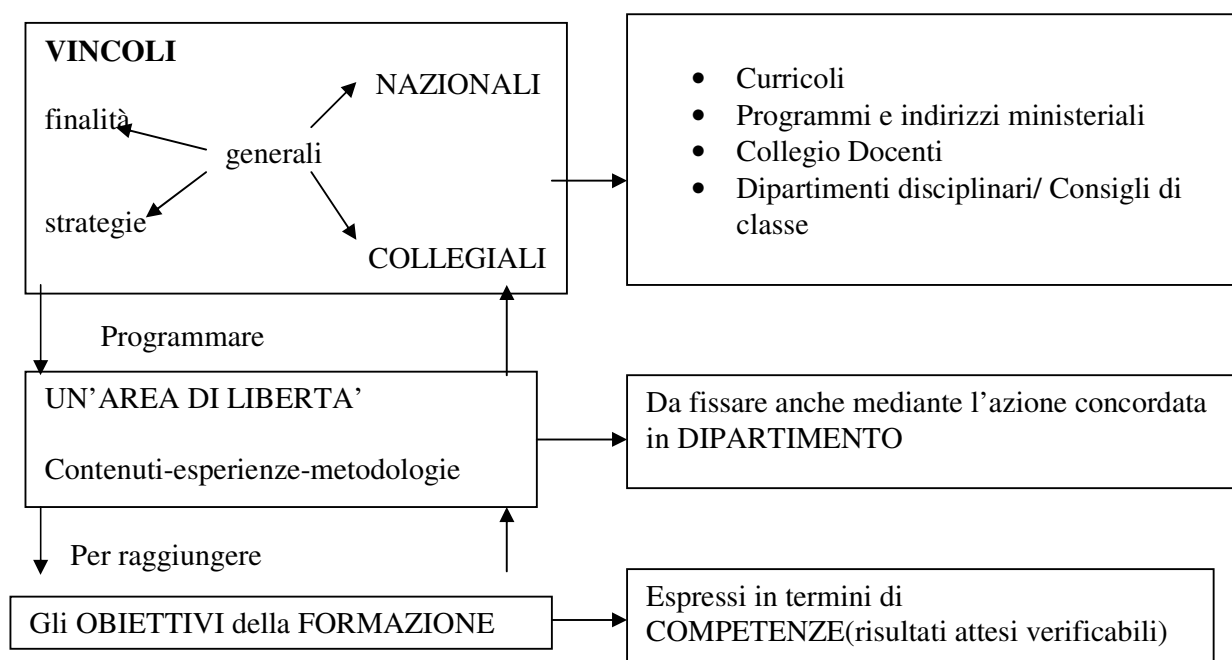
intenti educativi propri del progetto formativo, in una scuola chiamata ad assicurare la qualità dell'istruzione.

Se la scommessa comporta il rischio dell'insuccesso, la progettualità, e più marcatamente la progettualità collegiale, limita tale rischio proponendosi come capacità di programmare, di fare delle scelte ragionate, basate su criteri di flessibilità, di valutare con attenzione e rigore ogni fase, ogni processo, di sottoporre il proprio operato a rigorose e severe verifiche.

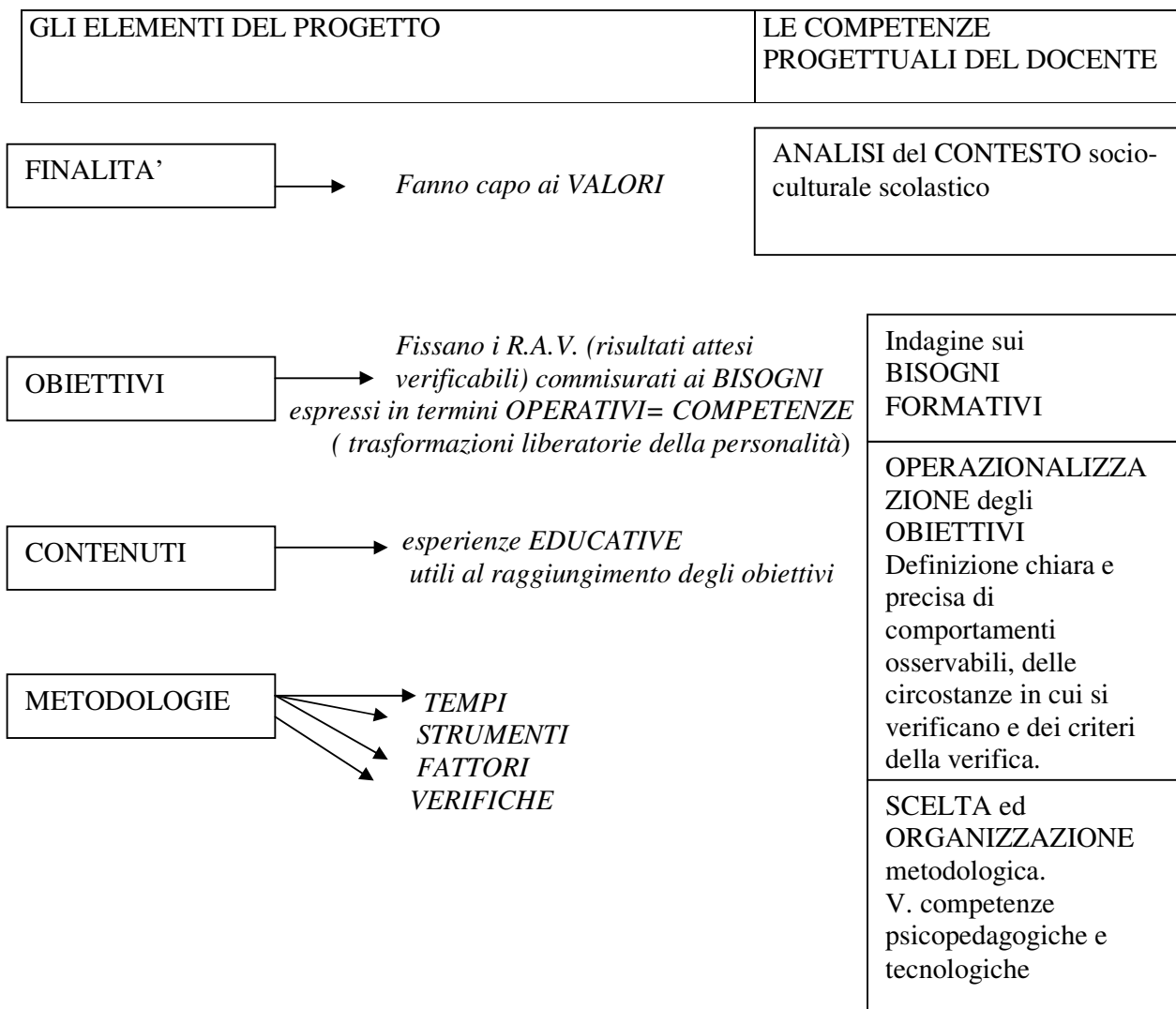
La professionalità docente ne esce radicalmente ridefinita proponendosi allora sul piano di una consapevole, rigorosa progettualità che esige, oltre a fondate ed aggiornate competenze disciplinari e pluridisciplinari, precise capacità metodologico-didattiche da elaborarsi ed affinarsi nell'ambito della collegialità al cui interno si incardinano la libertà e la responsabilità dell'insegnante.

In prima istanza va osservato come le competenze disciplinari si facciano sempre più complesse, perché si estendono non solo ai contenuti delle discipline, ma anche a come gestirle (conoscenza epistemologica e storica), come viene suggerito dal recente campo d'indagine relativo all'analisi disciplinare che consente di evidenziare i concetti strutturali, cioè la logica interna della disciplina stessa, logica che è, per la sua particolare significatività, formativa.

LA PROGETTUALITA'



Vanno poi evidenziate le competenze progettuali. Senza perdere di vista gli scopi dell'azione educativa, il docente deve essere capace di gestire i diversi momenti dell'insegnamento come elementi educativi di un progetto in cui si colloca la sua azione, progetto che va promosso, realizzato, verificato nella sua collegialità, dalle finalità agli obiettivi, ai contenuti, alle metodologie. (v. fig.)

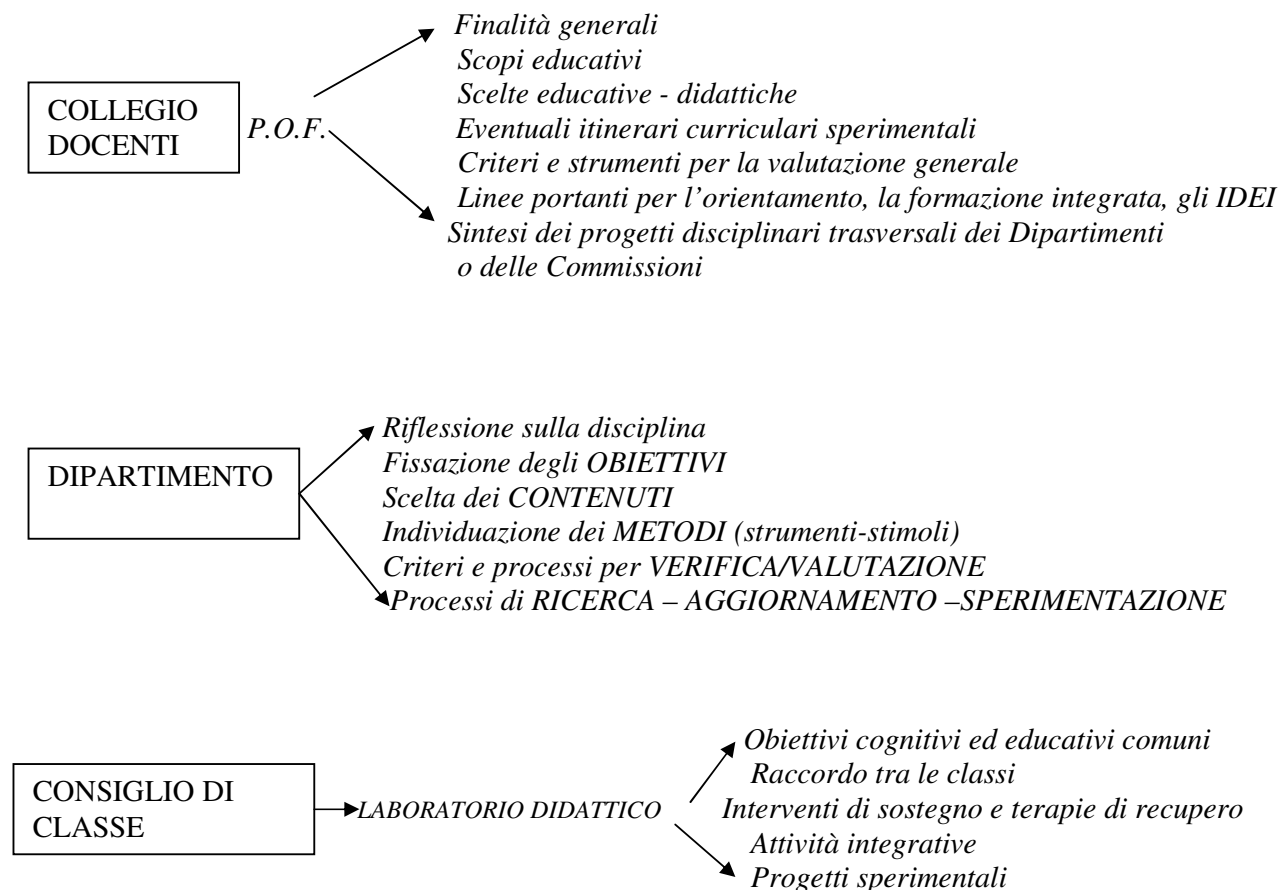


Infine non si possono tralasciare le competenze relazionali che scaturiscono dalla conoscenza dei processi psicologici connessi alla crescita. Poiché il docente deve facilitare l'apprendimento suscitando la scoperta delle attitudini, deve porre massima attenzione alle tecniche della comunicazione e avere precisa cognizione dei meccanismi che portano alla motivazione.

Tutte queste competenze entrano in gioco nella fase della progettazione dell'insegnamento, che non può essere affidato solo al lavoro individuale, seppure eccellente, ma che va pianificato e reso efficace grazie ad un preciso lavoro di programmazione e realizzazione collegiale (competenze organizzative e di ricerca).

A tal fine assume particolare risalto la dimensione collegiale della funzione docente che si struttura in importanti articolazioni delle quali sono state ridefinite le competenze : il Collegio dei docenti, le Assemblee di indirizzo, il Dipartimento, il Consiglio di classe o di classi parallele, le Commissioni di lavoro attivate per procedere a specifici progetti, il Comitato Scientifico Didattico che fa da supporto tecnico alla sperimentazione. (v. fig.)

LE COMPETENZE DELLA COLLEGIALITA'



Un ruolo fondamentale è svolto dal Dipartimento (o gruppo per materia), concepito come il luogo tecnico in cui si sviluppa la riflessione sulla disciplina e si impostano le linee portanti della programmazione disciplinare per classi parallele. Qui si scelgono, tra pari, gli obiettivi specifici delle materie, si selezionano i contenuti, si individuano le metodologie e i sussidi, si fissano i criteri e i percorsi per la verifica e la valutazione, si confrontano i bisogni di formazione e i processi di ricerca a sostegno della sperimentazione

SUDDIVISIONE ANNO SCOLASTICO

PERIODO	INIZIO	FINE
1° QUADRIMESTRE	Settembre 2010	Gennaio 2011
2° QUADRIMESTRE	Febbraio 2011	Giugno 2011

ARTICOLAZIONE DELLA PROFESSIONALITA' DOCENTE

La complessa attività progettuale richiede l'individuazione di un reticolo organizzativo che consente di promuovere, secondo scadenze prefissate, tutta una serie di incontri collegiali che sostengono la progettazione didattica.

Come si può notare, le figure portanti si affiancano e si integrano con quelle già previste dai Decreti Delegati, quali i collaboratori del Preside, il Consiglio di Istituto, il Comitato di valutazione, o individuate dalla normativa vigente, quali i responsabili di progetti, i responsabili dei servizi didattici, figure-obiettivo.

Va sottolineato come nessuna di queste figure risulti in funzione di superiorità gerarchica rispetto alle altre, anche perché l'incarico viene affidato direttamente dalla base e tende a coinvolgere, per avvicendamento, tutti i docenti. Ciò consente un'importante azione di "tutoring" nei confronti dei giovani colleghi o di quanti prestano servizio per la prima volta all'interno dell'Istituto.

E' da questa articolazione, concepita in modo flessibile, ma nel contempo rigorosa in quanto responsabilizza tutti i docenti chiamati ad avvicinarsi in compiti di coordinamento, che scaturisce secondo un modello dinamico, perché in continua evoluzione, arricchimento e concretizzazione, una motivante e motivata professionalità

L'ORGANIGRAMMA D'ISTITUTO

LE COMPETENZE

Particolare importanza riveste, nella prospettiva della crescita di progettazione della scuola dell'autonomia, la definizione dei compiti attribuiti a ciascuno in qualità di referente di un gruppo di studio o di un gruppo di progetto.

Ciò significa che nessuna attività, a livello di classe o di istituto, può essere sviluppata e gestita adeguatamente se non si definiscono le "regole" ed il metodo di conduzione che, tra l'altro, è molto importante anche per gli effetti positivi che ne conseguono ai fini dell'autoformazione dei soggetti protagonisti. In altri termini, se la progettualità educativa e didattica è il pre-requisito fondamentale per l'esercizio della professionalità nella scuola dell'autonomia, e se quindi, una gestione oculata delle risorse umane implica la valorizzazione delle capacità progettuali e operative dei singoli gruppi, l'accrescimento di competenze e la formazione di una mentalità sempre più orientata in direzione progettuale, sono possibili solo con un'attenzione puntuale e pertinente ai momenti di impostazione – svolgimento- conclusione del processo attuato.

LE COMPETENZE DEL COORDINATORE DI CLASSE

1. E' nominato dal Dirigente scolastico
2. Presiede su delega del Dirigente scolastico il consiglio di classe organizzando il lavoro. Coordina la programmazione di classe per quanto riguarda le attività curriculari che extra-curriculari. Raccoglie e conserva copia della programmazione individuale di ciascun docente della classe.
3. E' responsabile in modo particolare degli studenti della classe, cerca di favorire la coesione interna e si tiene regolarmente informato sul loro profitto tramite frequenti contatti con gli altri docenti del Consiglio.
4. Cura, insieme con i rappresentanti degli studenti, la buona tenuta dell'aula adoperandosi affinché maturi negli alunni rispetto per gli ambienti scolastici.
5. All'interno della classe costituisce il primo punto di riferimento per i nuovi insegnanti circa tutti i problemi specifici del Consiglio di classe, fatte salve le competenze del Dirigente scolastico.
6. Si fa portavoce delle esigenze delle tre componenti del Consiglio, cercando di armonizzarle fra di loro.
7. Informa il Dirigente scolastico ed i suoi collaboratori sugli avvenimenti più significativi della classe, riferendo sui problemi rimasti insoluti.
8. Mantiene il contatto con i genitori, fornendo loro informazioni globali sul profitto, sull'interesse e sulla partecipazione degli studenti; fornisce inoltre suggerimenti specifici in collaborazione con gli altri docenti della classe.
9. Si preoccupa della corretta tenuta del giornale di classe, controlla regolarmente le assenze degli studenti e verifica l'esistenza di un equilibrato carico di lavoro a casa e di verifiche a scuola.
10. Sceglie tra gli altri docenti un collega che funge da verbalizzatore delle sedute del Consiglio di Classe e firma i verbali.

LE COMPETENZE DEL COORDINATORE DI INDIRIZZO

1. E' il punto di riferimento interno all'Istituto relativamente a tutte le tematiche inerenti l'indirizzo di studi : normativa, programmi ministeriali, figure professionali, profili, ecc.
2. Elabora proposte per l'adeguamento dei programmi e per l'organizzazione dell'area di approfondimento, da sottoporre alla deliberazione degli organi competenti, sulla base delle rilevazioni e degli studi effettuati, utilizzando i contributi più aggiornati dell'informazione e della ricerca, e degli approfondimenti effettuati con esperti di settore.
3. Partecipa, su incarico del Dirigente scolastico, a convegni, seminari ed iniziative di studio e formazione promosse da Enti ed Organizzazioni operanti nel settore: riferisce rispetto ai contributi acquisiti e si preoccupa di disseminarli all'interno dell'Istituto.
4. Promuove iniziative di informazione e formazione all'interno dell'istituto, anche

attraverso il ricorso ad esperti, che consentano un incremento delle competenze professionali dei docenti.

5. Propone l'attuazione di indagini interne ed esterne e l'organizzazione di iniziative di monitoraggio, finalizzate alla più aggiornata configurazione dei curricoli.
6. Svolge compiti di informazione ed orientamento, nei confronti degli studenti, nonché delle scuole medie (docenti, alunni, genitori)
7. Sollecita e cura l'acquisto di pubblicazioni e l'abbonamento a riviste di particolare utilità dal punto di vista didattico relativamente a problematiche di indirizzo o ai fini dell'aggiornamento dei docenti.
8. Propone l'acquisto di attrezzature, programmi, strumenti didattici, materiali, sollecitandone l'utilizzo più ampio e diffuso da parte dei docenti.
9. Cura la raccolta e l'archiviazione dei materiali didattici da conservare per l'attività degli anni successivi.

LE COMPETENZE DEL RESPONSABILE DI LABORATORIO

1. Giuridicamente è sub-consegnatario dei beni mobili che compongono ogni singolo laboratorio di cui ha, per il periodo di consegna, piena responsabilità e di cui risponde a tutti gli effetti.
2. In tale veste, provvede al controllo del materiale, al coordinamento delle attività nell'utilizzo del laboratorio da parte di più docenti, alla tempestiva segnalazione delle anomalie, guasti, furti, ecc., che si dovessero verificare, avvalendosi della collaborazione del personale tecnico.
3. Fa osservare il regolamento d'uso del laboratorio e ne propone le opportune integrazioni e rettifiche.
4. Esprime pareri e proposte al Dirigente scolastico ed al Consiglio di Istituto in ordine alle spese di investimento e di funzionamento inerenti il materiale da destinare al laboratorio di cui è responsabile. Firma i verbali di collaudo dei beni di nuovo acquisto ed i verbali di scarico inventariali dei beni non più utilizzabili.
5. Controlla l'uso del materiale di consumo necessario al funzionamento del laboratorio, dispone in merito alle giacenze ed alle scorte del materiale stesso coordinandosi con gli assistenti tecnici perché provvedano a richiedere i rifornimenti presso il competente ufficio.
6. Provvede a fornire al personale ausiliario tutte le istruzioni necessarie alla pulizia dei locali e del materiale del laboratorio.
7. Nell'ambito dell'autonomia e dell'autorità di cui è investito dispone quanto è necessario per l'ottimale organizzazione ed il miglior funzionamento del laboratorio.

LE COMPETENZE DEL RESPONSABILE DI PROGETTO

1. Tiene sotto controllo i principi di ordine metodologico, aggregando il team intorno al “rispetto delle regole”. Definisce e sottopone all’approvazione dei colleghi le regole di comportamento necessarie nella conduzione dell’iniziativa progettuale. In particolare verifica che il progetto di cui è responsabile rispetti le seguenti caratteristiche.
 - “attenzione al beneficiario” ed ai suoi bisogni formativi, perché sia evitato il rischio di confondere il destinatario con il proponente, per cui i due soggetti alla fine si identificano nella figura del docente o del gruppo che ha promosso l’iniziativa, mentre lo studente diventa il mezzo utilizzato per conseguire un fine in tutto o in parte estraneo ai suoi bisogni reali.
 - “attenzione alle proporzioni” : ciò fa sì che il progetto abbia un senso non tanto e non solo per la sua “bontà intrinseca” , cioè per i suoi contenuti o il suo valore, ma anche in rapporto alla sua “collocazione” all’interno del processo formativo più generale e per le “misure” che ne configura la struttura.
 - Osservanza dei momenti “costitutivi” e “fondanti”, senza i quali il progetto non funziona. In sintesi essi sono i seguenti : obiettivi educativi che con il progetto si intendono raggiungere, numero di soggetti destinatari, rapporto costo-benefici (quali e quante risorse : tempo, finanze, strumenti, impegno, con chi, ecc.) :verifica dei risultati (quale “valore aggiunto” nella formazione), potenzialità per l’innescare di ulteriori processi di qualificazione.
2. “rispetto delle compatibilità” : ogni progetto anche intrinsecamente “buono” ed in sé compiuto per la sua struttura, non porta particolari benefici se non passa l’esame della verifica delle compatibilità con le priorità di sistema e con le logiche che ne governano lo sviluppo o anche semplicemente ne condizionano l’esistenza. I compiti del “responsabile” di progetto sono dunque quelli di :
 - coordinatore
 - organizzatore
 - moderatore
 - segretario

GLI ORGANI COLLEGIALI

Gli Organi collegiali funzionano secondo la normativa vigente.

Gli insegnanti sono organizzati per compiti di coordinamento e responsabilità.

1. COMITATO SCIENTIFICO/DIDATTICO
2. COORDINATORI DI INDIRIZZO
3. COORDINATORI DI LABORATORIO / PALESTRE

4. COORDINATORI CENTRO POLIFUNZIONALE DI SERVIZI
COMPRESIVI
5. COMITATO DI VALUTAZIONE
6. RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

FUNZIONI STRUMENTALI

AREA 1 – Gestione del piano dell’offerta formativa

- Coordinamento delle attività del Piano
- Coordinamento della progettazione curricolare
- Valutazione delle attività del piano
- Coordinamento dei rapporti tra la scuola e le famiglie

AREA 2 – Sostegno al lavoro dei giovani

- Analisi dei fabbisogni formativi e gestione del Piano di formazione e aggiornamento
- Accoglienza dei nuovi docenti
- Produzione dei materiali didattici
- Coordinamento dell’utilizzo delle nuove tecnologie e della biblioteca
- Cura della documentazione educativa
- Coordinamento nella scuola dell’attività di tutoraggio connessa alla formazione universitaria dei docenti

AREA 3 – Interventi e giudizi per studenti

- Coordinamento delle attività extracurricolari
- Coordinamento e gestione delle attività di continuità, di orientamento e tutoraggio
- Coordinamento delle attività di compensazione
- Integrazione e recupero

Area 4 – Realizzazione di progetti formativi d’intesa con enti ed istituzioni esterni

- Coordinamento dei rapporti con enti pubblici o Aziende anche per la realizzazione di stage formativi
- Coordinamento delle attività di scuola-lavoro e di stage formativi
- Coordinamento delle attività con la formazione professionale

PROGETTO CURRICULARE

criteri per la strutturazione dei curricoli

Sono attività fondamentali e obbligatorie tutte quelle definite dai Piani di studio, dai percorsi curriculari fissati dalle riunioni di programmazione per materia, per corso, per classe, sulla base dei programmi ministeriali.

Fanno inoltre parte delle attività fondamentali e obbligatorie i progetti iscritti nella programmazione ordinaria deliberati dagli Organi Collegiali.

I curricoli possono essere costruiti dagli Organi Collegiali dell'Istituto per adattarli alle specifiche esigenze attraverso i seguenti strumenti di flessibilità:

- discipline e attività della quota di curricolo riservata alla scuola
- compensazione tra le discipline
- possibilità di opzione offerte agli studenti e alle famiglie
- discipline e attività aggiuntive
- ricerca e sperimentazione
- modalità e criteri di valutazione degli alunni e per il riconoscimento dei crediti
- azioni di accoglienza, continuità, orientamento e riorientamento, sostegno e recupero, promozione delle eccellenze
- tempi con adattamento del calendario scolastico articolazione dell'orario complessivo annuale di ciascuna disciplina e attività
uso del 15% del monte ore annuale per eventuali compensazioni tra le discipline
modalità di raccordo tra i tempi dell'insegnamento e i ritmi di apprendimento
- luoghi: aule, laboratori, palestre, luoghi esterni
- gruppi: classi; gruppi flessibili di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi;
- gruppi di alunni che frequentano discipline e attività opzionali
- gruppi di alunni che frequentano discipline e attività aggiuntive

Per gli aspetti curriculari dell'offerta formativa (discipline, metodologia didattica, flessibilità) il POF, coerentemente con le linee generali del Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, riconosce nel territorio del messinese l'interlocutore fondamentale non solo riguardo ai suoi caratteri sociali e culturali, ma anche alla tipologia della sua struttura produttiva, i cui tratti distintivi sono la larghissima diffusione dell'impresa artigianale e dell'impresa operante nel terziario con problemi di sopravvivenza e sviluppo sostanzialmente legati all'innovazione tecnologica, alla flessibilità operativa e alla capacità d'iniziativa.

Su questi tre versanti il POF dell'ITT "VERONA TRENTO" esplica la sua capacità di contributo mirato non soltanto ampliando la sua offerta formativa, ma soprattutto estraendo da temi inerenti l'INNOVAZIONE TECNOLOGICA, LA CAPACITA' DI INIZIATIVA IMPRENDITORIALE E PRODUTTIVA, LA FLESSIBILITA' OPERATIVA criteri conduttori per l'organizzazione dei curricoli sia per le quote obbligatorie definite dall'istituto e comprendenti possibilità di opzione, sia per le

quote facoltative attraverso le quali lo studente potrà conseguire crediti formativi aggiuntivi rispetto a quelli strettamente connessi all'indirizzo prescelto, sia per l'utilizzo e l'articolazione del 15% provvisorio fino all'emanazione di direttive generali governative a decorrere dal 01.09.00, affidando comunque (in attesa di queste ultime) il compito di elaborazione al Consiglio di Classe

Quadro dei Corsi di studio

- **Costruzioni, ambiente e territorio**
- **Elettronica, elettrotecnica ed automazione**
- **Informatica e telecomunicazione**
- **Meccanica mecatronica ed energia**

LE MATERIE UGUALI PER TUTTI

Attività e insegnamenti generali e comuni					
	Ore settimanali				
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Scienze integrate (scienze della terra e biologia)	2	2	-	-	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze integrate (fisica)	3	3	-	-	-

Scienze integrate (chimica)	3	3	-	-	-
Tecnologia e tecniche di rappresentazione grafica	3	3	-	-	-
Tecnologie informatiche	3	-	-	-	-
Scienze e tecnologie applicate	-	3	-	-	-
Complementi di matematica	-	-	1	1	-
Totale ore settimanali	32	32	16	16	15

Base comune

- *Il nuovo istituto tecnologico prevede una piattaforma di insegnamenti uguale per tutti gli indirizzi.*
- *Le ore di matematica sono quattro a settimana per i primi due anni.*
- *Un'ora in meno anche in scienza della terra e biologia e una in meno di fisica.*
- *Dal secondo anno, invece, ci sono tre ore di scienze e tecnologie applicate.*

INDIRIZZI, PROFILI E QUADRI ORARI

MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA

Profilo

Il Diplomato in Meccanica, Meccatronica ed Energia:

- ha competenze specifiche nel campo dei materiali, nella loro scelta, nei loro trattamenti e lavorazioni; inoltre, ha competenze sulle macchine e sui dispositivi utilizzati nelle industrie manifatturiere, agrarie, dei trasporti e dei servizi nei diversi contesti economici.
- nelle attività produttive d'interesse, egli collabora nella progettazione, costruzione e collaudo dei dispositivi e dei prodotti, nella realizzazione dei relativi processi produttivi; interviene nella manutenzione ordinaria e nell'esercizio di sistemi meccanici ed elettromeccanici complessi; è in grado di dimensionare, installare e gestire semplici impianti industriali.

È in grado di:

- integrare le conoscenze di meccanica, di elettrotecnica, elettronica e dei sistemi informatici dedicati con le nozioni di base di fisica e chimica, economia e organizzazione; interviene nell'automazione industriale e nel

controllo e conduzione dei processi, rispetto ai quali è in grado di contribuire all'innovazione, all'adeguamento tecnologico e organizzativo delle imprese, per il miglioramento della qualità ed economicità dei prodotti; elabora cicli di lavorazione, analizzandone e valutandone i costi;

- intervenire, relativamente alle tipologie di produzione, nei processi di conversione, gestione ed utilizzo dell'energia e del loro controllo, per ottimizzare il consumo energetico nel rispetto delle normative sulla tutela dell'ambiente;
- agire autonomamente, nell'ambito delle normative vigenti, ai fini della sicurezza sul lavoro e della tutela ambientale;
- pianificare la produzione e la certificazione degli apparati progettati, documentando il lavoro svolto, valutando i risultati conseguiti, redigendo istruzioni tecniche e manuali d'uso.

Nell'articolazione "Meccanica e mecatronica" sono approfondite, nei diversi contesti produttivi, le tematiche generali connesse alla progettazione, realizzazione e gestione di apparati e sistemi e alla relativa organizzazione del lavoro.

Nell'articolazione "Energia" sono approfondite, in particolare, le specifiche problematiche collegate alla conversione e utilizzazione dell'energia, ai relativi sistemi tecnici e alle normative per la sicurezza e la tutela dell'ambiente.

A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato nell'indirizzo Meccanica, Meccatronica ed Energia consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze.

- Individuare le proprietà dei materiali in relazione all'impiego, ai processi produttivi e ai trattamenti.
- Misurare, elaborare e valutare grandezze e caratteristiche tecniche con opportuna strumentazione.
- Organizzare il processo produttivo contribuendo a definire le modalità di realizzazione, di controllo e collaudo del prodotto.
- Documentare e seguire i processi di industrializzazione.
- Progettare strutture apparati e sistemi, applicando anche modelli matematici, e analizzarne le risposte alle sollecitazioni meccaniche, termiche, elettriche e di altra natura.
- Progettare, assemblare, collaudare e predisporre la manutenzione di componenti, di macchine e di sistemi termotecnici di varia natura.
- Organizzare e gestire processi di manutenzione per i principali apparati dei sistemi di trasporto, nel rispetto delle relative procedure.
- Definire, classificare e programmare sistemi di automazione integrata e robotica applicata ai processi produttivi.
- Gestire ed innovare processi correlati a funzioni aziendali.
- Gestire progetti secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali della qualità e della sicurezza.

ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA

Profilo

Il Diplomato in Elettronica ed Elettrotecnica:

- ha competenze specifiche nel campo dei materiali e delle tecnologie costruttive dei sistemi elettrici, elettronici e delle macchine elettriche, della generazione, elaborazione e trasmissione dei segnali elettrici ed elettronici, dei sistemi per la generazione, conversione e trasporto dell'energia elettrica e dei relativi impianti di distribuzione;
- nei contesti produttivi d'interesse, collabora nella progettazione, costruzione e collaudo di sistemi elettrici ed elettronici, di impianti elettrici e sistemi di automazione.

È grado di:

- operare nell'organizzazione dei servizi e nell'esercizio di sistemi elettrici ed elettronici complessi;
- sviluppare e utilizzare sistemi di acquisizione dati, dispositivi, circuiti, apparecchi e apparati elettronici;
- utilizzare le tecniche di controllo e interfaccia mediante software dedicato;
- integrare conoscenze di elettrotecnica, di elettronica e di informatica per intervenire nell'automazione industriale e nel controllo dei processi produttivi, rispetto ai quali è in grado di contribuire all'innovazione e all'adeguamento tecnologico delle imprese relativamente alle tipologie di produzione;
- intervenire nei processi di conversione dell'energia elettrica, anche di fonti alternative, e del loro controllo, per ottimizzare il consumo energetico e adeguare gli impianti e i dispositivi alle normative sulla sicurezza;
- nell'ambito delle normative vigenti, collaborare al mantenimento della sicurezza sul lavoro e nella tutela ambientale, contribuendo al miglioramento della qualità dei prodotti e dell'organizzazione produttiva delle aziende.

Nell'articolazione "Elettrotecnica" la progettazione, la realizzazione e gestione di impianti elettrici civili e industriali e, nell'articolazione "Automazione", la progettazione, realizzazione e gestione di sistemi di controllo.

A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato nell'indirizzo Elettronica ed Elettrotecnica consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

- Applicare nello studio e nella progettazione di impianti e di apparecchiature elettriche ed elettroniche i procedimenti dell'elettrotecnica e dell'elettronica.
- Utilizzare la strumentazione di laboratorio e di settore e applicare i metodi di misura per effettuare verifiche, controlli e collaudi.

- Analizzare tipologie e caratteristiche tecniche delle macchine elettriche e delle apparecchiature elettroniche, con riferimento ai criteri di scelta per la loro utilizzazione e interfacciamento.
- Gestire progetti.
- Gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali.
- Utilizzare linguaggi di programmazione, di diversi livelli, riferiti ad ambiti specifici di applicazione.
- Analizzare il funzionamento, progettare e implementare sistemi automatici.

In relazione alle articolazioni: "Elettronica", "Elettrotecnica" ed "Automazione", le competenze di cui sopra sono differentemente sviluppate e opportunamente integrate in coerenza con la peculiarità del percorso di riferimento.

INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI

Profilo

Il Diplomato in Informatica e Telecomunicazioni:

- ha competenze specifiche nel campo dei sistemi informatici, dell'elaborazione dell'informazione, delle applicazioni e tecnologie Web, delle reti e degli apparati di comunicazione;
- ha competenze e conoscenze che, a seconda delle diverse articolazioni, si rivolgono all'analisi, progettazione, installazione e gestione di sistemi informatici, basi di dati, reti di sistemi di elaborazione, sistemi multimediali e apparati di trasmissione e ricezione dei segnali;
- ha competenze orientate alla gestione del ciclo di vita delle applicazioni che possono rivolgersi al software: gestionale – orientato ai servizi – per i sistemi dedicati "incorporati";
- collabora nella gestione di progetti, operando nel quadro di normative nazionali e internazionali, concernenti la sicurezza in tutte le sue accezioni e la protezione delle informazioni ("privacy").

È in grado di:

- collaborare, nell'ambito delle normative vigenti, ai fini della sicurezza sul lavoro e della tutela ambientale e di intervenire nel miglioramento della qualità dei prodotti e nell'organizzazione produttiva delle imprese;
- collaborare alla pianificazione delle attività di produzione dei sistemi, dove applica capacità di comunicare e interagire efficacemente, sia nella forma scritta che orale;
- esercitare, in contesti di lavoro caratterizzati prevalentemente da una gestione in team, un approccio razionale, concettuale e analitico, orientato al raggiungimento dell'obiettivo, nell'analisi e nella realizzazione delle soluzioni;

- utilizzare a livello avanzato la lingua inglese, per interloquire in un ambito definire specifiche tecniche, utilizzare e redigere manuali d'uso.

Nell'indirizzo sono previste le articolazioni “Informatica” e “Telecomunicazioni”, nelle quali il profilo viene orientato e declinato.

In particolare, con riferimento a specifici settori di impiego e nel rispetto delle relative normative tecniche, viene approfondita nell'articolazione “Informatica” l'analisi, la comparazione e la progettazione di dispositivi e strumenti informatici e lo sviluppo delle applicazioni informatiche.

Nell'articolazione “Telecomunicazioni”, viene approfondita l'analisi, la comparazione, la progettazione, installazione e gestione di dispositivi e strumenti elettronici e sistemi di telecomunicazione, lo sviluppo di applicazioni informatiche per reti locali e servizi a distanza.

A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato nell'indirizzo Informatica e Telecomunicazioni consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze.

- Scegliere dispositivi e strumenti in base alle loro caratteristiche funzionali.
- Descrivere e comparare il funzionamento di dispositivi e strumenti elettronici e di telecomunicazione.
- Gestire progetti secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e della sicurezza.
- Gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali.
- Configurare, installare e gestire sistemi di elaborazione dati e reti.
- Sviluppare applicazioni informatiche per reti locali o servizi a distanza.

In relazione alle articolazioni “Informatica” e “Telecomunicazioni”, le competenze di cui sopra sono differentemente sviluppate e opportunamente integrate in coerenza con la peculiarità del percorso di riferimento.

COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO

Profilo

Il Diplomato nell'indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio:

- ha competenze nel campo dei materiali, delle macchine e dei dispositivi utilizzati nelle industrie delle costruzioni, nell'impiego degli strumenti per il rilievo, nell'uso dei mezzi informatici per la rappresentazione grafica e per il calcolo, nella valutazione tecnica ed economica dei beni privati e pubblici esistenti nel territorio e nell'utilizzo ottimale delle risorse ambientali;

- possiede competenze grafiche e progettuali in campo edilizio, nell'organizzazione del cantiere, nella gestione degli impianti e nel rilievo topografico;
- ha competenze nella stima di terreni, di fabbricati e delle altre componenti del territorio, nonché dei diritti reali che li riguardano, comprese le operazioni catastali;
- ha competenze relative all'amministrazione di immobili.

È in grado di:

- collaborare, nei contesti produttivi d'interesse, nella progettazione, valutazione e realizzazione di organismi complessi, operare in autonomia nei casi di modesta entità;
- intervenire autonomamente nella gestione, nella manutenzione e nell'esercizio di organismi edilizi e nell'organizzazione di cantieri mobili, relativamente ai fabbricati;
- prevedere nell'ambito dell'edilizia ecocompatibile le soluzioni opportune per il risparmio energetico, nel rispetto delle normative sulla tutela dell'ambiente, redigere la valutazione di impatto ambientale;
- pianificare ed organizzare le misure opportune in materia di salvaguardia della salute e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro;
- collaborare nella pianificazione delle attività aziendali, relazionare e documentare le attività svolte.

Nell'articolazione "Geotecnico", il diplomato ha competenze specifiche nella ricerca e sfruttamento degli idrocarburi, dei minerali di prima e seconda categoria, delle risorse idriche. Interviene, in particolare, nell'assistenza tecnica e nella direzione lavori per le operazioni di coltivazione e perforazione.

In particolare, è in grado di:

- collaborare nella conduzione e direzione dei cantieri per costruzioni in sotterraneo di opere quali tunnel stradali e ferroviari, viadotti, dighe, fondazioni speciali;
- intervenire con autonomia nella ricerca e controllo dei parametri fondamentali per la determinazione della pericolosità idrogeologica e geomorfologica, utilizzando tecniche di campionamento, prove in sito dirette, geofisiche ed in laboratorio, anche in contesti relativi alla valutazione di impatto ambientale;
- eseguire le operazioni di campagna ai fini della caratterizzazione di siti inquinati (minerari e non) e opera nella conduzione delle bonifiche ambientali del suolo e sottosuolo;
- applicare competenze nell'impiego degli strumenti per rilievi topografici e per la redazione di cartografia tematica;
- agire in qualità di responsabile dei lavori e della sicurezza nei cantieri minerari, compresi quelli con utilizzo di esplosivi.

A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato nell'indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze.

- Selezionare i materiali da costruzione in rapporto al loro impiego e alle modalità di lavorazione.
- Rilevare il territorio, le aree libere e i manufatti, scegliendo le metodologie e le strumentazioni più adeguate ed elaborare i dati ottenuti.
- Applicare le metodologie della progettazione, valutazione e realizzazione di costruzioni e manufatti di modeste entità, in zone non sismiche, intervenendo anche nelle problematiche connesse al risparmio energetico nell'edilizia.
- Utilizzare gli strumenti idonei per la restituzione grafica di progetti e di rilievi.
- Tutelare, salvaguardare e valorizzare le risorse del territorio e dell'ambiente.
- Compiere operazioni di estimo in ambito privato e pubblico, limitatamente all'edilizia e al territorio.
- Gestire la manutenzione ordinaria e l'esercizio di organismi edilizi.
- Organizzare e condurre i cantieri mobili nel rispetto delle normative sulla sicurezza.

In relazione a ciascuna delle articolazioni, le competenze di cui sopra sono sviluppate coerentemente con la peculiarità del percorso di riferimento.

INDIRIZZI E ARTICOLAZIONI			
	Ore settimanali		
	3° anno	4° anno	5° anno
COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO			
Gestione del cantiere e sicurezza dell'ambiente di lavoro	2	2	2
Progettazione, costruzioni e impianti	7	6	7
Geopedologia, economia ed estimo	3	4	4
Topografia	4	4	4
Totale ore	16	16	17
ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA/AUTOMAZIONE			
Tecnologia e progettazione di sistemi elettrici ed elettronici	5	5	5
Elettrotecnica ed elettronica	7	5	5
Sistemi automatici	4	6	6
Totale ore	16	16	17
INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI/INFORMATICA			
Sistemi e reti	4	4	4
Tecnologia e progettazione sistemi informatici e telecomunicazioni	3	3	3

Gestione progetto, organizzazione d'impresa	-	-	3
Informatica	6	6	6
Telecomunicazioni	3	3	3
Totale ore	16	16	17
MECCANICA MECCATRONICA ED ENERGIA/ MECCANICA E MECCATRONICA			
Meccanica, macchine ed energia	4	4	4
Sistemi ed automazioni	4	3	3
Tecnologie meccaniche di processo produttivo	5	5	5
Disegno, progettazione ed organizzazione industriale	3	4	5
Totale ore	16	16	17

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

PREMESSA

Il presente Regolamento, approvato a seguito di quanto deliberato dal Collegio dei Docenti (20/01/2009) e dal Consiglio d'Istituto (21/01/2009), è conforme ai principi e alle norme dello "Statuto delle Studentesse e degli Studenti", emanato con il DPR 24 giugno 1998 n. 249 ed integrato dal DPR 21 novembre 2007 n. 235; del Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni scolastiche, emanato con il DPR 8 marzo 1999 n. 275; del DPR 10 ottobre 1996 n. 567 e sue modifiche e integrazioni.

Le norme che seguono si prefiggono di regolamentare i fondamentali aspetti della vita della scuola, nel pieno rispetto dei diritti, del ruolo e delle competenze di tutte le componenti della comunità scolastica.

Il presente documento programmatico, integrandosi con il Piano di Sicurezza e Prevenzione Rischi, il Progetto Educativo d'Istituto, completa il quadro di riferimento del patto formativo tra scuola e utenza così come si configura nel piano dell'offerta formativa.

Il documento comprende 2 parti:

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Titolo I : Sistema organizzativo (articoli da)

Capo I : Organi di indirizzo e di gestione

Capo II : Calendario scolastico e Tempo scuola

Capo III : Sicurezza

Titolo II : Didattica (articoli da)

Capo IV: Organizzazione didattica

Capo V : Utilizzo laboratori, attrezzature e sussidi

Capo VI : Attività integrative, viaggi d'istruzione e visite guidate

Titolo III : Servizio (articoli da)

Capo VII : Servizi didattico-amministrativi

Capo VIII: Servizi amministrativo-contabili

Capo IX : Valutazione dei servizi.

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA (o Regolamento della vita dell'Istituto).

Titolo IV : Diritti delle studentesse e degli studenti (art. da)

Capo X : Diritti costituzionalmente garantiti

Capo XI : Regolamentazione assemblee

Titolo V : Comportamenti degli studenti nell'Istituto (articoli)

Capo XII : I doveri

Titolo VI : Sanzioni (articoli da)

Capo XIII : Comportamenti che configurano mancanze disciplinari

Capo XIV : Impugnazioni e ricorsi

Nello spirito del "patto formativo", ogni componente si impegna ad osservare e a far osservare il presente regolamento, che, secondo la prassi istituzionale, è adottato dal Consiglio di Istituto ai sensi dell'Art.10.3, comma a, del D.Lgs. 297/1994 ed ha pertanto carattere vincolante. È uno strumento a carattere formativo, che definisce le corrette norme relazionali e procedurali alle quali far riferimento, il cui rispetto diviene indice di consapevole e responsabile partecipazione alla vita scolastica.

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

TITOLO I

SISTEMA ORGANIZZATIVO

CAPO I : ORGANI DI INDIRIZZO E DI GESTIONE

Art. 1 – Sono organi di indirizzo il Collegio dei docenti e il Consiglio d'Istituto.

Art. 2 – **Collegio dei docenti** - Il Collegio dei docenti in coerenza con gli obiettivi definiti nel POF, predispone ad inizio di ogni anno scolastico un piano generale delle attività e successivamente sia in itinere che a conclusione ne valuta l'efficacia.

Elabora il Piano dell'Offerta Formativa relativo all'anno scolastico successivo e approva i progetti di arricchimento e integrazione dell'offerta formativa.

Art. 3 – **Consiglio d'Istituto** - Il Consiglio d'Istituto adotta ad inizio anno il Piano dell'Offerta Formativa e approva il programma annuale delle attività e dei progetti, curandone la compatibilità economica e la coerenza col POF.

Art. 4 – Convocazione - Il Collegio dei docenti e il Consiglio d'Istituto sono convocati con un congruo preavviso non inferiore a cinque giorni rispetto alla data della riunione. Di ogni seduta viene redatto relativo verbale, che verrà affisso all'albo entro otto giorni successivi alla seduta stessa.

Art. 5 – Organi di gestione - Il Dirigente Scolastico (in seguito D.S.) insieme al Direttore dei servizi generali amministrativi (in seguito D.S.G.A.) e ai collaboratori costituisce un team di gestione. I collaboratori scelti dal D.S., coordinano le attività organizzative dell'istituto secondo compiti e deleghe specifiche.

Art. 6 – Docenti funzioni strumentali - I docenti scelti dal Collegio dei docenti per lo svolgimento delle funzioni strumentali al Piano dell'Offerta Formativa sono coordinati, con incontri periodici, dal D.S. che ne garantisce l'azione sul piano della legittimità amministrativa ed organizzativa.

Art. 7 – Servizio Prevenzione e Sicurezza - E' organo di gestione il Servizio di Prevenzione e Sicurezza costituito dal Responsabile della Sicurezza, dal Comitato per la Sicurezza e dal Rappresentante dei Lavoratori che collabora mediante incontri periodici col D.S. per la valutazione dei rischi e l'attuazione del Piano di sicurezza.

Art. 8 – Contrattazione d'Istituto - Nell'ambito delle relazioni sindacali la contrattazione d'istituto ad inizio d'anno tra D.S. e R.S.U. verte sull'utilizzo del fondo dell'Istituzione scolastica in relazione al piano delle attività del personale docente ed ATA e sull'organizzazione del servizio, in coerenza col POF e con i progetti approvati in sede di Collegio dei docenti.

Alla contrattazione partecipa il D.S.G.A. e viene redatto un verbale.

Art. 9 – Assemblee D.S. e D.S.G.A. e ATA - Ad inizio d'anno sono previste anche assemblee con il personale ATA per la migliore organizzazione del servizio scolastico.

Art. 10 – Organi interni - Sono organi di gestione didattica i Consigli di classe. Sono organi di partecipazione all'erogazione del servizio scolastico le assemblee del Comitato Genitori e del Comitato studentesco.

Art. 11 – Consigli di classe - I Consigli di classe sono convocati secondo un calendario annuale che prevede le sedute sia con i rappresentanti dei genitori e degli studenti che con i soli docenti per finalità valutative. Tra i docenti del Consiglio di classe il D. S. nomina un coordinatore ed un segretario verbalizzante.

Art. 12 – Dipartimento disciplinare -

Art. 13 – Commissioni - Il D.S. può di sua iniziativa durante l'anno incaricare alcuni docenti di costituire un gruppo di lavoro per finalità precise. Sono annualmente costituite le commissioni relative ai vari settori della vita scolastica. Ogni commissione è coordinata da un referente, che cura tutti gli aspetti, anche organizzativi, dell'attività in oggetto. Se opportuno, ad alcune commissioni, in relazione alla ricaduta che ne deriverebbe sulla organizzazione, possono partecipare anche la componente dei genitori e degli studenti.

Art. 14 – Rappresentanze genitori e studenti - E' prevista un'assemblea di classe entro il mese di ottobre per l'elezione dei rappresentanti dei genitori e degli studenti nei consigli di classe. Gli studenti annualmente eleggono i loro rappresentanti nel Consiglio di Istituto con procedura semplificata, quando l'organo non è in scadenza. In occasione della presentazione delle liste, viene messo a disposizione delle stesse, in maniera equa, un apposito spazio per la propaganda elettorale.

Art. 15 – Comitato genitori - I genitori possono riunirsi di norma in orario di apertura della scuola utilizzando, a richiesta, un'aula dell'edificio. Il D.S. garantisce, a richiesta, la presenza sua o di suoi delegati. Il Comitato Genitori collabora con i docenti, studenti e famiglie per elaborare e realizzare il progetto educativo della scuola.

Art. 16 – Assemblea di classe –

Si rinvia all'art. 94

Art. 17 – Comitato studentesco –

Si rinvia all'art. 94

Art. 18 – Assemblea d'Istituto –

Si rinvia all'art. 94

Art. 19 – Convocazione - La convocazione di tutti gli organi collegiali viene effettuata con preavviso scritto, riportante ordine del giorno e data, cinque giorni prima della riunione, tranne motivi d'urgenza per i quali può prevedersi un preavviso di 24 ore.

Art. 20 – Presidente - Gli organi sono guidati dai rispettivi Presidenti/Coordinatori. Per il Consiglio d'Istituto, è prevista l'elezione di un vicepresidente che assume le funzioni di presidente ogni qualvolta il presidente sia impedito. Qualora sia assente anche il vice presidente, funge da Presidente il genitore più anziano. Nei Consigli di Classe il D.S. può delegare la funzione di Presidente al docente coordinatore di classe.

Art. 21 – Svolgimento e deliberazione - Le delibere si prendono a maggioranza dopo un confronto sereno e costruttivo, anche tra posizioni diverse. Il tempo d'inizio delle sedute va rispettato, come pure l'ordine previsto degli argomenti indicati.

Art. 22 – Giunta esecutiva - Il Consiglio d'Istituto per il proprio funzionamento e nei limiti previsti dalla normativa vigente, si avvale dell'operato di una Giunta Esecutiva eletta da parte di tutti i membri del Consiglio.

CAPO II: CALENDARIO SCOLASTICO E TEMPO SCUOLA

Art. 23 – Calendario scolastico - Il calendario scolastico d'Istituto è deliberato annualmente dal Consiglio d'Istituto, sulla base di quanto proposto dal Collegio dei Docenti su indicazione del D.S., nel rispetto del calendario scolastico regionale.

Art.24 – Tempo scuola - La scuola è aperta dalle ore 8.00 alle ore 19.00. L'attività didattica diurna inizia alle ore 8:00 e si conclude per le classi della specializzazione edilizia alle ore 16.00. Per tutte le altre specializzazioni alle ore 14.00. Le attività pomeridiane programmate hanno inizio alle ore 14,30.

Art. 25 - Durata delle lezioni – La durata di ciascuna unità d'insegnamento è di 60 minuti.

Art. 26 - Giustificazione delle assenze – L'alunno assente deve chiedere di essere giustificato con una dichiarazione personale, se maggiorenne, con una dichiarazione del rappresentante legale, se minorenni, utilizzando l'apposito libretto delle giustificazioni da ritirare in segreteria all'inizio dell'anno dietro deposito della firma dei/del genitore o rappresentante legale. I libretti degli anni precedenti non hanno alcuna validità.

Art. 27 - Giustificazione del ritardo - Il D.S., su delibera del Collegio dei Docenti e del Consiglio d'Istituto, a seguito di formale richiesta dei genitori, concede agli alunni autorizzazioni di entrata in ritardo e di uscita anticipata solo in via eccezionale, qualora ricorressero gravi motivi documentati e, relativamente agli alunni pendolari, qualora si verificassero emergenze impreviste degli unici mezzi di trasporto in grado di consentire la frequenza scolastica.

Art. 29 - Sospensioni lezioni e sostituzioni docenti - Si potranno sospendere le lezioni solo in casi eccezionali. L'assenza dei docenti alla prima o all'ultima ora di lezione comporterà, in caso di impossibilità di sostituzione con docenti della medesima o altra classe, anche per i minorenni, l'entrata posticipata e/o l'uscita anticipata. La scuola si impegna a darne comunicazione alla classe, perché ne siano informate le famiglie, almeno il giorno prima trascrivendo l'avviso sul registro di classe.

In assenza del docente titolare si potrà garantire la supplenza con docenti della stessa classe, ovvero con docenti della stessa materia, o comunque con docenti dell'istituto, liberi e disponibili.

Art. 30 - Autorizzazioni permanenti – Qualsiasi autorizzazione di tipo permanente dovrà essere trascritta nel giornale di classe, onde renderla nota ai docenti titolari o supplenti impegnati nella classe.

CAPO III : SICUREZZA

Art. 31 - Obblighi del datore di lavoro - Il D.S. nomina il Responsabile al Servizio di Prevenzione e Protezione Sicurezza che aggiorna periodicamente sia il piano di sicurezza che quello di evacuazione. Tali documenti sono depositati presso la scuola a disposizione di tutti. Il D.S. provvede annualmente alla informazione e formazione del personale docente, ATA e degli alunni. Sono previste annualmente prove di evacuazione.

Art. 32 - Vigilanza - I docenti garantiscono la vigilanza a scuola nel rispetto degli orari e delle classi assegnate. La classe non viene mai abbandonata dai docenti senza che ci sia una sorveglianza dichiarata (per breve tempo e con responsabilizzazione del collaboratore scolastico presente nelle vicinanze). Il docente in orario sarà sempre a conoscenza degli spostamenti degli studenti della propria classe e segnalerà immediatamente al D.S. o ai suoi collaboratori ogni comportamento anomalo.

I collaboratori scolastici contribuiranno alla vigilanza con la presenza nelle zone assegnate e segnaleranno immediatamente al D.S. o ai suoi collaboratori i comportamenti anomali degli studenti. Ogni presenza estranea all'interno dell'edificio dovrà essere immediatamente identificata e segnalata dal personale scolastico. Ogni rischio che può essere identificato o nei comportamenti o nelle strutture andrà immediatamente indicato al R.S.P.P. (responsabile al servizio di prevenzione e protezione).

Art. 33 - Laboratori - I docenti che utilizzano i laboratori, oltre all'azione di informazione sulle norme di sicurezza e di comportamento e alla predisposizione di tutte le precauzioni per evitare che nell'uso della strumentazione si verifichino accadimenti dannosi, vigileranno affinché i comportamenti degli studenti siano privi di rischi ed eviteranno dimostrazioni didattiche che possano comportare qualche elemento di pericolosità. Nei laboratori gli studenti non dovranno mai essere lasciati da soli e si dovrà sempre prevedere la presenza del personale così come disposto

dalla normativa vigente. I docenti dei laboratori cureranno che per l'uso della strumentazione sia predisposta tutta la documentazione visiva e siano utilizzate le relative protezioni, da richiedere per iscritto al D.S. I docenti e i tecnici di laboratorio comunicheranno immediatamente eventuali disfunzioni o pericoli incombenti.

Art. 34 - Fumo – Telefonini - Il personale scolastico rispetterà in maniera rigorosa il divieto di fumo e di uso dei telefoni cellulari e si preoccuperà affinché sia altrettanto rigorosamente rispettato dagli studenti. Il divieto di fumo riguarda tutti gli ambienti scolastici. Il personale scolastico segnalerà infrazioni al divieto da parte degli studenti.

Art. 35 - Scale - E' fatto divieto agli alunni di sostare per qualunque ragione nei vani scala della scuola.

Art. 36 - Furti - La scuola non risponde di eventuali furti di oggetti personali, pertanto sia gli operatori che gli studenti dovranno prestare diretta e personale attenzione.

Art. 37 - Infortuni - Di fronte al malessere denunciato da un allievo si procederà sempre ad avvertire la famiglia tramite contatto telefonico. In presenza di infortunio si procederà ad avvertire immediatamente sia il pronto intervento sanitario che la famiglia. La stessa procedura sarà applicata dal docente di Educazione Fisica per incidenti occorsi in palestra o all'aperto. I familiari dell'infortunato faranno pervenire alla scuola in tempi brevi il certificato medico di pronto soccorso, accompagnato da una nota di trasmissione datata al momento della consegna, perché si attivi sulla base della relazione del docente la denuncia assicurativa nei tempi di legge.

TITOLO II

DIDATTICA

CAPO IV : ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Art. 38 - Collegio Docenti - Ad inizio d'anno il Collegio dei docenti:

- predispone il calendario delle attività scolastiche
- predispone ed approva il Piano dell'Offerta Formativa, comprensivo delle attività e dei progetti programmati per l'anno scolastico
- definisce le aree per l'incarico delle funzioni strumentali, le modalità di assegnazione delle stesse ed elegge i docenti cui assegnarle;
- adotta, in corso d'anno, i libri di testo per l'anno scolastico successivo
- analizza, a chiusura dell'anno scolastico, l'attività svolta e progetta gli impegni didattici dell'anno successivo;

Art. 39 – Corsi di recupero – Vengono predisposti annualmente corsi di recupero a favore di studenti in difficoltà, subito dopo le valutazioni del 1° Quadrimestre. A tali corsi possono partecipare gli studenti segnalati dai rispettivi Consigli di classe. Gli allievi sono tenuti alla frequenza, a meno che non intendano provvedere autonomamente al recupero delle lacune dietro dichiarazione sottoscritta dai/dal genitore.

Art. 40 - Consigli di classe - I Consigli di classe entro il mese di ottobre progettano l'attività didattica comprensiva dei curricula disciplinari, dei progetti integrativi, delle iniziative interdisciplinari, dei viaggi di istruzione e delle visite guidate.

Nel mese di ottobre si svolgono le elezioni dei rappresentanti di classe della componente genitori e della componente alunni.

Art. 41 - Scansione didattica - L'anno didattico è suddiviso in due quadrimestri, di cui il primo avrà termine nel mese di gennaio e il secondo nel mese di giugno. Sono previste due valutazioni infraquadrimestrali, rispettivamente nei mesi di novembre ed aprile.

Art. 42 - Incontri scuola-famiglia – Sono previsti due incontri scuola-famiglia per colloqui generali, programmati a settembre dal Collegio dei Docenti, durante i quali verranno anche consegnati i “pagellini infraquadrimestrali” (novembre ed aprile). Sono previsti altresì colloqui individuali settimanali aperti ai genitori in orario antimeridiano ad esclusione dei mesi di novembre ed aprile.

Art. 43 - Simulazioni – I docenti delle classi terminali nel corso dell'anno sottopongono gli studenti alla simulazione delle prove scritte, in particolare la terza prova, in previsione degli esami di Stato.

Art. 44 - Libri di testo - Di norma non si dà esecuzione a cambiamento dei testi prima che siano trascorsi tre anni. I consigli di classe faranno proposte sulla base anche del principio del risparmio e delle considerazioni degli studenti. Si deve tener conto, nell'adozione, dei tetti di spesa fissati dal Ministero della pubblica istruzione. Al fine di uniformare i supporti didattici, si tenderà ad adottare i libri di testo per classi parallele.

Art. 45 - Sussidi - I sussidi didattici vanno chiesti direttamente al personale addetto con congruo anticipo. Sono vietate riproduzioni di libri o di parte di essi nel rispetto dei diritti d'autore.

Art. 46 - Circolari - Le circolari interne indirizzate al personale in servizio o rivolte agli studenti e le comunicazioni scritte alle famiglie rappresentano le forme ufficiali di informazione. Il personale addetto è tenuto a firmarne la presa visione.

CAPO V: UTILIZZO LABORATORI, ATTREZZATURE E SUSSIDI

Art. 47 – Laboratori - All'interno dei laboratori agiscono diverse figure professionali: i collaboratori scolastici, gli assistenti tecnici, i docenti nonché gli studenti.

Art. 48 – Collaboratori e assistenti - Ai collaboratori scolastici spetta la pulizia dei laboratori e dei posti di lavoro. Agli assistenti tecnici spetta la preparazione dei materiali necessari per le esercitazioni, l'assistenza tecnica durante lo svolgimento delle esercitazioni, la manutenzione ordinaria delle apparecchiature e attrezzature in dotazione ai laboratori, la segnalazione al Responsabile del Laboratorio di eventuali anomalie. Su un apposito registro saranno segnalati l'uso del laboratorio e gli eventuali problemi riscontrati. I collaboratori scolastici e gli assistenti tecnici, ognuno per la parte di propria competenza, alla fine delle attività, devono interrompere l'alimentazione elettrica generale dei laboratori, verificare che tutti gli armadi siano perfettamente chiusi, chiudere a chiave le porte d'accesso dei

laboratori. Gli allievi possono accedere ai laboratori solo se accompagnati dai docenti.

Art. 49 – Responsabili di laboratorio - Il Responsabile del laboratorio, ha il compito di coordinare le procedure degli acquisti, di controllare le macchine e le apparecchiature e di programmare le attività di manutenzione con gli assistenti tecnici responsabili del laboratorio. Il docente che svolge la propria attività in laboratorio ha, oltre ai compiti di formazione, anche quelli relativi alla vigilanza sul corretto svolgimento delle attività da parte degli allievi. In particolare ha il compito di informare gli studenti sugli obblighi che la legge prescrive per la sicurezza nei luoghi di lavoro e sui rischi cui sono esposti e sulle norme essenziali di prevenzione.

Art. 50 – Docenti in laboratorio - Particolare attenzione deve essere posta dai docenti delle classi iniziali al corretto uso delle apparecchiature in dotazione. Nei laboratori devono essere esposti cartelli antinfortunistici riguardanti i rischi connessi alle attività svolte. Ogni docente comunicherà, almeno quattro giorni prima della prova, all'assistente tecnico operante nei singoli laboratori, l'elenco dei materiali occorrenti per l'esercitazione. La consegna dei materiali e delle attrezzature ai singoli allievi o gruppi di allievi sono fatte dagli insegnanti con la collaborazione dell'assistente tecnico.

Art. 51 – Studenti in laboratorio - Gli studenti che svolgono le esercitazioni devono rispettare le misure disposte dall'insegnante ai fini della sicurezza. Devono usare con necessaria cura i dispositivi di sicurezza di cui sono dotate le attrezzature ed i mezzi di protezione, compresi quelli personali. Devono segnalare immediatamente ai responsabili, docenti e assistenti tecnici, l'eventuale deficienza riscontrata nei dispositivi di sicurezza o eventuali condizioni di pericolo. Non devono rimuovere o modificare i dispositivi di sicurezza o mezzi di protezione da impianti, macchine o attrezzature e devono evitare l'esecuzione di manovre pericolose.

Art. 52 – Uso dei computer - L'uso del computer deve essere limitato allo svolgimento delle attività didattiche. L'assistente tecnico controllerà giornalmente all'inizio e alla fine delle lezioni l'efficienza della strumentazione. Ogni deficienza riscontrata deve essere immediatamente segnalata per iscritto al docente responsabile del laboratorio. È fatto divieto di utilizzare e installare sui computer programmi non attinenti l'attività scolastica e operare interventi o manomissioni sui componenti dei personal computer. Al termine delle lezioni di laboratorio gli studenti devono lasciare il loro posto di lavoro pulito ed in perfetto ordine.

Art. 53 – Sanzioni - E' obbligatorio il rispetto di tutte le attrezzature. I danni saranno risarciti dai responsabili.

Art. 54 – Accesso ai laboratori - Nei singoli laboratori è consentito l'accesso agli allievi durante le ore di lezione se accompagnati dal docente della disciplina. I docenti, per la preparazione delle esercitazioni o per attività didattiche, possono utilizzare il PC messo a loro disposizione.

Art. 55 - Palestra - Le palestre sono utilizzate dai docenti dell'istituto per lo svolgimento della normale attività d'insegnamento. L'accesso alla palestra è consentito solo con abiti sportivi, in particolare con adeguate scarpe di gomma.. La responsabilità delle attrezzature sportive è affidata a ciascun docente, fornito di armadio, che ha il compito della ricognizione periodica del materiale esistente, della

verifica dello stato d'usura dell'attrezzatura e della segnalazione di eventuali danni ed atti vandalici.

Art. 56 – Ora di E.F. - L'attività di educazione fisica in palestra deve terminare almeno cinque minuti prima del cambio d'ora per consentire agli allievi di rientrare puntualmente nelle rispettive aule.

Art. 57 – Infortunio - In caso di infortunio il docente preposto alla vigilanza attiverà la procedura di primo soccorso, anche con il supporto del personale appositamente designato,. Nei casi più gravi, si prevede sempre il contatto telefonico con la famiglia e la richiesta immediata di intervento del 118. Il docente, di cui al comma precedente, presenterà al D.S. una relazione circa le cause che hanno determinato l'infortunio al fine di ottemperare all'obbligo della denuncia all'INAIL e all'assicurazione.

Art. 58 – Biblioteca - La biblioteca è aperta per la consultazione ed il prelievo dei libri secondo un orario stabilito ed esposto. La consultazione dei testi deve avvenire in biblioteca, alla presenza di uno dei responsabili. I libri in consultazione non possono per nessun motivo essere trattenuti alla chiusura della biblioteca. Il prelievo dei libri ammessi al prestito e la riconsegna degli stessi si effettuano solo alla presenza degli incaricati del servizio che avranno cura di registrare su apposito registro i movimenti e di far apporre la firma di attestazione. I libri presi in prestito possono essere trattenuti per un periodo non superiore a trenta giorni. In caso di mancata restituzione l'utente ha l'obbligo di acquistare a proprie spese il libro o di risarcire l'istituto della somma equivalente al costo dello stesso. Nell'ultimo mese di scuola non sono ammessi prestiti

tranne che per gli allievi delle classi quinte i quali sono tenuti alla restituzione prima della conclusione degli esami di Stato.

In caso di mancata restituzione del testo a detti alunni non verrà rilasciato il diploma, a meno che non acquistino a proprie spese il libro suddetto. Riviste e testi specialistici possono costituire dotazione dei laboratori; in questi casi il prestito è curato dal docente responsabile del laboratorio, secondo le modalità di cui al presente articolo. Tutti i docenti possono recarsi, durante le ore di lezione, in biblioteca, con la loro classe, per ricerche, consultazioni etc., previa congrua prenotazione.

Art. 59 – Acquisti libri - Le richieste di acquisto dei libri vengono avanzate annualmente dai docenti e autorizzate dal D.S.

sulla base del tetto di spesa. Non sono previste altre modalità se non quelle derivanti dalla richiesta di acquisti con procedura di urgenza, in occasione di particolari circostanze, previa autorizzazione del D.S. e compatibilmente con i vincoli di spesa.

Art. 60 – Catalogazione - Tutti i libri della biblioteca devono riportare un numero di ingresso, una catalogazione, una collocazione negli scaffali e una dicitura se il libro è destinato al prestito oppure alla sola consultazione.

Art. 61 – Spazio biblioteca -

Art. 62 – Magazzino - Il magazzino è aperto per il prelievo e/o la riconsegna del materiale, secondo l'orario stabilito. Si accede al magazzino soltanto in presenza del responsabile addetto al magazzino. La richiesta di acquisto di materiale è effettuata dal responsabile mediante la compilazione dell'apposito buono di richiesta d'acquisto che riporti motivazioni, data e firma.

Art. 63 – Rinvio - Specifiche disposizioni, ad opera dei singoli direttori, regolamenteranno in maniera più dettagliata l'utilizzo dei Laboratori, anche attraverso una specifica articolazione oraria.

CAPO VI: ATTIVITA' INTEGRATIVE, VIAGGI D'ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE

Art. 64 – Attività integrative - Ogni iniziativa che integra l'attività curricolare deve essere coerente con il POF e deve rientrare nel piano annuale approvato dal Collegio dei docenti secondo le modalità indicate negli articoli precedenti. Solo in via strettamente eccezionale e sulla base di motivazioni oggettive possono essere autorizzate, sempre con delibera dei Consigli di classe, iniziative al di fuori del piano annuale. Si evitano, comunque, di norma attività extracurricolari nell'ultimo mese di lezione.

Art. 65 – Viaggi e visite - Tutti i viaggi d'istruzione di durata di uno o più giorni e le visite guidate di durata mattutina devono, tranne opportunità rilevanti che si presentano in corso d'anno, rientrare nel piano annuale dei Consigli di classe nel rispetto dei vincoli appresso indicati. Trattasi, a tutti gli effetti, di progetti culturali che si integrano nel piano annuale dei Consigli di classe. Trovano legittimità nel curriculum della classe e si basano su modelli di fattibilità in considerazione anche di risorse umane e finanziarie disponibili. Di norma si prevede un accompagnatore ogni 12/15 studenti. Prioritariamente sarà il coordinatore ad accompagnare la classe. Nel caso di presenza di studenti in situazione di svantaggio o con problemi comportamentali il numero dei docenti accompagnatori aumenta di un'unità (preferibilmente del docente di sostegno). In linea generale il viaggio è riservato alle componenti scolastiche; in presenza di situazioni particolari, il docente organizzatore sottoporrà al D.S. l'eventualità di altri partecipanti. Un docente partecipa, in linea di principio, a un solo viaggio d'istruzione. Non possono essere deliberati viaggi d'istruzione o visite guidate se per ogni classe partecipante non ci sia l'adesione di almeno il % degli studenti.

Art. 66 – Progettazione - Ogni progetto di viaggio d'istruzione e di visita guidata, deve essere approvato in fase di programmazione di inizio d'anno dai Consigli di classe alla presenza di tutte le componenti dell'organo collegiale, dopo l'approvazione da parte dei soli docenti in fase di coordinamento didattico. Tranne opportunità rilevanti che si presentano in corso d'anno, non sono ammessi viaggi d'istruzione e visite guidate non inseriti nella programmazione della classe. Ogni progetto prevede la nomina di un referente del viaggio d'istruzione e visita guidata; a conclusione del viaggio, l'accompagnatore relazionerà al D.S. anche per la valutazione educativa dei comportamenti tenuti dagli allievi.

Art. 67 – Visite - Le visite didattiche, a musei, mostre ecc. nell'arco della mattinata devono essere opportunamente programmate, condivise dal Consiglio di classe e autorizzate dal D.S. In particolare va rispettata la coerenza con l'indirizzo di studi., La visita guidata, anche per gli allievi minorenni, effettuata durante l'orario scolastico, si intende autorizzata dai genitori attraverso la condivisione del presente regolamento. La scuola si impegna a darne comunicazione alla classe, perché ne

siano informate le famiglie, almeno il giorno prima trascrivendo l'avviso sul registro di classe.

Art. 68 – Stage - Apposite convenzioni con ditte ed enti favoriscono la partecipazione degli studenti agli stage. Gli stage possono svolgersi anche durante la sospensione delle attività didattiche. La partecipazione riguarderà in modo particolare le classi terminali. Appositi progetti incentiveranno l'esperienza di alternanza scuola-lavoro. Rientra nella tipologia degli stage anche l'esperienza dell'intercultura, per studenti delle quarte classi. Inoltre è prevista la possibilità di scambi culturali per studenti delle altre classi.

TITOLO III

SERVIZI

CAPO VII - SERVIZI DIDATTICO-AMMINISTRATIVI

Art. 69 – Segreteria didattica - L'orario di apertura al pubblico dell'ufficio di segreteria viene comunicato annualmente, alle famiglie e agli studenti, all'inizio delle attività didattiche. Di norma l'ufficio è aperto al pubblico, nei giorni dispari, dalle ore 8:30 alle ore 11:00. La richiesta di certificazione da esibire con apposita modulistica viene soddisfatta in tempi brevi e comunque esplicitati al momento dell'inoltro della richiesta coerentemente con il contenuto della pratica. Ogni richiesta di nullaosta per trasferimento di iscrizione ad altra scuola deve essere prima autorizzata dal D.S.. La richiesta di accesso ai documenti è soddisfatta secondo le procedure previste dalla Legge 241/90.

Art. 70 – Privacy - La scuola mette a disposizione dell'utenza e del personale il documento programmatico sulla sicurezza della privacy così come previsto dal D.lgl. n. 196/2003.

Art. 71 – Iscrizioni - Le iscrizioni alle classi seguono le procedure di legge. I versamenti di contributi per tasse scolastiche o per viaggi d'istruzione vanno effettuati tramite bollettino postale secondo le misure stabilite dal C.I. Eventuali iscrizioni fuori termine devono essere autorizzate dal Dirigente scolastico.

Art. 72 – Formazione delle classi - Nella formazione delle classi prime si procede ad una distribuzione equa degli iscritti in modo da formare classi di uguale composizione numerica e ad una distribuzione eterogenea degli iscritti con la medesima lingua straniera studiata. Si terrà anche conto della provenienza anagrafica e/o scolastica degli iscritti per piccoli gruppi e della preferenza reciproca espressa dai genitori degli studenti sull'apposito modulo d'iscrizione. Gli studenti non-promossi, di norma, vengono assegnati alla medesima sezione di provenienza, salvo esplicita richiesta d'iscrizione a sezione diversa o elevato numero complessivo. Per l'ammissione di uno studente alla frequenza della stessa classe per il terzo anno consecutivo si procede con delibera di accettazione da parte del Collegio dei docenti nella seduta di settembre.

CAPO VIII : SERVIZI AMMINISTRATIVO – CONTABILI

Art. 73 – Programma annuale - L'attività finanziaria si svolge sulla base di un unico documento contabile annuale definito "Programma Annuale" (in seguito P.A.), che viene predisposto dal D.S. e presentato dalla Giunta Esecutiva al C.I. entro 45 giorni del nuovo esercizio finanziario. Il P.A. nasce sulla base dei progetti presentati dal Collegio dei docenti in coerenza con il Piano dell'Offerta Formativa. Non sono previste altre forme di gestione contabile. Nel P.A. pertanto devono essere contemplate tutte le spese gestite dalla scuola. I docenti, nel predisporre le schede dei progetti, indicano in maniera più dettagliata possibile ogni previsione di costi che l'attuazione del progetto comporta e, nelle sedi opportune, durante la fase iniziale della programmazione dei Consigli di classe e dei gruppi disciplinari, si elaborano richieste di acquisti coerenti con le prospettive progettuali.

Art. 74 – Attività negoziali - Una volta approvato il P.A. dal C.I., il documento contabile diventa immediatamente operante. Pertanto il D.S. avvalendosi dell'attività istruttoria del Direttore dei Servizi dà inizio all'attività negoziale che fino alla cifra di 3.000 euro rimane di sua diretta competenza. Nel caso di progetti che richiedano risorse eccedenti, può essere ordinata una spesa maggiore nel limite massimo del 10% della dotazione originaria del progetto, mediante l'utilizzo del fondo di riserva. È fatto obbligo al D.S. di relazionare al Consiglio d'istituto in merito alle attività negoziali espletate. Contratti con persone e ditte rappresentano gli strumenti contabili di trasparenza della spesa.

Art. 75 – Monitoraggio - Sulla base di azioni di monitoraggio svolte dai curatori dei progetti, il D.S. tiene informato il C.I. sull'andamento del programma annuale.

Art. 76 – Esperti interni - Per ciascuna attività o progetto deliberati nel POF per lo sviluppo delle quali si rende necessario il ricorso alla collaborazione di docenti esperti, il personale docente interno alla scuola è invitato a presentare una propria disponibilità ad assumere l'incarico previsto con l'indicazione dei requisiti in termini di titoli culturali e professionali, di capacità relazionali, comunicative e di cooperazione, di capacità organizzativa, nonché dell'eventuale esperienza maturata nel settore specifico dell'attività o del progetto.

Art. 77 – Incarichi - Il Dirigente Scolastico sulla base dei profili professionali dei docenti disponibili più rispondenti alla natura dell'incarico nominerà il docente dando trasparenza alle motivazioni dell'incarico.

Art. 78 – Esperti esterni - Pertanto per ciascuna attività o progetto, si procede alla pubblicizzazione dell'iniziativa tramite l'albo ed il sito della scuola con la descrizione del profilo di competenza richiesto. Si valuteranno le istanze alla luce dei curricula presentati. I docenti interni possono a pieno titolo partecipare alla selezione. Di fronte a carenza di istanze, oppure ad iniziative specifiche e circoscritte, si può procedere a forme di negoziazione privata.

Art. 79 – Compensi - Si utilizzerà per il compenso delle attività la tabella contrattuale del personale docente, con la distinzione di prestazione d'opera di insegnamento da quella di non insegnamento. Il personale esperto esterno, a meno di diverso trattamento determinato da un'azione negoziale, sarà compensato con le misure previste dalla normativa

Art. 80 – Formalizzazione negoziazione - Per gli esperti esterni l'attività negoziale si formalizza nel "contratto". Per i docenti interni si procede con l'"incarico". Ogni

iniziativa progettuale è preceduta da una “disposizione”. La “determina” documenta ogni impegno di spesa (ad esclusione del personale interno)

Art. 81 – Rinvio - Per tutto quanto non previsto dai precedenti articoli sulla gestione contabile, si fa riferimento al testo del Regolamento riportato dal Decreto Interministeriale n. 44 del 1° Febbraio 2001.

Art. 82 – Supplenze - Per la nomina dei docenti supplenti si segue la procedura indicata nei commi seguenti:

a - Al fine di garantire una continuità curricolare si nomina un supplente esterno quando si verifica un'assenza effettiva del titolare per più di 15 giorni.

b - Per supplenze inferiori o pari ai 15 giorni si utilizzano prima di tutto le risorse costituite dai completamenti – orario non utilizzate.

c - In presenza di viaggi d'istruzione o visite guidate, oppure di iniziative didattiche interdisciplinari, non si procede di norma a sostituzioni mediante il pagamento di ore eccedenti, bensì con opportune sostituzioni ad opera di docenti liberi. I docenti la cui classe è in viaggio d'istruzione o in visita guidata sono presenti a scuola a disposizione nell'orario di servizio.

d - Prima di assegnare ore eccedenti ai docenti sulla base di disponibilità espresse su richiesta del D.S. (con precedenza docenti di classe e/o della stessa materia) si utilizzano le ore di recupero per permessi brevi fruiti. Solo a conclusione delle fasi descritte nei commi precedenti si procede ad assegnare le ore eccedenti secondo le modalità suddette.

e- E', comunque, rimessa al D.S. la valutazione autonoma della sussistenza delle inderogabili esigenze che impongono il ricorso alle supplenze.

Art. 83 – Permessi - La richiesta di fruizione di permessi e ferie secondo le norme contrattuali vigenti deve essere personalmente rivolta al D.S. (al Direttore dei Servizi da parte del personale ATA), il quale autorizza tramite firma su apposito modello che sarà consegnato dall'interessato alla vicepresidenza (docenti) o all'ufficio amministrativo (ATA), che provvederanno alle sostituzioni.

CAPO IX: VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

Art. 84 – Iniziative e progetti - Qualunque iniziativa didattica o progetto deve prevedere un monitoraggio e una valutazione circa gli obiettivi conseguiti. La relazione di autoanalisi viene predisposta dai responsabili dei progetti, anche al fine di consentire agli organi collegiali di valutare l'efficacia dei progetti annuali. Tale azione di monitoraggio e autoanalisi viene coordinata dal docente incaricato della funzione strumentale del P.O.F.

Art. 85 – Verifica - La seduta del C.I. nel mese di giugno per la verifica dello stato di attuazione del Programma annuale rappresenta anche l'occasione per un confronto tra tutte le componenti circa la qualità percepita del servizio scolastico.

REGOLAMENTO DELLA VITA DELL'ISTITUTO

TITOLO IV

DIRITTI DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

CAPO X: DIRITTI COSTITUZIONALMENTE GARANTITI

Art. 86 - Diritto alla formazione - La scuola favorisce e promuove la formazione della persona e assicura il diritto allo studio garantito a tutti dalla Costituzione. L'indirizzo culturale della scuola si fonda sui principi della Costituzione repubblicana, al fine di realizzare una scuola democratica, dinamica, aperta al rinnovamento didattico-metodologico e ad iniziative di sperimentazione che tengano conto delle esigenze degli studenti nel pieno rispetto della libertà di insegnamento e nell'ambito della legislazione vigente. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee.

Art. 87 - Diritto alla riservatezza - La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto alla riservatezza.

E' vietato utilizzare telefoni cellulari e altri dispositivi elettronici all'interno dei locali scolastici, se non autorizzati dai docenti in orario.

L'uso di strumenti atti a fotografare o filmare deve avvenire, comunque, nel rispetto delle norme sulla privacy. Gli studenti che vorranno scattare delle fotografie o effettuare registrazioni audio o video all'interno della istituzione scolastica, con il proprio telefono cellulare o altri dispositivi, e successivamente utilizzare, divulgare, inviare i dati personali acquisiti sono obbligati a porre in essere due adempimenti: informare la persona interessata e acquisire il consenso espresso dell'interessato. Nel caso in cui il trattamento riguardi dati di tipo sensibile, occorre acquisire il consenso in forma scritta, fermo restando il predetto divieto di divulgare i dati sulla salute.

Nell'ipotesi in cui, viceversa, i filmati, le immagini o i suoni, relativi ad altre persone, siano acquisiti mediante telefonino per "fini esclusivamente personali" non operano i predetti obblighi di informativa e di acquisizione del consenso in materia di trattamento dei dati personali. Ciò, tuttavia, a condizione che le informazioni così raccolte "non siano destinate ad una comunicazione sistematica o alla diffusione". Vi possono essere peraltro situazioni limite alle quali va posta particolare attenzione e che vanno esaminate caso per caso (invio tramite MMS).

Gli studenti che non rispettano gli obblighi sopra richiamati, oltre ad incorrere in sanzioni disciplinari come previste dal presente regolamento, commettono una violazione, punita con una sanzione amministrativa, inflitta dal Garante con pesanti ammende, che, in relazione alla gravità dei singoli abusi, può assumere rilevanza penale.

Art. 88 - Diritto alla informazione - Lo studente ha diritto di essere informato sulle norme e sulle decisioni che regolano la vita della scuola. Alla formulazione o alla eventuale revisione del Regolamento d'Istituto partecipano tutte le componenti (docenti, non docenti, genitori ed alunni) attraverso i propri rappresentanti in Consiglio d'Istituto.

Art. 89 - Diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola - Il Capo d'Istituto e i docenti attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto ad una valutazione trasparente e

tempestiva, volta ad attivare un processo di auto-valutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza ed a migliorare il proprio rendimento. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola, gli studenti, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione, mediante una consultazione. La richiesta di consultazione da parte degli allievi deve essere formulata dal Presidente del Comitato Studentesco e indirizzata al Presidente del Consiglio di Istituto ed approvata dal Consiglio stesso.

Art. 90 - Libertà di espressione – Gli studenti hanno diritto a manifestare il proprio pensiero con la parola e lo scritto.

Nell'ambito dell' Istituto possono redigere, diffondere ed esporre materiale scritto e sottoscritto in appositi spazi autorizzati, che siano testimonianza di partecipazione alla vita e alla gestione della Scuola o che siano testimonianza di studi, ricerche e sperimentazioni sviluppate nell'ambito dell' attività scolastica. A tale scopo viene istituita una specifica bacheca che sarà curata dal presidente del comitato assieme al direttivo. Essi inoltre possono esprimere un Comitato redazionale che nell'ambito dell'Istituto curi la pubblicazione di un periodico aperto a tutte le componenti scolastiche. Il volantaggio è permesso all'interno della Scuola solo in occasione delle elezioni scolastiche e per materiali ad esse relativi.

Art. 91 - Diritto alla difesa -Lo studente, nel caso in cui commetta un'infrazione disciplinare, prima di un eventuale provvedimento disciplinare, ha il diritto di essere ascoltato.

Art. 92 - Diritto alla libertà di apprendimento - Gli studenti hanno diritto alla libertà d'apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curriculari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curriculari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.

Art. 93 - Diritto all'integrazione degli studenti stranieri - Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza ed alla tutela della loro lingua e cultura ad alla realizzazione di attività interculturali.

CAPO XI: REGOLAMENTAZIONE ASSEMBLEE

Art. 94 - Libertà di riunione - Gli studenti hanno diritto a partecipare, in modo attivo e responsabile, alla vita della scuola usufruendo degli spazi che sono messi a loro disposizione mediante le assemblee d'Istituto e di classe di cui agli articoli precedenti e ad intervenire nella fase dell'elaborazione e della deliberazione di decisioni che li riguardino, con un coinvolgimento effettivo e formale all'interno del Consiglio di Istituto e del comitato con i loro rappresentanti.

Gli studenti hanno diritto ad associarsi liberamente all'interno dell'Istituto mediante deposito degli atti dello statuto dell'associazione, così come previsto dal D.P.R. 567/96 e sue modifiche ed integrazioni.

Gli studenti hanno diritto ad utilizzare gli spazi della scuola al fine di svolgere iniziative come singoli o come associazioni secondo le modalità previste dagli specifici regolamenti ed eventuali convenzioni con associazioni costituite.

Le Assemblee studentesche nella scuola secondaria superiore costituiscono occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento dei problemi della scuola e della società in funzione della formazione culturale e civile degli studenti. Le Assemblee studentesche possono essere di istituto o di classe.

Assemblea di istituto

Può essere richiesta assemblea d'istituto una volta al mese, secondo un programma concordato con il D.S. L'assemblea è richiesta (con almeno 10 giorni di anticipo ed essere autorizzate dal DS almeno 5 giorni prima dell'effettuazione e con indicazione dell'o.d.g.) dalla maggioranza del Comitato studentesco, o da due terzi del direttivo, o dal 10 % degli studenti. Non si svolge assemblea d'istituto nel mese conclusivo delle lezioni. Nel limite di quattro annuali, le assemblee d'Istituto possono prevedere la partecipazione di esperti esterni, che deve essere preventivamente autorizzata dal D.S.. Le assemblee devono svolgersi in un clima democratico e di sereno confronto. Il D.S. o i suoi collaboratori possono interrompere lo svolgimento delle assemblee quando viene messa in pericolo la sicurezza delle persone o delle cose e non viene più garantito il regolare svolgimento delle stesse. In tal caso sarà negata l'autorizzazione ad assemblee successive.

L'assemblea di istituto deve darsi un regolamento per il proprio funzionamento che viene convalidato dal D.S.

Altra assemblea mensile può svolgersi fuori dell'orario delle lezioni, subordinatamente alla disponibilità dei locali.

L'avviso di convocazione, firmato dal DS, deve indicare il luogo in cui si terrà l'assemblea, il giorno, l'ora e l'O.d.G.

Ogni assemblea di Istituto è presieduta dal presidente del comitato studentesco. Di ogni assemblea deve essere redatto un verbale a cura di chi presiede la riunione o di un segretario appositamente nominato. Per la validità di ogni votazione è necessaria la presenza della metà più uno dei componenti. Ogni deliberazione deve essere adottata a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi dalla maggioranza.

All'assemblea di istituto possono assistere, oltre al Dirigente scolastico o ai suoi delegati che vigilano sull'ordinato svolgimento, gli insegnanti che lo desiderano, in ogni caso nei paraggi, i quali possono prendere la parola nel corso dell'assemblea purché autorizzati da chi la presiede.

Assemblea di Classe

È consentito lo svolgimento di una assemblea di classe al mese nel limite di due ore di lezione. Essa non può tenersi sempre nello stesso giorno della settimana e non può svolgersi negli ultimi trenta giorni dell'anno scolastico. Altra assemblea mensile può svolgersi fuori dell'orario delle lezioni, subordinatamente alla disponibilità dei locali. L'assemblea è convocata su richiesta della maggioranza della classe. La data di convocazione e l'O.d.G. devono essere presentati almeno 3 giorni prima al DS o ad un suo delegato che autorizzerà la riunione in orario e data opportuni e previa apposita dichiarazione scritta sul registro di classe del DS o di un suo delegato.

Di ogni assemblea deve essere redatto un verbale, a cura di chi presiede la riunione o di un segretario appositamente nominato.

L'insegnante in servizio è tenuto ad esercitare la normale vigilanza anche durante l'assemblea.

Comitato Studentesco; presidente e direttivo

Il Comitato Studentesco, che rappresenta gli studenti nei rapporti con gli altri Organi della scuola, è costituito dai rappresentanti degli studenti nei consigli di classe. Esso è convocato su richiesta del Presidente o dalla maggioranza dei componenti e si riunisce una volta al mese in sedute ordinarie. Lo stesso può tenere riunioni straordinarie fuori dell'orario delle lezioni. Le richieste di convocazione, formulate dal Presidente del comitato o dai due terzi del direttivo, devono essere presentate per iscritto al DS, contestualmente all'O.d.G., e almeno tre giorni prima della data prevista. Il D.S. può negare l'autorizzazione all'incontro, qualora ritenesse le motivazioni pretestuose. A seguito delle elezioni dei rappresentanti degli allievi in seno ai Consigli di classe avrà luogo l'elezione del direttivo.

Ciascun allievo è invitato a contribuire fattivamente al governo dell'istituzione scolastica.

Direttivo del comitato

E' costituito dai rappresentanti di ciascun corso, eletti dai rappresentanti delle classi relative. Ha il compito di agevolare il raccordo tra il presidente del comitato ed i rappresentanti di classe. Detta giunta può riunirsi una volta al mese in preparazione delle assemblee e la richiesta di convocazione deve essere presentata per iscritto al Dirigente Scolastico contestualmente all'O.d.G., e almeno tre giorni prima della data prevista.

Presidente del comitato studentesco

Il presidente del Comitato studentesco è eletto da e tra i membri della giunta del comitato.

Art. 95 - Libertà di assemblea dei genitori - Le assemblee dei genitori possono essere di sezione, di classe, di interclasse o di istituto. Sono convocate su richiesta dei genitori rappresentanti di classe o di istituto, o dalla maggioranza dei genitori, previa presentazione al dirigente delle relative domande, almeno una settimana prima della data prevista, con indicazione della data, dell'orario e dell'ordine del giorno. Ottenuta l'autorizzazione del dirigente, i richiedenti genitori comunicheranno ai restanti genitori la data, l'orario e l'ordine del giorno concordati. A tal fine il D.S. fornirà ai rappresentanti i numeri telefonici dei genitori. A tali assemblee possono partecipare, su richiesta dei genitori, il dirigente, i docenti e gli studenti. La seduta del Consiglio di Classe relativa ai libri di testo è aperta alla presenza dei rappresentanti dei genitori. I genitori possono riunirsi di norma in orario di apertura della scuola utilizzando, a richiesta, un'aula dell'edificio.. Il Comitato Genitori collabora con i docenti, studenti e famiglie per elaborare e realizzare il progetto educativo della scuola.

Art. 96 - Libertà di assemblea del personale della scuola - Per quanto concerne il personale docente o ATA, la libertà di assemblea è garantita e tutelata dal vigente CCNL all'art. 8 (assemblee sindacali) e ad essa si rimanda per le indicazioni normative che la regolano.

Art. 97 - Diritto all'utilizzo dei locali – Gli alunni possono usare aule, sale ed attrezzature a ciò destinate, previa autorizzazione della Presidenza a condizione che

venga assicurata idonea sorveglianza da parte di un docente che ne assumerà la diretta responsabilità.

TITOLO V

II. COMPORAMENTI NELL'ISTITUTO

CAPO XII: DOVERI

Art. 98 - I doveri – I doveri tendono a garantire l'esistenza di un contesto idoneo alla formazione e all'educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza civica. Per il personale docente e non docente si fa riferimento a quanto stabilito nel CCNL in relazione ai propri doveri; per quanto concerne gli studenti si fa riferimento allo Statuto delle studentesse e degli studenti.

Art. 99 - Comportamento corretto (cfr. art. 3 comma 2 e 3 dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti) - Gli studenti sono tenuti ad assumere fra di loro, nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti e dei non docenti il rispetto anche formale delle norme di buona educazione.

Sono chiamati a partecipare al dialogo educativo, ad essere corretti, puntuali, fedeli agli impegni e a dare un costruttivo apporto alla vita scolastica.

Sono tenuti ad intervenire puntualmente alle lezioni, ad avere con sé e a presentare il libretto di giustificazioni in caso di richiesta dell'insegnante ed a fornire le proprie generalità a tutto il personale.

Sono tenuti a mantenere un comportamento corretto nelle ore di permanenza a scuola, non possono arbitrariamente allontanarsi dalla scuola stessa .

Sono tenuti, inoltre, ad osservare, come anche le altre componenti e i genitori ammessi nell'edificio, le norme vigenti sul divieto di fumare.

Art. 100 - Corretto uso delle strutture scolastiche (cfr. art. 3 comma 5 dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti) -

Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola. Ogni studente è tenuto a conservare con cura il proprio posto di lavoro e gli arredi presenti in aula e in tutti i luoghi in cui si svolge l'attività scolastica. Le attrezzature della scuola sono a disposizione di tutte le componenti scolastiche, nei limiti della disponibilità del personale responsabile. Chiunque danneggi, asporti o distrugga le attrezzature scolastiche è tenuto al risarcimento materiale del danno, ferme restando le eventuali responsabilità disciplinari e penali. Qualora risulti impossibile individuare le responsabilità del danno, potrà essere richiesto di risarcire collettivamente il danno stesso a tutti coloro che hanno usufruito di ciò che è stato danneggiato.

Gli studenti sono tenuti alla cura nel non sporcare, per colpevole negligenza, gli spazi comuni.

L'uso dei laboratori, con la presenza del docente, responsabile della sorveglianza degli alunni, prevede il rispetto dei regolamenti specifici in essi affissi, che disciplinano la fruizione delle attrezzature in esso contenute, ricordano le normative

di sicurezza a cui attenersi, ed esplicitano le procedure da seguire in caso di emergenze e/o malfunzionamenti.

Art. 101 - Osservanza delle disposizioni di sicurezza (cfr. art. 3 comma 4 dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti) -

Gli alunni, il personale docente e non docente sono tenuti ad osservare le disposizioni relative alla sicurezza nella scuola richiamate dai regolamenti dei laboratori e nel Piano della Sicurezza della scuola, esitato dal D.S. e messo a conoscenza di tutti.

Gli studenti non devono sostare sulle scale di sicurezza, non devono porre ostacoli all'apertura delle uscite di emergenza e devono eseguire con assoluta tempestività, se necessario, le azioni previste dal "Piano di evacuazione" dell'edificio scolastico.

In caso di infortunio di qualsiasi tipo, l'allievo interessato, insieme all'insegnante alla presenza del quale è avvenuto l'infortunio, deve comunicare immediatamente il fatto al Dirigente.

Art. 102 - Comportamenti che configurano mancanze disciplinari (cfr. art. 4 comma 1 dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti) -

Gli studenti devono mantenere un comportamento in classe adeguato all'ambiente di apprendimento e di formazione nel quale si trovano. Analogo corretto comportamento deve essere garantito in occasione delle iniziative promosse dalla scuola oppure alle quali la scuola aderisce, anche se realizzate esternamente all'edificio scolastico.

Art. 103 – Entrata nelle classi - Gli studenti, senza specifiche autorizzazioni, devono entrare alle ore 8.00 per iniziare le lezioni. E' fatto divieto di attardarsi nei corridoi in entrata ed in uscita. Al cambio dell'ora non è consentito uscire nei corridoi. Alle ore 8,15 il portone della scuola verrà chiuso.

Art. 104 – Ritardi - Possono entrare in ritardo entro le ore 8,15:

- i viaggiatori che hanno un permesso specifico, nei limiti loro autorizzati (ammessi dal docente della prima ora);
- i viaggiatori penalizzati da disguidi dovuti ai mezzi di trasporto (ammessi, dopo opportuna verifica, dalla vicepresidenza);
- eccezionalmente tutti gli alunni non rientranti nelle tipologie sopra indicate, nel limite di due ritardi a quadrimestre (ammessi, dopo verifica ed annotazione negli appositi registri, dalla vicepresidenza).

Superato, per ogni quadrimestre, il limite di due entrate in ritardo (dalle ore 8,00 alle ore 8,15), gli allievi non saranno ammessi, se non accompagnati da un genitore.

L'ufficio di Presidenza, in caso di ripetute ed immotivate richieste dei genitori, potrà rifiutarsi di concedere il permesso.

Art. 105 – Permessi di uscita anticipata – Agli allievi minorenni non è consentito uscire anticipatamente tranne in caso di prelevamento operato direttamente dai genitori, dai delegati ad esercitare la potestà genitoriale. Gli allievi maggiorenni potranno chiedere di uscire solo in caso di assoluta necessità. Detta uscita anticipata, da autorizzare a cura della vicepresidenza, verrà annotata in appositi registri e, se necessario, comunicata alla famiglia. Si dovrà esibire apposita documentazione giustificativa alla vicepresidenza al momento della richiesta, o nei successivi tre giorni. In caso di richieste (oltre 2 per quadrimestre) non supportate da specifica documentazione, l'uscita non sarà più autorizzata.

Art. 106 – Posticipazione e anticipazione dell’orario di lezione – Per circostanze straordinarie, potrà essere necessario posticipare o anticipare, anche per gli allievi minorenni, l’inizio e/o il termine delle lezioni.

Art. 107 – Autorizzazioni ingressi - uscite differite – Gli allievi che dimostrano di essere nell’impossibilità di trovarsi puntualmente in Istituto per mancanza di idonei mezzi di trasporto, previa richiesta scritta presentata al D.S., possono ottenere particolari autorizzazioni per ciascun anno scolastico. Qualsiasi autorizzazione di tipo permanente dovrà essere trascritta su apposito elenco da inserire nel giornale di classe, onde rendere note le autorizzazioni concesse anche ai docenti, titolari o supplenti, che fossero impegnati nella classe.

Art. 108 – Informazione alle famiglie di ritardi frequenti – Il coordinatore di ciascuna classe controlla periodicamente il numero di ritardi effettuati da ciascun allievo ed informa le famiglie di eventuali consueti ritardi, fermo restando l’obbligo delle famiglie di attingere dirette informazioni in merito.

Art. 109 - Giustificazione delle assenze – L’assenza deve essere giustificata, dall’alunno maggiorenne, con una dichiarazione personale, dall’alunno minorenne, con una dichiarazione del rappresentante legale, utilizzando l’apposito libretto delle giustificazioni da ritirare in segreteria all’inizio dell’anno dietro deposito della firma. I libretti degli anni precedenti non hanno alcuna validità. L’alunno, che al rientro dall’assenza dimenticasse la giustificazione, può essere ammesso dall’insegnante che annoterà sul registro di classe l’obbligo di giustificare il giorno successivo. Nell’eventualità di nuova dimenticanza l’alunno potrà essere ammesso solo se accompagnato dal genitore. Il coordinatore opererà periodici controlli e, in casi eccezionali, contatterà la famiglia. Per le assenze che superano i 5 giorni, oltre alla giustificazione, è richiesto il certificato medico d’idoneità alla frequenza. Le assenze collettive per manifestazioni vanno regolarmente giustificate e, se arbitrarie ed immotivate, saranno perseguite con sanzioni disciplinari.

Art. 110 – Inibizione del viaggio d’istruzione – Agli allievi che matureranno numerose assenze sarà inibita la partecipazione al viaggio d’istruzione. Il docente coordinatore, sentito il consiglio di classe, si esprimerà in merito tenuto anche conto del comportamento e del profitto. Ulteriori motivi d’inibizione potranno essere individuati dal coordinatore, dal Consiglio di Classe o dal D.S. nei casi previsti dal regolamento di disciplina.

Art. 111 – Divieto di allontanarsi dall’aula senza autorizzazione - Durante lo svolgimento delle lezioni gli alunni non possono allontanarsi dall’aula senza l’autorizzazione del professore dell’ora. E’ consigliabile che gli alunni, tranne in casi particolari demandati alla discrezionalità dei docenti, non si rechino ai servizi durante il corso della prima, seconda e quarta ora di lezione. Gli alunni, ad uno ad uno, di regola, dovranno recarsi ai servizi più vicini alla loro rispettiva aula.

Art. 112 – Accesso al servizio di ristoro dell’Istituto - Per quanto concerne il servizio ristoro gli allievi utilizzeranno gli appositi modelli, distribuiti dai bidelli nella prima ora di lezione, senza arrecare disturbo alla lezione, per indicare quale alimento e/o bevanda intendono acquistare, consegnando contestualmente il corrispettivo in denaro al rappresentante di classe. Entro le ore 9:00 il rappresentante di classe consegnerà l’ordinativo al bar. Alle ore 09,45 il rappresentante, o un

sostituito, andrà al bar per prelevare quanto ordinato, consegnerà l'esatto importo, ritirerà il previsto scontrino fiscale e porterà quanto richiesto ai compagni di classe.

In caso di disparità tra quanto richiesto e quanto pagato, la differenza sarà a carico del rappresentante. E' assolutamente vietato recarsi al bar durante le ore di lezione.

Art. 113 - Comportamento degli alunni al cambio di ora - Durante il cambio dell'ora gli alunni rimangono nelle rispettive aule, mantenendo un contegno consono alla serietà della scuola anche quando devono cambiare aula o spostarsi da e verso i laboratori o la palestra.

Art. 114 - Educazione Fisica -

Art. 115 - Comportamento in caso di emergenza - Al suono di tre squilli successivi e ravvicinati della campanella, gli alunni dovranno mettere in pratica le istruzioni previste dal Piano di Emergenza della scuola, separatamente comunicato.

Art. 116 - Consegna e restituzione delle pagelle e valutazioni bimestrali. La pagella e la valutazione bimestrale vengono consegnate dal Coordinatore della classe al genitore o, in mancanza, all'alunno al termine di ogni periodo scolastico.

Devono essere restituite regolarmente firmate dal genitore o da chi ne fa le veci. Le famiglie non possono per qualsiasi motivo ricusare la firma (avente valore di presa visione), né aggiungere richiami, osservazioni o segni di qualsiasi specie.

Art. 117 - Divieto di fumare - All'interno dell'Istituto ed in particolare nelle aule, nei laboratori e nei corridoi è fatto divieto assoluto di fumare. I trasgressori saranno puniti a norma di legge.

Art. 118 – Laboratori - Gli allievi devono rispettare le attrezzature e l'arredamento del laboratorio. Nessun

allievo può entrare o rimanere nel laboratorio in assenza degli insegnanti se non espressamente autorizzato dal docente responsabile. E' vietata ogni forma di chat, se non espressamente autorizzata dal docente per fini didattici. E' vietato scaricare filmati, file musicali e multimediali, salvo quelli predisposti per finalità didattiche. E', inoltre, assolutamente vietato installare o disinstallare software sui pc e/o modificare le impostazioni di default. Tutti dovranno rispettare il regolamento predisposto ed affisso dal responsabile di ciascun laboratorio.

Art. 119 – Biblioteca - Tutti gli allievi possono usufruire delle pubblicazioni esistenti presso la Biblioteca d'Istituto, nel rispetto dell'orario che sarà comunicato agli allievi ed affisso all'Albo e del Regolamento inerente la consultazione ed il prestito.

Art. 120 – Telefoni cellulari e altri dispositivi elettronici - E' assolutamente vietato fare uso di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nei locali scolastici durante l'orario delle lezioni. Eventuali comunicazioni alle famiglie, in caso di malesseri, andranno effettuate dalla vicepresidenza. In caso di uso del telefonino durante l'orario di lezione, il docente, potrà sequestrare il cellulare affidandolo alla vicepresidenza, che lo riconsegnerà solo e personalmente ai genitori; se tale comportamento si dovesse ripetere, il Consiglio di Classe potrà adottare provvedimenti disciplinari (tutela e cura ambientale, riordino guidato della biblioteca e degli archivi, ecc.). L'uso dei telefoni cellulari, dei videofonini e di ogni altra apparecchiatura in grado di registrare e/o filmare immagini e suoni all'interno dei locali scolastici è disciplinata dalle direttive ministeriali n. 30 del 15-03-2007 e n. 104 del 30-11-2007, oltre che dal codice in materia di protezione dei dati personali di

cui al decreto legislativo 30-06-2003 n. 196; le infrazioni disciplinari saranno sanzionate secondo quanto stabilito nel regolamento disciplinare. E', inoltre, vietato fare uso, in tutti i locali scolastici, di apparecchi per la riproduzione musicale o di qualsiasi altra natura.

TITOLO VI

SANZIONI

CAPO XIII: COMPORTAMENTI CHE CONFIGURANO SANZIONI

Art. 121 – Codice disciplinare – Le sanzioni disciplinari sono ispirate ai principi di gradualità, proporzionalità, giustizia; tendono al rafforzamento del senso di responsabilità, al ripristino dei rapporti corretti all'interno della comunità scolastica e devono tenere conto della situazione personale dello studente. La responsabilità disciplinare è personale. La sanzione è pubblica e viene adottata secondo criteri di trasparenza. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima chiamato ad esporre le proprie ragioni. Le sanzioni si ispirano al principio della riparazione del danno; la riparazione non estingue la mancanza rilevata. La valutazione della condotta diventa elemento che può determinare la bocciatura.

Art. 122 – Sanzioni disciplinari - Le sanzioni disciplinari potranno essere comminate dal singolo Docente, dal Dirigente Scolastico, dal Consiglio di Classe o dal Consiglio di Istituto a seconda del tipo di infrazione commessa e della gravità, come appresso previsto. Lo studente il cui comportamento configura una mancanza disciplinare riceve, in proporzione alla gravità della mancanza, una delle seguenti sanzioni disciplinari:

richiamo individuale (competenza del docente in servizio durante la lezione e/o del D.S);

ammonizione sul registro di classe (competenza del docente in servizio durante la lezione e/o del D.S.);

diffida (competenza del docente e del D.S.);

temporaneo allontanamento dalla comunità scolastica (competenza del Consiglio di Classe da 1 a 15 giorni o del Consiglio di Istituto per periodi superiori a 15 giorni);

risarcimento economico per i danni arrecati al patrimonio della scuola (competenza del D.S. sulla base delle indicazioni fornite dal personale scolastico).

Lo studente riceve la sanzione del richiamo individuale per:

- scarsa diligenza e puntualità;
- disturbo lieve durante la lezione;
- atteggiamenti scorretti;
- lievi violazioni delle norme di sicurezza.

Lo studente riceve la sanzione dell'ammonizione scritta per:

- scorrettezze e offese verso i componenti della comunità scolastica o di persone esterne alla scuola;
- disturbo continuo durante le lezioni;
- comportamenti, ancorché non intenzionali, che impediscano la piena funzionalità del servizio o ostacolino il perseguimento delle finalità formative della scuola;

- allontanamento dall'aula senza autorizzazione;
- uso improprio di cellulari e/o dispositivi elettronici durante le lezioni.

Lo studente riceve la sanzione della diffida per:

- ripetuti ritardi
- entrate e uscite fuori orario superiori al numero di due
- assenze ingiustificate
- aggressioni verbali tra pari
- reiterati comportamenti avvenuti dopo l'erogazione della ammonizione
- non osservanza delle misure di sicurezza

Lo studente riceve la sanzione del temporaneo allontanamento dalla comunità scolastica da 1 a 15 giorni per:

- reiterazione dei comportamenti sanzionati con ammonizione scritta e/o diffida;
- gravi offese o molestie verso i componenti della comunità scolastica, delle religioni e delle istituzioni;
- aggressioni fisiche
- disturbo grave e continuato durante le lezioni;
- abbandono dell'edificio scolastico senza autorizzazione
- alterazioni di risultati e documenti scolastici in genere;
- falsificazione della firma dei genitori sui documenti scolastici
- atti di prepotenza tra pari nel contesto di gruppo (bullismo)
- gravi scorrettezze
- assunzione e/o distribuzione di sostanze che determinano dipendenza
- oltraggio e comportamenti intimidatori nei confronti dei componenti della comunità scolastica, delle religioni e delle istituzioni;

L'applicazione di una sanzione non esclude la responsabilità dell'alunno in merito al risarcimento degli eventuali danni arrecati.

Lo studente riceve la sanzione del temporaneo allontanamento dalla comunità scolastica superiore a 15 giorni per:

- atti di violenza gravi;
- reati o fatti avvenuti all'interno della scuola che violano la dignità e il rispetto della persona umana;
- reati o fatti avvenuti all'interno della scuola che costituiscono pericolo per l'incolumità delle persone e per il sereno funzionamento della scuola stessa.

Le sanzioni di cui sopra si applicano per le stesse tipologie di comportamento anche in situazioni scolastiche che si svolgono fuori dei locali dell'istituto e/o in orario extrascolastico: uscite, visite guidate, viaggi di istruzione, etc.

Ove non sia possibile, alla luce di gravissimi reiterati comportamenti, esperire interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione, di competenza del Consiglio d'Istituto, è costituita dall'allontanamento dalla scuola con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi

Le sanzioni per le mancanze commesse durante le sessioni di esame sono irrogate dalla commissione esaminatrice che ha competenza anche nei riguardi dei candidati esterni.

Art. 123 – Dati personali e sensibili - Ferme restando le disposizioni normative contenute nel “Codice in materia di protezione dei dati personali” (d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196) relative alla diffusione di dati personali e/o sensibili e all’applicabilità delle relative sanzioni amministrative da parte del Garante, e/o alla emanazione di provvedimenti giudiziari civili e/o penali, con riferimento alla direttiva del Ministro della P. I. n. 104 del 30/11/2007, lo studente riceve la sanzione del temporaneo allontanamento dalla comunità scolastica da 1 a 15 giorni nel caso di divulgazione attraverso l’utilizzo di dispositivi elettronici di dati personali (“qualunque informazione relativa a persona fisica, persona giuridica, ente od associazione, identificati o identificabili, anche indirettamente...”) senza l’informazione ed il relativo consenso dell’interessato e superiore a 15 giorni nel caso di divulgazione di dati sensibili (“idonei a rivelare l’origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l’adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale”).

Art. 124 – Conversione delle sanzioni - Nei casi di irrogazione di sanzioni di cui all’art. 122 e 123, il Consiglio di classe e/o il Consiglio d’Istituto può offrire allo studente la possibilità di convertire le sanzioni comminate in attività da svolgere in favore della comunità scolastica o in altre attività a scopo sociale che possano utilmente costituire una riparazione, quali:

a) operazioni di pulizia e ripristino degli arredi e dei locali scolastici; b) collaborazione con il personale ausiliario; c) riordino della biblioteca e degli archivi; d) attività di volontariato.

Le sanzioni pecuniarie e i risarcimenti del danno non sono convertibili.

CAPO XIV: IMPUGNAZIONI E RICORSI

Art. 125 – Procedimento per l’irrogazione delle sanzioni e per le impugnazioni –

Gli organi competenti a disporre le sanzioni decidono dopo aver sentito le ragioni addotte dallo studente, che ha la facoltà di presentare prove e testimonianze. I provvedimenti devono essere sempre motivati e comunicati ai genitori; nella comunicazione deve essere segnalata la possibilità di usufruire della conversione della punizione disciplinare.

Avverso le sanzioni irrogate è ammesso ricorso, da parte dei genitori dello studente, all’organo di Garanzia entro quindici giorni dalla comunicazione. L’organo di Garanzia decide sull’impugnativa nei successivi dieci giorni. Il procedimento di impugnazione non incide sulla esecutività della sanzione disciplinare. Pertanto la sanzione viene immediatamente applicata.

In caso di accoglimento del ricorso lo studente viene riabilitato.

Art. 126 – Organo di Garanzia - L’Organo di Garanzia (OG) è composto da:

- 2 docenti
- 1 studente
- 2 genitore
- 1 non docente
- 1 presidente (scelto dallo stesso OG) che sia esterno alla scuola (tra ex docenti/genitori/studenti)

Le elezioni avvengono all'inizio di ogni anno scolastico, unitamente alle elezioni degli OO CC.

L'OG interviene nelle sanzioni disciplinari e nei conflitti in merito all'applicazione del Regolamento di Istituto, su richiesta del soggetto sanzionato

In caso di ricorso o di conflitto l'OG convoca preliminarmente le parti in causa per permettere loro di esporre il proprio punto di vista; qualora lo ritenga opportuno.

L'OG elabora, anche a maggioranza dei presenti, una risoluzione a cui le parti si devono attenere.

La decisione viene verbalizzata e pubblicizzata mediante l'affissione in un apposito spazio.

Art. 127 – Patto di corresponsabilità – Ai sensi dell'art.3 DPR 235/2007, i genitori sono tenuti a sottoscrivere ad inizio di ciascun anno il Patto di corresponsabilità che richiama la responsabilità della famiglia sancita dall'art. 30 Cost, il dovere dello studente di impegnarsi nella costruzione del proprio percorso di istruzione e formazione e l'impegno della scuola a favorire la crescita umana, culturale e professionale dell'allievo

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

vista la nota prot n. 5843/A3 emanata dal Ministro della P.I. il 16.10.2006 "*Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità*"

- visti i D.P.R. n.249 del 24.06.1998 e D.P.R. n.235 del 21.11.2007 "*Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*"
- vista la nota prot. n. 16 emanata dal Ministro della P.I. il 5.02.2007 "*Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo*"
- vista la nota prot. n. 30/Dip/Segr. emanata dal Ministro della P.I. il 15.03.2007 "*Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti*"
- vista la nota prot. n. 3602/PO emanata dal Ministro della P.I. il 31.07.2008 "*sulla necessità di ricapitolare i contenuti dei regolamenti d'istituto in tema di disciplina*"

- visto il D.M. n.5 del 16.01.2009 “*sulla valutazione del comportamento degli studenti*”

PREMESSA

La Scuola oltre a far acquisire competenze, deve anche trasmettere allo Studente valori tali da formare cittadini con alto senso di identità, appartenenza e responsabilità. Tenuto conto che la formazione e l’educazione sono processi complessi e continui, la Scuola non può prescindere dalla fattiva e costante collaborazione dei Genitori, componente essenziale della comunità educativa, da valorizzare come risorsa preziosa per il raggiungimento dei fini istituzionali perseguiti, nel pieno dispiegamento della professionalità docente e nel rispetto della persona dello Studente, chiamato ad assumere le proprie responsabilità e ad impegnare le proprie capacità nella costruzione di un solido, positivo e responsabile progetto di vita.

Per quanto su premesso l’ “**ITI VERONA - TRENTO**” programma e partecipa, nel pieno rispetto dell’autonomia scolastica e delle disposizioni normative in materia, con gli **Studenti**, con le **Famiglie** e con le altre componenti scolastiche, il percorso educativo da seguire per la crescita umana e civile dei giovani con la condivisione di impegni e responsabilità e nella consapevolezza che la libertà personale si realizza nel rispetto degli altrui diritti e nell’adempimento dei propri doveri.

La Scuola si impegna a:

- fornire una formazione culturale e professionale qualificata, aperta alla pluralità di idee, nel rispetto dell’identità di ciascuno studente;
- offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, garantendo un servizio didattico di qualità in un ambiente educativo sereno
- offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica oltre a promuovere il merito ed incentivare le situazioni di eccellenza;
- favorire la piena integrazione degli studenti diversamente abili, promuovere iniziative di accoglienza ed integrazione degli studenti stranieri, stimolare riflessioni ed attivare percorsi volti al benessere e alla tutela della salute degli studenti;
- ascoltare e coinvolgere gli studenti e le famiglie, richiamandoli ad un’assunzione di responsabilità rispetto a quanto espresso nel piano formativo;
- comunicare costantemente con le famiglie, informandole sull’andamento didattico-disciplinare degli studenti. A tal proposito ogni singolo insegnante riceve, con cadenza settimanale, in orario antimeridiano. E’ previsto un

incontro pomeridiano, di tutti i docenti, per la consegna, alla fine del 1° e del 3° bimestre, di un pagellino con le valutazioni infraquadrimestrali, nonché un incontro al termine del I quadrimestre per la consegna delle valutazioni;

- adottare e rispettare il Regolamento d'Istituto e di disciplina previsto dalla normativa vigente.

Lo Studente si impegna a:

- comportarsi secondo le regole della convivenza civile e del decoro;
- rispettare le opinioni altrui e le decisioni democraticamente assunte dagli organi collegiali;
- rispettare e valorizzare la propria e l'altrui personalità, indipendentemente dalle diverse condizioni di cultura, di sesso, di nazionalità, di religione;
- frequentare regolarmente le lezioni e le altre attività scolastiche, impegnandosi nello studio e sottoponendosi alle verifiche e alle valutazioni del processo formativo;
- attenersi alle norme dettate dal Regolamento d'Istituto e dal Regolamento di Disciplina adottato dall'Istituto;
- rispettare e valorizzare il patrimonio della scuola come bene proprio e come bene comune;
- usare un linguaggio consono ed un comportamento adeguato ad un ambiente educativo;
- partecipare alla vita democratica della scuola assumendosi le responsabilità che sono connesse;
- dialogare in maniera aperta e pacata con i compagni, gli insegnanti e gli altri interlocutori all'interno della scuola;
- ascoltare attentamente la lettura delle circolari e consegnare puntualmente ai genitori le comunicazioni della scuola;
- rispettare l'orario scolastico di entrata, ore 8.00, e di uscita. Possono entrare entro le 8.15 solo gli studenti viaggiatori con specifico permesso, gli studenti penalizzati da disagi verificati dovuti ai mezzi di trasporto ed, eccezionalmente, tutti gli studenti nei limiti di due ritardi per quadrimestre. Possono uscire anticipatamente gli alunni minorenni solo se prelevati da un genitore; gli alunni maggiorenni solo in caso di assoluta necessità documentata;
- attuare comportamenti adeguati alla salvaguardia della sicurezza propria ed altrui con il divieto di introdurre a scuola oggetti che possano costituire pericolo o sostanze dannose per la salute (nell'istituto è fatto divieto assoluto di fumo);
- spegnere i telefoni cellulari e gli altri dispositivi elettronici durante le ore di lezione e, in ogni caso, l'uso di strumenti atti a fotografare o filmare deve avvenire nel rispetto delle norme sulla privacy;
- in caso di episodi di indisciplina, in relazione alla gravità del comportamento, ispirandosi al principio della gradualità della sanzione e alla riparazione del danno, gli alunni potranno essere sanzionati con il rapporto scritto sul registro di classe, con la sospensione fino a 15 giorni ad opera del Consiglio di classe,

o con la sospensione oltre i 15 giorni ad opera del Consiglio d'Istituto. Tutto ciò influirà sul voto di condotta che farà media per l'anno scolastico in corso. Il voto negativo in condotta determina la non ammissione alla classe successiva.

La Famiglia, nel condividere il regolamento d'istituto, di cui ha preso visione, si impegna a:

- partecipare in forma attiva e responsabile alla vita della Scuola secondo le modalità previste da leggi e regolamenti;
- attivare con i docenti un dialogo costruttivo nel rispetto delle scelte educative e didattiche condivise;
- informarsi regolarmente dell'andamento didattico e disciplinare del proprio figlio;
- vigilare sulle assenze, nella consapevolezza che la frequenza regolare è un elemento fondamentale per il successo scolastico e giustificarle sul libretto da ritirare all'inizio dell'a.s.
- collaborare con la scuola affinché il proprio figlio rispetti l'orario d'ingresso a scuola e limiti le uscite anticipate;
- autorizzare la scuola a far entrare gli alunni, anche minorenni, posticipatamente e/o farli uscire anticipatamente, previa comunicazione agli allievi almeno il giorno prima – da annotare sul registro di classe - solo nei casi di mancanza del docente e di assoluta impossibilità a coprire le classi;
- autorizzare la scuola ad effettuare visite guidate in orario scolastico, anche utilizzando mezzi di trasporto, previa comunicazione agli allievi almeno il giorno prima – da annotare sul registro di classe.
- non organizzare feste serali di compleanno (anche 18 anni) in orario serale in giorni infrasettimanali, per non compromettere le lezioni del giorno successivo.
- controllare, attraverso un contatto frequente con i docenti, che l'alunno rispetti le regole della scuola, (corredo scolastico, divieto di cellulare, soldi e oggetti di valore, rispetto delle cose proprie e altrui, dell'ambiente scolastico ecc...), che partecipi attivamente e responsabilmente alla vita della scuola e curi l'esecuzione dei compiti, consapevole che il voto negativo in condotta determina la non ammissione alla classe successiva.
- osservare puntualmente il Regolamento di Istituto, il Regolamento di disciplina degli Studenti e il Piano dell'Offerta Formativa, comprese le più recenti disposizioni espresse nella Direttiva n. 104 del 30/11/07 (utilizzo dei cellulari e di strumenti elettronici...) e ciò che concerne le disposizioni atte alla protezione dei dati personali (d.lgs. 30/06/03), nonché lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti (D.P.R. 24/6/1998 n. 249 modificato con D.P.R. n. 235 del 21/11/07);
- assumersi l'impegno di rispondere direttamente (anche economicamente) dell'operato dei propri figli quando violino i doveri sanciti dal regolamento d'Istituto e dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti.

- essere a conoscenza di tutte le iniziative che l'Istituto ha programmato al fine di offrire agli studenti ampie possibilità di recupero dei debiti formativi.

Il Dirigente scolastico, in quanto legale rappresentante dell'istituzione scolastica e responsabile gestionale, assume l'impegno affinché i diritti degli Studenti e dei Genitori richiamati nel presente patto siano pienamente garantiti.

Il Genitore assume l'impegno ad osservare le disposizioni contenute nel presente patto di corresponsabilità e nelle normative richiamate ed a sollecitarne l'osservanza da parte dell'alunno/studente.

Il Genitore/affidatario, nel sottoscrivere il presente patto, è consapevole che:

- a) le infrazioni disciplinari da parte dell'alunno/studente possono dar luogo a sanzioni disciplinari ed alla non ammissione alla classe successiva;
- b) nell'eventualità di danneggiamenti o lesioni a persone la sanzione è ispirata al principio della riparazione del danno (art. 4, comma 5 del DPR 249/1998, come modificato dal DPR 235/2007) con responsabilità civile da parte del genitore, chiamato a risarcire quanto provocato;
- c) il regolamento d'istituto disciplina le modalità di irrogazione delle sanzioni disciplinari e di impugnazione.

Il Genitore

Il Dirigente scolastico

Tipo documento genitore

Rilasciato il.....

Da.....

Patto siglato in data

Valutazione

La valutazione è definita, sulla base di tabelle proposte dalle commissioni di coordinamento per materie, dai Consigli di classe; essi fissano i contenuti e le abilità corrispondenti alla fascia di valutazione indicata dal voto, nonché i contenuti minimi e le abilità fondamentali sulla cui base si fissa la linea della promozione.

<i>SCALA DI VALUTAZIONE FORMATIVA E SOMMATIVA</i>				
Liv	CONOSCENZA	COMPRESIONE	APPLICAZIONE	VOTO indicativo
1	Nulla	Non riesce ad eseguire compiti semplici	Non riesce ad applicare conoscenze anche a problemi semplici	1 - 2
	Scarsa	Commette gravi e diffusi errori anche in compiti semplici	Commette gravi errori nell'applicazione delle conoscenze a semplici problemi	3 - 4
2	Superficiale e non completa	Commette errori anche nella esecuzione di compiti semplici	Sa applicare le conoscenze in problemi semplici ma commette errori	5
3	Completa ma non approfondita	Non commette errori nell'esecuzione di compiti semplici	Sa applicare le conoscenze in problemi semplici senza errori	6
4	Completa e approfondita	Non commette errori nell'esecuzione di compiti complessi ma incorre in imprecisioni	Sa applicare i contenuti e le procedure anche in problemi complessi ma con imprecisioni	7
5	Completa e ampliata	Non commette errori né imprecisioni nell'esecuzione di compiti complessi	Applica le procedure e le conoscenze in problemi nuovi senza errori ed imprecisioni	8
	Completa, coordinata e ampliata	Non commette errori né imprecisioni nell'esecuzione di compiti complessi mostrando originalità di percorso	Applica le procedure e le conoscenze in problemi nuovi senza errori e imprecisioni, mostrando originalità nella soluzione del problema	9 - 10

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Autonomia e nuova progettualità

Il tempo storico che stiamo vivendo è certamente una stagione di grandi, profondi e rapidi cambiamenti, caratterizzati da una sempre maggiore globalizzazione dei

problemi, ma anche dall'emergere delle diversità culturali, etniche e religiose. La caduta dei muri e l'apertura delle frontiere permette oggi di muoversi liberamente, di essere collegati attraverso i mass media e le moderne vie di telecomunicazione: ciascuno è informato su tutto quello che avviene nel mondo e vi partecipa emotivamente, spesso anche con interventi operativi o con contributi personali. All'inizio del terzo millennio ci si trova di fronte a un aumento della complessità delle relazioni umane che pone nuovi problemi etici, politici, sociali ed economici che richiedono approcci culturali e operativi inediti. La crescita ordinata di un Paese dipende sempre più dalla sua capacità di valorizzare le risorse umane piuttosto che dall'ampiezza del suo territorio e dalla disponibilità delle materie prime : la diffusione di un'adeguata formazione culturale e professionale rappresenta quindi per ogni Paese un obiettivo strategico e un impegno prioritario ed ineludibile. Non basta più quindi promuovere la crescita economica e la diffusione dell'informazione, né tanto meno fare riferimento ai valori attualmente dominanti come quelli dell'immagine e del successo; è invece necessario, attraverso una profonda evoluzione culturale, favorire la creazione di una società della conoscenza, dell'impegno e della responsabilità. La formazione deve perciò coinvolgere il soggetto in tutti i suoi aspetti (persona, cittadino, lavoratore,.....) e con riferimento alle conoscenze, alle competenze, ai comportamenti e ai sistemi valoriali che li caratterizzano e li qualificano. La scuola, nella sua attuale e, a maggior ragione, futura articolazione (riforma dei cicli scolastici, regionalizzazione della formazione, integrazione sistema scolastico e sistema formativo allargato) è chiamata a svolgere una funzione insostituibile di educazione e di formazione, ma anche di riflessione critica sulle molte e spesso frammentarie esperienze formative che oggi i giovani hanno la possibilità di fare presso enti e/o associazioni non incardinati in un sistema scolastico ma che saranno sempre più accreditati nel sistema formativo allargato. La scuola pertanto avrà sempre più il compito di stimolo e di proposizione verso interlocutori esterni con cui dovrà interagire in modo più sistematico e frequente.

Autonomia organizzativa

- Funzioni – l'autonomia organizzativa è finalizzata a rendere efficiente ed efficace il servizio scolastico.
- Competenze – l'autonomia organizzativa prevede le più variegata forme di organizzazione del personale docente e non docente con ipotesi di flessibilità, modulazione e diversificazione dell'orario di insegnamento. Potranno prevedersi orari plurisettimanali di lezione, lezioni di gruppo o per gruppi di classe secondo finalità di ottimizzazione delle risorse.
- Vincoli – restano fermi i giorni di attività didattica annuale a livello nazionale.

Autonomia didattica

- Funzioni – l'autonomia didattica è finalizzata al perseguimento degli obiettivi generali del Sistema Nazionale di Istruzione;

- Competenze – l'autonomia didattica si sostanzia nella scelta libera e programmata di metodologie, strumenti, organizzazione e tempi di insegnamento e in ogni iniziativa che sia espressione di libertà progettuale;
- Vincoli – l'autonomia didattica incontra il limite costituito dal rispetto del monte ore annuo complessivo previsto per ciascun curriculum e quello previsto per ciascuna delle discipline e attività indicate come fondamentali di ciascun tipo o indirizzo di studi.

Inoltre è posto obbligo di adottare strumenti di verifica/valutazione della produttività scolastica e del raggiungimento degli obiettivi.

L'ITT "VERONA TRENTO" nell'esercizio dell'Autonomia didattica e organizzativa, fornisce ampliamenti dell'offerta formativa anche mediante concorsi di più scuole, finalizzati agli adulti o per prevenire i casi di abbandono e di dispersione scolastica.

Vengono attuate forme di partecipazione a programmi nazionali (**PON**), regionali (**POR**) o comunitari ai fini di raccordarli con il mondo del lavoro.

E' prevista pertanto la massima libertà di insegnamento, ma anche la libertà di scelta educativa delle famiglie e del diritto di apprendere.

Il docente ha facoltà di scegliere liberamente gli strumenti didattici e l'organizzazione dei tempi di insegnamento.

Importante è raggiungere il traguardo prefissato nel percorso di formazione.

Nella didattica si esalta, di fatto, il concetto di autonomia, con la valorizzazione di ogni iniziativa che sia espressione di libertà progettuale, con l'eventualità di offerte di insegnamenti opzionali, facoltativi o aggiuntivi.

I Progetti, coerenti con l'identità dell'Istituto, hanno tutti una valenza culturale e mirano a favorire il successo scolastico, a valorizzare le eccellenze, a far stare bene a scuola, a integrare l'Istituto col territorio.

Possiamo dividere l'insieme dei progetti del nostro Istituto in due gruppi diversamente caratterizzati:

- I Progetti "**INTERNI**", che hanno come oggetto l'analisi e il miglioramento dei processi di apprendimento e delle loro precondizioni; affrontano tematiche di tipo trasversale e/o metodologico, e sono gestiti in tutte le loro fasi all'interno dell'istituto dai consigli di classe o dai gruppi di lavoro.
- I Progetti "**ESTERNI**", che mirano maggiormente all'integrazione ed arricchimento della formazione in campo professionale. Tali progetti scaturiscono dalla partecipazione a :
 - PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE (PON)**
 - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE (POR)**
 e si avvalgono pertanto del cofinanziamento del **Fondo Sociale Europeo (FSE)** e del **Fondo di Sviluppo Regionale (FERS)**.

Progetti extradidattici

PROGRAMMAZIONE FONDI STRUTTURALI 2007/2013 PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE - FSE: “COMPETENZE PER LO SVILUPPO”

A.S. 2007/2008

Obiettivo: B Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti

Azione: 1 Interventi innovativi per la promozione delle competenze chiave, in particolare sulle discipline tecnico-scientifiche, matematica, lingua madre, lingue straniere - cod.B-1-FSE-2007-1441.

- La mia lingua madre,
- Giochi matematici,

Azione: 4 Interventi di formazione sulle metodologie per la didattica individualizzata e sulle strategie per il recupero del disagio - cod.B-4-FSE-2007-802,

- Recupero i drop-out

Obiettivo: C Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani

Azione: 1 Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave (comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, imparare ad apprendere, competenze sociali - cod.C-1-FSE-2007-1732.

L'A B C dell'informatica

- Gioco con i numeri
- Leggo e capisco

Azione: 4 Interventi individualizzati per promuovere l'eccellenza (gare disciplinari, borse di studio, attività laboratoriali) - cod.C-4-FSE-2007-438.

Prepariamoci alle olimpiadi

Azione: 5 Tirocini e stage, simulazioni aziendali, alternanza scuola/lavoro - cod.C-5-FSE-2007-332.

- La scuola in officina

Obiettivo: D Accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola

Azione: 1 Interventi formativi rivolti ai docenti e al personale della scuola, sulle nuove tecnologie della comunicazione - cod.D-1-FSE-2007-873.

- Lavorare con il computer

Obiettivo: F Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale

Azione: 2 Interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del secondo ciclo - cod.F-2-FSE-2007-247.

- Star bene a scuola

Obiettivo: G Migliorare i sistemi di apprendimento durante tutto l'arco della vita

Azione: 1 Interventi formativi flessibili finalizzati al recupero dell'istruzione di base per giovani e adulti - cod.G-1-FSE-2007-438.

- Conosciamo il mondo tecnologico dei nostri figli

A.S. 2008/2009

Obiettivo: B Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti

Azione: B.1 Interventi innovativi per la promozione delle competenze chiave, in particolare sulle discipline tecnico-scientifiche, matematica, lingua madre, lingue straniere - cod.B-1-FSE-2008-423,

- Rafforziamo le nostre competenze per la scadenza del 2010

Azione: B.7 Interventi per l'aggiornamento del personale scolastico (apprendimento linguistico) - cod.B-7-FSE-2008-171

- Rafforziamo la nostra padronanza nel linguaggio della cultura globale: l'inglese

Obiettivo: C Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani

Azione: C.1 Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave (comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, imparare ad apprendere, competenze sociali e civiche, spirito d'iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale) - cod.C-1-FSE-2008-1231,

- Nel mondo dei numeri
- Scrivere relazioni tecniche
- Il computer non solo per giocare

Azione: C.4 Interventi individualizzati per promuovere l'eccellenza (gare disciplinari) - cod.C-4-FSE-2008-307

- Miglioriamo l'abilità nell'affrontare le gare

Azione: C.5 Tirocini e stage (in Italia e nei paesi U.E.) - cod.C-5-FSE-2008-212

- Vivere l'industria

Obiettivo: D Accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola

Azione: D.1 Interventi formativi rivolti ai docenti e al personale della scuola, sulle nuove tecnologie della comunicazione - cod.D-1-FSE-2008-484

- Didattica con le ICT

Obiettivo: F Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale

Azione: F.2 Interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del secondo ciclo- cod.F-2-FSE-2008-112

- Perché differenziare
- 'Io speriamo che me la cavo'
- 'Grease' la nostra versione

Obiettivo: G Migliorare i sistemi di apprendimento durante tutto l'arco della vita

Azione: G.1 Interventi formativi flessibili finalizzati al recupero dell'istruzione di base per giovani privi di titolo di studio e adulti - cod.G-1-FSE-2008-279

- Recuperiamo le Nuove Tecnologie

A.S. 2009/2010

Obiettivo: B Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti

Azione: B10 - Progetti nazionali con formazione a distanza (FAD)

- Lingua, letteratura e cultura nella dimensione europea: Lingue straniere.
- Azione: B.7 Interventi per l'aggiornamento del personale scolastico (apprendimento linguistico)
- La lingua globale

Obiettivo: C Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani

Azione: C.1 Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave (comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, imparare ad apprendere, competenze sociali e civiche, spirito d'iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale)

- Matematica alla base della tecnologia
- Matematica, non solo calcolo
- Strumenti tecnologici per lo studio

Azione: C.4 Interventi per promuovere l'eccellenza (gare disciplinari)

- Miglioriamo le competenze trasversali

Azione: C.5 Tirocini e stage (in Italia e nei paesi U.E.)

- Nelle Industrie per vivere il lavoro

Obiettivo: F Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale

Azione: F.2 Interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del secondo ciclo

- Legalità... oh oh (musical)
- Nel rispetto degli altri il rispetto per se
- Impariamo ad imparare per favorire il successo scolastico

Obiettivo: G Migliorare i sistemi di apprendimento durante tutto l'arco della vita

Azione: G.1 Interventi formativi flessibili finalizzati al recupero dell'istruzione di base per giovani privi di titolo di studio e adulti

- Tecnologia per ogni giorno
- Prepariamoci per affrontare esame ECDL

A.S. 2010/2011

Obiettivo: B Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti

Azione: B.7 Interventi per l'aggiornamento del personale scolastico (apprendimento linguistico)

- English for global comunicatiuon

Obiettivo: C Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani

Azione: C.1 Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave (comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, imparare ad apprendere, competenze sociali e civiche, spirito d'iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale)

- Matematica utile e dilettevole
- Studiare con il computer
- Leggere e capire
- Tecnologia scienze e matematica

Azione: C.5 Tirocini e stage (in Italia e nei paesi U.E.)

- Affianco dei tecnici specializzati per imparare il mestiere

Obiettivo: F Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale

Azione: F.2 Interventi per promuovere il successo scolastico per le scuole del secondo ciclo

- Imparare a crescere
- Comuni care con il movimento
- Nel rispetto degli altri e di se

Obiettivo: G Migliorare i sistemi di apprendimento durante tutto l'arco della vita

Azione: G.1 Interventi formativi flessibili finalizzati al recupero dell'istruzione di base per giovani privi di titolo di studio e adulti

- Mail, sms, questionari on line ... il digitale quotidiano
- ECDL: un titolo per arricchire il curriculum
- Tecnologia per ogni giorno

**PROGRAMMAZIONE FONDI STRUTTURALI 2007/2013
PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE - FESR:
“AMBIENTI DI APPRENDIMENTO”**

A.S. 2007/2008

Obiettivo A - Azione 2 Piano Integrato A-2-FERS-2007-696 :

N.1 laboratorio informatico per la specializzazione meccanica (6 + 1 workstation) attrezzato per la simulazione dei processi di lavorazione con software specifico e computer adeguati

Obiettivo B - Azione 4 Piano Integrato B-4-FERS-2007-364 :

N.1 laboratorio per la progettazione e produzione meccanica automatizzata

A.S. 2008/2009

Obiettivo B - Azione 2 Piano Integrato B-2.B-FERS-2008-239 :

N.1 laboratorio linguistico

Obiettivo B - Azione 4 Piano Integrato B-4.B-FERS-2008-173 :

N.3 laboratori di sistemi elettrici, di elettrotecnica, di elettronica

Fanno parte dei progetti “ESTERNI”

- 1) **FORMAZIONE INTEGRATA (IFTS)**
- 2) **PROGRAMMA CISCO**
- 3) **PROGRAMMA ECDL**



LA FORMAZIONE INTEGRATA

La Formazione Integrata è basata su una progettazione integrata che

prevede innanzi tutto un accordo di progetto tra Scuole secondarie di II grado, Università, Centri di Formazione Professionale e Imprese. Gli accordi sono regolamentati da modalità gestionali e procedurali che devono tenere conto anche della gestione concordata delle risorse messe a disposizione dall'Unione Europea, dallo stato, dalle Regioni, dagli enti locali e da soggetti pubblici e privati.

L'Integrazione fra soggetti istituzionali rappresenta una delle grosse innovazioni insite nei progetti IFTS, in quanto assegna la funzione di formatori a soggetti che, almeno nella scuola tradizionale, sono considerati solo dei comprimari.

Il progetto, contrariamente da altri esempi già sperimentati nel campo del postdiploma e del postqualifica, acquista la sua forza proprio nella fase della progettazione, che costituisce l'asse portante del progetto e che coinvolge gli attori in un impegno formale che sta alla base della presentazione del progetto stesso.

Se si riconosce nel piano di sperimentazione la necessità di soddisfare i bisogni di professionalità esistente sul territorio, il primo passo programmatico deve essere costituito dall'analisi del territorio e dei fabbisogni professionali in sintonia con lo sviluppo economico e tenendo conto di quei settori che hanno un'offerta formativa debole.

I soggetti promotori devono assicurare all'utente, assieme alla certificazione della propria formazione, la possibilità di essere adeguatamente integrati nel mondo del lavoro, se si tratta di studenti diplomati, o riqualificati, se si tratta di lavoratori alla ricerca di un lavoro o di una riqualificazione professionale.

Si tratta allora di stabilire quali siano i fabbisogni formativi reali e specifici e di individuare quelle figure professionali che, in sintonia anche con le parti sociali, rappresentano la risposta alla domanda di occupazione e sono in sintonia con la dimensione europea sia per quanto riguarda la regolamentazione comunitaria dell'esercizio delle professioni, sia in termini di mobilità lavorativa all'interno dei paesi membri della comunità.

La progettazione didattica dei percorsi IFTS tiene conto sia della parte formativa che porta all'acquisizione di competenze specifiche, sia della parte applicativa presso l'azienda, che costituisce uno degli elementi innovativi più forti.

Affinché un percorso progettuale di formazione integrata acquisti un valore aggiunto è necessaria una lettura condivisa della evoluzione della domanda di professionalità alte ed intermedie e una visione, anch'essa condivisa, dei bisogni dell'utenza che tenga conto delle ragioni della dispersione e dell'insuccesso scolastico e che consideri i bisogni di formazione, di professionalizzazione e di sviluppo delle carriere dei lavoratori occupati;

Passi notevoli sono stati fatti per concretizzare questa condivisione ma ulteriori passi dovranno essere ancora fatti per la costruzione di un sistema condiviso di identificazione, di classificazione, di apprezzamento e monitoraggio, di registrazione e di certificazione delle competenze e del patrimonio professionale acquisito.

A quest'ultimo riguardo è in fase di avvio lo sviluppo di un sistema di crediti formativi a livello nazionale e possibilmente europeo che favorisce la mobilità lungo percorsi formativi differenti.

Queste esigenze si concretizzano in percorsi capaci di innestarsi in un quadro di "formazione continua" il cui nucleo fondante non sia essenzialmente un "sapere

tecnologico” ma un sistema integrato che coniughi educazione e formazione e che determini nuove relazioni e nuovi modelli di apprendimento e di conoscenza.

Per questo motivo “la scuola dell’autonomia” può sicuramente innescare un processo irreversibile che porti ad essere realmente il centro del sistema.

Sarà sicuramente necessario disporre di nuove competenze per quanto riguarda la didattica, sarà sicuramente indispensabile dotarsi di strutture di servizio, capaci di fornire, a chi deve assumere decisioni, riferimenti conoscitivi adeguati, sarà sicuramente prioritario articolare meccanismi di coinvolgimento e di collaborazione tra Ente Regione e sistema scolastico.

Gli enti locali, investiti di nuovi ed importanti compiti in materia di istruzione, devono, pertanto, operare in sinergia ed in collaborazione con le Scuole, devono sfruttare e reindirizzare, se è il caso, il grande patrimonio di risorse intellettuali e progettuali dei docenti, devono adoperarsi per scelte mirate e razionali all’interno dei vari contesti territoriali.

Occorrerà intervenire e scegliere con oculatezza, occorrerà integrare nel percorso didattico un percorso formativo che tenga conto delle vocazioni territoriali e delle effettive esigenze del mercato, occorrerà, in definitiva, mettere in moto un serio meccanismo di formazione integrata.

UN PROGETTO IFTS E’ CARATTERIZZATO da :

- Durata del percorso da 2 a 4 semestri e non inferiore, in linea di massima alle 1200 ore di frequenza;
- Composizione del gruppo classe non superiore ai 20 studenti, con eccezione per quei percorsi che prevedono una strutturazione in gruppi di lavoro;
- Un monte ore riservato al tirocinio non inferiore al 30% del monte ore complessivo; il tirocinio si intende da svolgere in luoghi di lavoro prefissati, oltre le ore dedicate all’attività di formazione pratica;
- Un monte ore non inferiore al 50% di docenza riservato ad esperti provenienti dal mondo del lavoro, della produzione, delle professioni;
- L’attività didattica si intende da svolgersi in sedi diverse, relativamente agli obiettivi da raggiungere ed alle caratteristiche delle strutture.



PROGRAMMA CISCO

L'Istituto Tecnico tecnologico "**Verona-Trento**" di Messina è stato selezionato dalla **CISCO Systems**, come **Local Academy** nell'ambito del programma CISCO Certified Networking

Questo consente agli alunni del nostro istituto di conseguire, alla fine di un corso di studi curriculare di 240 ore, il titolo di **Cisco Certified Networking Academy**

Graduate, che copre il 100% di corso della certificazione **CCNA**, ottenibile con un ulteriore esame. E' un passo in più nell'ottica della certificazione di competenza che si va sempre più diffondendo, in ambito europeo, come requisito fondamentale nel mondo del lavoro.

I corsi per la certificazione sono rivolti anche ad esterni, con modalità ibrida (parte a distanza e parte in presenza). I contenuti del corso coprono il 100 % della certificazione **CCNA** e circa il 70 % della **CCDA**. Superato l'esame finale si consegue il titolo di **Cisco Networking Academy Program Graduate e**, se il candidato lo desidera, potrà anche conseguire la certificazione **CCNA - Cisco Certified Networking Associate** effettuando una prova presso un qualunque centro **Prometrics** o **Vue**.

Le attività a distanza consistono, essenzialmente, nello studio del materiale multimediale "**curriculum CISCO**" messo a disposizione degli iscritti al corso e nello svolgimento di attività assegnate dall'istruttore: piccoli progetti, esercizi e relazioni scritte. L'impegno per portare a termine le attività a distanza è stimato su cinque ore a settimana. Le attività in presenza sono obbligatorie in quanto finalizzate allo sviluppo di *skills* indispensabili per operare nel *Networking*. Comprendono inoltre la tutoria, gli approfondimenti tecnici, gli esami e le attività pratiche (costruzione e verifica di cavi, cablaggio strutturato, configurazione di *router*, *switch*, progettazione reti e *troubleshooting*).

Le attività in presenza sono da quattro a 18 ore la settimana, presso l'**I.T.I. "Verona-Trento" di Messina**, a partire dal mese di febbraio. La partecipazione al corso è subordinata al superamento di un TEST di ingresso atto a valutare i prerequisiti che sono: buona conoscenza dell'inglese tecnico scritto e una sufficiente preparazione tecnica di base in Informatica e Telecomunicazioni.



ECDL - European Computer Driving Licence

La patente europea del computer

Un passaporto per il mondo del lavoro

L' **ITT "Verona-Trento"** è un centro accreditato per ospitare sessioni d'esame per il conseguimento della **Patente Europea del Computer**.

La **European Computer Driving Licence** è un programma che fa capo al **CEPIS** (Council of European Professional Informatics Societies), l'ente che riunisce le Associazioni europee di informatica. L'Italia è uno dei 17 Paesi membri ed è rappresentata dall'**AICA**, Associazione Italiana per l'Informatica ed il Calcolo Automatico.

Il programma della patente europea del computer è sostenuto dall'Unione Europea,

che l'ha inserito tra i progetti comunitari diretti a realizzare la Società dell'Informazione.

Per l'autorevolezza degli Enti professionali di riferimento - il CEPIS e le Associazioni Europee di informatica - l'ECDL trova ampio riconoscimento in ambito internazionale

L'Istituto si propone di organizzare altresì:

Corsi di Approfondimenti (Fisica, Sistemi elettrici automatici, Laboratori,.....);

Progetti intercurriculari per la promozione delle eccellenze;

Attività didattiche e Visite all'esterno in giornate prestabilite e programmate;

Viaggi d'istruzione

- *per le classi del biennio e del triennio*
- *per le classi V*

Tutti gli alunni meritevoli usufruiscono di un contributo della scuola per la partecipazione a questi viaggi, mentre vengono tassativamente esclusi dalla partecipazione coloro che sono stati oggetto di sanzioni disciplinari con attribuzione di voto di condotta inferiore ad otto.

Attività alternative alla religione concentrando l'ora di religione in fasce orarie, individuando le Attività alternative e le competenze necessarie, concentrando gli alunni che non si avvalgono in alcune aule.

I Progetti devono prevedere: gli Utenti, le Risorse umane e materiali, le Spese con le relative entrate

I singoli Progetti sono così articolati:

- *azione* con individuazione del problema e descrizione del progetto;
- *fasi e modalità di realizzazione* con tempi, luoghi, gruppi, risorse umane, rapporti di rete con altre scuole e col territorio;
- *risorse finanziarie con un Preventivo* di spese di progettazione, per attività aggiuntive di e non di insegnamento, di funzionamento, per l'acquisto di materiali di consumo e/o di beni, per convenzione e/o accordi di rete, per la formazione del Personale docente e ATA, ogni altra spesa necessaria;

- *individuazione degli indicatori di successo per il monitoraggio.*

I Progetti didattici ed extradidattici di seguito elencati, e presentati poi in dettaglio, esplicano una funzione fondamentale nell'ambito del Piano dell'offerta formativa dell'Istituto e vanno, quindi, attuati con cura; il supporto e il finanziamento sono

stabiliti e ripartiti dagli Organi collegiali preposti consultando i rispettivi Gruppi di progettazione e di gestione

C.T.P. n° 2
“Centro Territoriale (di educazione) Permanente”
ITT “VERONA TRENTO”
MESSINA-

I C.T.P. sono stati istituiti dall’O.M.: n. 455 del 29/07/97, in sostituzione delle “Scuole popolari” e dei “Corsi per lavoratori” ormai inadeguati alla reale esigenza culturale della società attuale. Costituiscono un punto di riferimento, attivo sul territorio, per l’educazione-formazione degli adulti. Le attività si possono svolgere anche in sedi non scolastiche ma vengono gestite e coordinate dal Centro Territoriale.

I Centri svolgono attività di accoglienza, ascolto e orientamento; alfabetizzazione primaria funzionale e di ritorno, anche finalizzata ad un eventuale accesso ai livelli superiori di istruzione e di formazione professionale; apprendimento della lingua e dei linguaggi; sviluppo e consolidamento di competenze di base e di saperi specifici; recupero e sviluppo di competenze strumentali culturali e relazionali idonee ad una attiva partecipazione alla vita sociale; acquisizione e sviluppo di una prima formazione o riqualificazione professionale; rientro nei percorsi di istruzione e formazione di soggetti in situazione di marginalità.

Al termine delle attività è previsto il rilascio di titoli, certificazioni o attestazioni di crediti formativi acquisiti.

Il C.T.P. funziona 5 giorni a settimana , da lunedì a venerdì in orario pomeridiano e serale. Si avvale mediamente di 6 docenti (cinque di scuola secondaria di I grado e uno di scuola elementare), di operatori (esperti,consulenti,ecc.) messi a disposizione da altri soggetti pubblici o, in convenzione, da altri istituti o assunti con contratto d’opera; nel Centro operano, inoltre, un assistente amministrativo ed una unità ausiliaria.

Dall’anno scolastico 1999/00 l’Istituto Tecnico Industriale “Verona Trento” di Messina, grazie alla sensibilità e alla disponibilità del Dirigente Scolastico prof.ssa Rosa Maria De Marco nei confronti delle innovazioni ma soprattutto nei confronti di quelle persone che hanno bisogno di “richiamare”o approfondire il loro sapere per trovare lavoro o adeguarsi alle necessità e alle richieste delle nuove tecnologie, tra le numerose e svariate offerte didattico-formative accoglie anche **il Centro Territoriale di Educazione Permanente n.2.**

Il Centro ha sede ed opera nello stesso Istituto, nelle sedi distaccate della S.M.S. "Gaetano Martino" di Tremestieri e della Casa Circondariale di Gazzi. Qui l'organico è composto da quattro docenti di scuola secondaria di I grado e da tre di scuola elementare.

Il Centro, oltre ai corsi di alfabetizzazione per stranieri che hanno la necessità di apprendere la lingua italiana e al rilascio della licenza media, ha la finalità di costituire un punto di riferimento per il rientro in formazione e l'orientamento professionale di giovani e adulti anche già in possesso di un titolo di studio.

Dall'anno scolastico 1999/00 è stato svolto un lavoro intenso e proficuo, sia con i corsi istituzionali, sia tramite la progettazione e la realizzazione di corsi PON e POR:

ANNO SCOLASTICO 1999/00:

Corsi licenza media e alfabetizzazione n. 8

Altri corsi (brevi) n. 22

(Lingua inglese, Informatica di base, Decorazione su vetro, Laboratorio di ceramica, Tecniche di animazione teatrale, Operatore socio-assistenziale, Lingua spagnola, Decorazione su ceramica, ecc...)

ANNO SCOLASTICO 2000/01:

Corsi licenza media e alfabetizzazione n. 8

Altri corsi (brevi) n. 18

(Tecniche di assistenza domiciliare, Apprendista parrucchiere, Informatica di base, Elettricista, Operatore alle macchine utensili, corso PON "The network, la rete che accoglie", corso PON "Il Know how del pc", ecc...)

ANNO SCOLASTICO 2001/02:

Corsi licenza media e alfabetizzazione n. 10

Altri corsi (brevi) n. 34

(Lingua inglese, Decoupage, Lingua spagnola, Tecnico amm.vo-contabile, Informatica di base, Web master, Musica classica ed elettronica, Videomontaggio digitale, Tecnico del suono, Fotografia digitale, Grafica pubblicitaria, Estetista, Apprendista di bottega liutaia, Corsi PON: "Con l'euro:cittadini d'Europa", "Il computer per sognare la libertà", "Dalla musica alla libertà", "Libera mente oltre le sbarre", "What is a computer?", ecc...)

ANNO SCOLASTICO 2002/03:

Corsi licenza media e alfabetizzazione n. 9

Altri corsi (brevi) n. 9

(Operatore alle macchine utensili, Apprendista parrucchiere, Lingua francese, Lingua inglese, Educazione alla salute, Laboratorio di lettura ecc...)

ANNO SCOLASTICO 2003/04:

Corsi licenza media e alfabetizzazione n. 8
Altri corsi (brevi) n. 21

(Corsi POR: Internet per l'azienda, Internet: navigare per rimanere giovani, Videoscrittura e fogli di calcolo, Conoscere internet, Professione Web Master, Norme giuridiche e sicurezza, Il computer per lavorare, Videomontaggio e cinematografia digitale, Tecnico florovivaista, Le diversità dei popoli uniti nell'Euro, Forme nell'ambiente: se faccio capisco, La française de poche, Animatori e accompagnatori geriatrici, Coiffeur c'est facile!, Animazione e accompagnamento disabili, Fare impresa, Un viaggio nel sistema fiscale, Il pc per sentirti libero, Ciak sulla storia.

Corsi PON: Impresa al femminile e Il piacere di leggere).

ANNO SCOLASTICO 2004/05:

Corsi licenza media e alfabetizzazione multietnici n.4 presso I.T.I. "Verona Trento" e S.M.S. "G.Martino".

Altri corsi (brevi) presso I.T.I. "Verona Trento":

- Impresa al femminile;
- Tecnico hardware I° livello;
- Tecnico hardware II°;
- Informatica di base (n.2 corsi);
- Apprendista parrucchiera;
- Lingua spagnola.

Scuola secondaria di I grado Sede carceraria di Gazzi Messina

- N° 2 Corsi finalizzati al diploma di licenza media (progetto "Ritorno sui banchi di scuola")
- N° 4 Corsi di alfabetizzazione funzionale (n° 2 "Lingua inglese di base"; n° 1 "il linguaggio grafico")
- Corsi di scuola di base rivolto a coloro i quali non hanno mai frequentato la scuola.
- Corsi di recupero e sostegno per analfabeti di ritorno per facilitare il reinserimento nel circuito formativo.
- Corsi di alfabetizzazione per gli stranieri riguardanti sia l'acquisizione di competenze della lingua italiana e sia l'istruzione prevista dai programmi ministeriali.
- Corsi di educazione alla salute con l'intervento di Esperti.
- Laboratori di lettura rivolto a tutti i frequentanti per approfondire saperi e conoscenze.

Corsi brevi :

- Corso “IL COMPUTER PER SOGNARE LA LIBERTA’ ”
- Corso “DALLA MUSICA ALLA LIBERTA’ ”
- Corso “WHAT IS A COMPUTER ? (inglese applicato all’informatica)
- Corso “LIBERAMENTE OLTRE LE SBARRE” (alfabetizzazione informatica)

ANNO SCOLASTICO 2005/06:

Corsi licenza media ed alfabetizzazione multietnici n° 4 presso I.T.T. “Verona Trento” e

S.M.S. “G.Martino”

Altri corsi (brevi) presso I.T.I. “Verona Trento”:

- Addetto di officina meccanica e navale;
- L’arte del restauro ligneo;
- Computer facile;
- Operatore/istruttore cinofilo;
- Lingua inglese;
- Tecnico hardware;
- Informatica I° livello

ANNO SCOLASTICO 2006/07:

Per l’anno scolastico 2006/07 sono stati realizzati corsi di formazione, definiti in base ai bisogni dell’utenza carceraria e alle richieste degli operatori dell’area trattamentale (tutte le attività formative sono state concordate in sede di Commissione didattica).

ANNO SCOLASTICO 2007/08:

- Corsi licenza media
- Corsi di alfabetizzazione scuola elementare
- Corsi brevi per l’inserimento o/e reinserimento nella formazione e nel mondo del lavoro (corsi di informatica di base)
- Corsi formazione per docenti nell’ambito del PON B1
- Corsi di educazione permanente PON G effettuati 5 al Verona Trento e 3 sede carceraria

Altri corsi (brevi) presso I.T.T. “Verona Trento”:

- Alfabetizzazione per stranieri;
- Lingua inglese;
- Lingua spagnola;
- Restauro del mobile antico;
- Corso di officina meccanica e manuale;
- Corso di matematica;

ANNO SCOLASTICO 2008/09:

- Corsi licenza media
- Corsi di alfabetizzazione scuola elementare
- Corsi brevi per l’inserimento o/e reinserimento nella formazione e nel mondo del lavoro (corsi di informatica di base)
- Corsi formazione per docenti nell’ambito del PON B1
- Corsi di educazione permanente PON G effettuati 5 al Verona Trento e 3 sede carceraria

Altri corsi (brevi) presso I.T.T. “Verona Trento”:

- Alfabetizzazione per stranieri;
- Se tu parli io capisco;
- Lingua inglese;
- L’arte delle nonne: taglio e cucito;
- Fai da te: decorazioni su ceramica;
- Se tu parli io capisco;
- Corso di matematica.

POR ANNO SCOLASTICO 2009/2010

- Un’opportunità in più: imparo l’italiano;
- Un’opportunità in più: imparo l’informatica;
- Un’opportunità in più: imparo a gestire un magazzino;
- Un’opportunità in più imparo a conoscere il mare.

**PROGRAMMAZIONE FONDI STRUTTURALI 2007/2013
PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE - FSE:
“COMPETENZE PER LO SVILUPPO”**

A.S. 2007/2008

Obiettivo: B Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti

Azione: 4 Interventi di formazione sulle metodologie per la didattica individualizzata e sulle strategie per il recupero del disagio - cod.B-4-FSE-2007-819.

- Aiutare a star bene a scuola

Azione: 6 Interventi di formazione dei docenti per l'insegnamento rivolto agli adulti - cod.B-6-FSE-2007-84.

- Perché imparare per tutta la vita

Obiettivo: G Migliorare i sistemi di apprendimento tutto l'arco della vita

Azione: 1 Interventi formativi flessibili finalizzati al recupero dell'istruzione di base per giovani e adulti - cod.G-1-FSE-2007-362.

- Click ... si comincia
- Giocare con i numeri
- L'italiano oltre le frontiere
- Click ... si comincia (casa circondariale)
- Verso una nuova cittadinanza
- 'Smanettare' come mestiere
- La storia e il cinema (casa circondariale)
- I 'geni' tra le sbarre (casa circondariale)

A.S. 2008/2009

Obiettivo: G Migliorare i sistemi di apprendimento durante tutto l'arco della vita

Azione: **G. 1** Interventi formativi flessibili finalizzati al recupero dell'istruzione di base per giovani privi di titolo di studio e adulti- cod.G-1-FSE-2008-282

Capire e farsi capire in Italia, ore 60

- L'intercultura attraverso il mondo della celluloide, ore 60
- Mouse, tastiera, monitor, PC: usiamoli senza paura!, ore 60
- Prepariamoci ad affrontare l'esame ECDL, ore 60
- Parole e dintorni (CC), ore 60
- L' A B C per vivere sani(CC), ore 60
- Acquisiamo competenze tecnologiche per il domani, ore 60
- Nel mondo delle scienze e della matematica, ore 60
- Acquisiamo la cultura all'imprenditorialità, ore 60

A.S. 2009/2010

Obiettivo: G Migliorare i sistemi di apprendimento tutto l'arco della vita

Azione: G. 1 Interventi formativi flessibili finalizzati al recupero dell'istruzione di base per giovani privi di titolo di studio e adulti

- Io parli, tu parli, noi parliamo
- Impariamo ad usare il computer
- Una patente per “guidare” il computer
- Liste, calcoli, percentuali, sconti, interessi: la matematica di ogni giorno
- Il linguaggio della comunicazione globale: l'inglese
- Io e la società in cui vivo
- Pedagogia della lettura
- Da una poesia ad una canzone (storia, musica, problemi sociali)
- I killer del corpo umano (se li conosci li eviti)

A.S. 2010/2011

Obiettivo: G Migliorare i sistemi di apprendimento tutto l'arco della vita

Azione: G. 1 Interventi formativi flessibili finalizzati al recupero dell'istruzione di base per giovani privi di titolo di studio e adulti

- L'in formazione: strumento di conoscenza e libertà
- Immagine e parola: il ritratto
- Il certo, il possibile, il probabile
- La magia della parola
- Imprese e nuove tecnologie
- L'italiano per amico: comunicare senza frontiere
- Nessuno escluso: scuola in amicizia – coesistere, condividere
- Una marcia in più: informatica di base
- Do you speak english ? Yes I do

**PROGRAMMAZIONE FONDI STRUTTURALI 2007/2013
PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE - FESR:
“AMBIENTI DI APPRENDIMENTO”**

A.S. 2007/2008

Obiettivo A - Azione 2 Piano Integrato A-2-FERS-2007-972:

N. 1 laboratorio multimediale (10 + 1 macchine) completo di lavagna interattiva e di software didattico specifico per l'insegnamento a stranieri ed adulti.

A.S. 2008/2009

Obiettivo B - Azione 4 Piano Integrato A-4-FERS-2008-54:

N° 3 laboratori e strumenti per l'apprendimento delle competenze di base: matematica, scienze, lingue per la formazione dedicata agli adulti.

Sintesi delle attività

PROGETTI DEL POF

L'Istituto organizza, in orario pomeridiano, con i Docenti esperti disponibili, per gli studenti che vogliono partecipare, i seguenti Corsi specifici mirati a sviluppare determinate abilità e a fornire anche Crediti scolastici.

LABORATORIO TEATRALE

Ha lo scopo di diffondere la cultura del teatro facendo partecipare gli studenti, dall'interno, a tutti gli aspetti della rappresentazione, dalla progettazione alla scenografia, dalla recitazione agli allestimenti tecnici.

LABORATORIO MUSICALE

Si propone di far gustare le diverse tipologie musicali insegnando i principi e le tecniche musicali, l'uso di alcuni strumenti abituando gli allievi a far musica insieme.

ATTIVITA' SPORTIVE

Gli studenti, secondo le loro inclinazioni, impareranno a sviluppare il corpo con attività motorie e sportive, specie in giochi di squadra che abituino a una sana crescita e al corretto agonismo.

SPORTELLI DI MATEMATICA

Si propone il consolidamento del metodo di studio - recupero, il consolidamento e approfondimento delle conoscenze e delle competenze, la valorizzazione della persona: promuovere il successo formativo e prevenire il disagio scolastico.

LAUREE SCIENTIFICHE

“Lauree Scientifiche” è un progetto di continuità e orientamento tra scuola superiore e università. Interessa le facoltà di Matematica, Fisica, Chimica e permette agli allievi di acquisire crediti spendibili in ambito scolastico e universitario.

DIVULGAZIONE DELLA CULTURA MATEMATICA AGLI STUDENTI SICILIANI ATTRAVERSO L'ECCELLENZA

E' un progetto che mira alla promozione della cultura scientifica tra gli studenti della Regione Sicilia con l'istituzione di corsi di eccellenza di Matematica destinati a gruppi di studenti meritevoli. Il progetto intende favorire la comunicazione tra il mondo della scuola, il mondo della scienza, della tecnologia e quello della ricerca, anche in sinergia con il progetto PLS (Progetto Lauree Scientifiche). I corsi saranno tenuti da esperti del settore, universitari e dell'Istituto stesso; gli argomenti trattati riguarderanno temi scelti di Matematica con particolare attenzione all'aspetto applicativo della stessa in modo da accrescere una diffusa consapevolezza sull'importanza della scienza e della tecnologia per la vita quotidiana, per il mondo della ricerca e della produzione.

L'AREA DI PROGETTO

L'area di progetto è definita dai documenti ministeriali come un momento dell'attività didattica che ha lo scopo di "condurre al coinvolgimento e alla concreta collaborazione interdisciplinare estesa ad alcune e/o a tutte le discipline". Essa vuol superare la tradizionale didattica per discipline, offrendo allo studente una centralità nel processo formativo e divenendo una attività intenzionale e pianificata, diretta a raggiungere un risultato definibile, valido in sé e verificabile attraverso una serie complessa di passi e di attività specifiche.

STRUTTURA

Nei citati documenti ministeriali tale attività viene illustrata attraverso i seguenti passaggi :

- esigenza di introdurre tale iniziativa;
- motivazioni per le quali è giustificata tale introduzione;
- metodi da seguire per la sua realizzazione;

- temi possibili da affrontare;
- procedure di ricerca da seguire

Pertanto l'area di progetto viene posta come problema interdisciplinare da risolvere con l'apporto di più operatori (docenti, alunni ed eventuale personale esterno).

FINALITA' E OBIETTIVI

La realizzazione di tale attività dovrebbe abituare gli alunni a :

- individuare un problema
- analizzarne la situazione
- ricercare schemi o modelli interpretativi
- trovare delle soluzioni che consentano di assumere strategie percorribili.

Tutto ciò porterebbe al raggiungimento da parte dell'alunno delle seguenti abilità :

- capacità di analizzare la situazione di un problema;
- capacità di collaborare (o cooperare) con altri soggetti interessati al problema
- capacità di approfondire o di ricercare su particolari tematiche, la cui procedura può estendersi a situazioni analoghe;
- capacità di fare sintesi degli apporti di coloro che si sono impegnati nella stessa attività;
- avere maggior padronanza delle conoscenze (perchè raggiunte attraverso il fare);
- favorire lo sviluppo di alcune capacità cognitive generali come imparare ad apprendere, imparare ad organizzare le conoscenze, imparare a valutare l'utilità delle conoscenze rispetto ad uno scopo dato;
- sviluppare l'attitudine ad affrontare problemi nuovi od imprevisti e trasferire le conoscenze in nuovi contesti;
- maggiori capacità di dominare situazioni complesse, di decidere in condizioni di incertezza e di selezionare le informazioni;
- imparare ad usare appropriati metodi di comunicazione e documentazione;
- sviluppare alcuni tratti della personalità come la responsabilità, l'autonomia, la fiducia in sé.

SCELTA DEI PROBLEMI E DELLE TEMATICHE RELATIVE

La scelta dei problemi da affrontare è la più varia: possono essere scelti problemi che riguardano solo alcune discipline (almeno due) oppure tutte (cosa più improbabile) e che toccano argomenti, oggetto di studio o di programmazione scolastica. Normalmente tale lavoro può svolgersi in uno o più anni. Dal punto di vista operativo tutti i docenti devono individuare, anche con l'aiuto degli alunni, delle problematiche riguardanti la propria disciplina e che hanno dei collegamenti con almeno qualcuna delle altre discipline scolastiche. In uno dei consigli di classe del terzo trimestre si propongono le varie aree individuate. Il Consiglio di Classe si orienta sulla scelta delle tematiche proposte, sulla loro fattibilità e sulle modalità della loro realizzazione.

IMPEGNO PER I DOCENTI

Si fa presente che tale attività, come risulta dai documenti ministeriali, non è opzionale od elettiva, ma precettiva e diventa parte qualificante del rinnovato esame di maturità. Pertanto ogni docente (compreso quello di religione e di educazione fisica) individua delle tematiche, dei problemi da proporre al Consiglio di Classe ed una volta approvate agli alunni.

MODALITA' DI LAVORO

- 1) lavoro con tutta la classe, distribuendo compiti e ricerche differenziati;
- 2) lavoro con gruppi di alunni che siano particolarmente interessati ad un determinato argomento.

Ciò che si deve assolutamente evitare è :

- la banalizzazione delle aree di progetto proposte;
- il lavoro individuale che non sia in qualche modo collegato con un progetto più generale;
- le tematiche che riguardino una sola disciplina.

DOCUMENTAZIONE

Tutto il lavoro svolto (= dossier di progetto) è documentato attraverso :

- una cronistoria che indichi le motivazione della scelta, le strategie seguite, le fonti adoperate, la distribuzione degli incarichi, le varie collaborazioni anche esterne;
- la raccolta di tutta la documentazione ancorché non elaborata od organizzata;
- il materiale elaborato dai singoli alunni;
- una sintesi del lavoro fatto (indice analitico) e opportunamente accompagnata da una analisi dei risultati ottenuti. Tutto il materiale documentale verrà verbalizzato, messo agli atti e presentato agli esami di stato

QUADRO SINTETICO DELLE ATTIVITA' DELLE CLASSI

CLASSE	AREA DI PROGETTO
1A Costruzione ambiente e territorio	Il volontariato oggi
1A Informatica e telecomunicazioni	Produzione del sapone artigianale
1B Informatica e telecomunicazioni	Conoscenze del territorio

1A Elettronica ed elettrotecnica	Messina ieri e oggi
1B Elettronica ed elettrotecnica	La geometria nelle opere d'arte
1A Meccanica e mecatronica	Energia e ambiente
1B Meccanica e mecatronica	Realizzazione di un ipertesto
2A	Il volontariato oggi
2B	Conoscere Messina
2C	Messina ed i suoi monumenti
2D	La storia di Messina dalla 1° guerra punica al XII secolo
2E	Fonti energetiche alternativa
2F	Messina: pregi e difetti dei propri quartieri
2G	Messina: pregi e difetti dei propri quartieri
2AS	Realizzazione di un ipertesto
3A EL	La serra fotovoltaica
3A ED	Espressioni artistiche e architettoniche di Messina
3A M	Organi di meccanica ed automatismi con adozioni delle vigenti norme di sicurezza
3B M	Energie alternative
3A INF	Modelli matematici risolvibili tramite strumenti multimediali
3A LT	Energia e ambiente
4A EL	Energia e ambiente
4B EL	Energia e ambiente
4A INF	Realizzazione di sito web
4A M	Sicurezza e progettazioni di organi di macchina
4B M	Organi semplici
4A ED	Dalle mura al c.a.
4A LTEL	Sicurezza negli ambiti del lavoro
4A LTME	Sicurezza negli ambiti del lavoro

5A EL	Energia e ambiente
5B EL	Energia e ambiente
5A INF	Realizzazione di un sito web
5B INF	Meteo V.T.: base di dati e interrogazioni
5A M	Sicurezza nei luoghi di lavoro
5B M	Applicazione delle celle a combustibile per autotrazione
5A LT EL	Sicurezza nei luoghi di lavoro
5A LT ME	Sicurezza e progettazioni di organi di macchina
5A ED	Dalle murature al c.a.

PIANI DI SVILUPPO E MIGLIORAMENTO

Lo sviluppo e il miglioramento dell'azione di formazione presuppongono:

- attenzione per migliorare l'aggiornamento professionale del Personale,
- cura nell'introduzione di innovazioni, incentivazioni per la ricerca didattica,
- impegno per migliorare le strutture scolastiche.

Gli aggiornamenti organizzati dal MPI verranno estesi, a rotazione, a tutti gli insegnanti, onde poter ottenere pari evoluzioni intellettive

Al termine di ogni Corso esterno si effettueranno Seminari di informazione, approfondimento e produzione

Aggiornamento

Il Piano di aggiornamento dell'ITI prevede per i docenti Corsi di formazione e aggiornamento su:

- Utilizzo dei moderni strumenti di informazione
- Innovazioni didattiche e metodologiche
- La nuova struttura dei Corsi del Biennio e del triennio
- Aspetti specifici nell'insegnamento delle discipline nuove e tradizionali
- Approfondimenti nelle discipline tecniche e scientifiche
- Didattica nuova per le discipline umanistiche
- Approccio moderno alla strumentazione di laboratorio

Per il Personale ATA si prevedono Corsi di formazione e aggiornamento su.

- Inserimento delle nuove tecnologie nella scuola

- Servizi e nuovi compiti del Personale ATA
- Moderni modelli di organizzazione del lavoro in Istituto
- La sicurezza nella scuola

Innovazione e ricerca didattica

EDUCAZIONE ALLA SALUTE (Star bene a scuola)

L'Educazione alla salute si propone il recupero totale delle potenzialità del giovane sia sul piano dell'apprendimento che su quello del processo di maturazione, della individuazione del senso della propria vita e del proprio sistema di valori, nonché della partecipazione critica e responsabile alla vita di gruppo.

Si sviluppa sui seguenti Ambiti:

- Piano rivolto alle studentesse e agli studenti (A)
- Piano rivolto alla formazione dei docenti (B)

- Corso di educazione stradale

Il progetto, rivolto agli allievi di quattro classi prime ed una classe terza (III B Inf.),

sarà attuato con la collaborazione ed il supporto degli esperti della Polizia Municipale del Comune di Messina ed articolato secondo un calendario concordato.

- Educazione Ambientale (rivolta alle seconde classi)

mirato a integrare il lavoro curriculare dei docenti di Scienze organizzando visite guidate ai Laghi di Ganzirri e di Faro, ai Colli San Rizzo con particolare attenzione alla riserva dei daini e al vivaio della Forestale, all'Orto Botanico, ecc.

FORMAZIONE DEI DOCENTI (D)

Il Corso, rivolto a docenti, si propone:

- La Conoscenza e l'accettazione dell'altro
- L'Empatia e la congruenza nel rapporto con l'altro
- Le tecniche efficaci nella relazione di aiuto (ascolto attivo, problem solving, brain storming, role play, ecc.)
- L'Autorealizzazione e la stima di sé
- La comunicazione difficile, le trasgressioni, le sanzioni

MANIFESTAZIONE NAZIONALE DI MUSICA

Ha lo scopo di diffondere la cultura musicale e il confronto fra le varie tendenze di musica giovanile in un Festival nazionale coinvolgendo studenti delle Superiori di tutt'Italia, coordinati dalle scuole di provenienza con incisione dei brani vincitori e loro divulgazione.

TECNOLOGIE E STRUMENTAZIONI PER SPETTACOLI

Ha lo scopo di fornire le conoscenze tecniche per gli allestimenti di spettacoli teatrali e musicali (luci, scene, suoni, mixaggio, riproduzioni ...) agli studenti dell'Istituto con voglia di impegnarsi nei periodi di non impegno scolastico in attività esterne

USARE IL COMPUTER

Ha lo scopo di fornire le abilità e le competenze per l'uso del computer e della lingua inglese agli studenti dell'Istituto (con sconto sui costi) e giovani esterni mediante Esperti in informatica e in lingua inglese interni ed esterni

PACCHETTI PER LA FORMAZIONE

Di Carpentiere edile, Installatore di impianti elettrici, Conduttore di impianti termici, Operatore alle macchine utensili.

Ha lo scopo di fornire abilità professionali specifiche spendibili nel nostro contesto agli studenti che hanno già superato l'Esame di stato e che vogliono introdursi nelle attività lavorative mediante Insegnanti dell'Istituto con competenze specifiche e Esperti esterni utilizzando macchine ed attrezzature dei Laboratori, con contributo spese dei Corsisti

EDUCAZIONE MOTORIA, FISICA E SPORTIVA

Ha per scopo il raggiungimento di un ordinato, equilibrato sviluppo psico fisico dell'alunno, la ricerca di modi di adattamento individuali e di approfondimento culturale in un percorso didattico avviato dalla scuola elementare sino al superiore.

CORSI I. F. T. S. (Istruzione e formazione tecnica superiore)

- Esperto in recupero e difesa del territorio.

- Esperto in reti telematiche e tecnologie multimediali.
- Esperto di prevenzione e controllo dell'inquinamento ambientale.
- Tecnico superiore per i sistemi e le tecnologie informatiche.
- Tecnico superiore per i sistemi idrici.
- Tecnico superiore per l'automazione industriale.
- Tecnico superiore dei trasporti e dell'intermodalità.

CORSI E.C.D.L (PATENTE EUROPEA)

- Corsi per il conseguimento ed il rilascio della PATENTE EUROPEA DEL COMPUTER

CORSI CISCO (TECNICI DI RETE)

- Corsi di formazione per tecnici di rete certificati CISCO

CORSI DI AZZERAMENTO (INGEGNERIA)

- Corsi di azzeramento per l'iscrizione alla facoltà di Ingegneria

PERCORSI SPERIMENTALI TRIENNALI MISTI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

L'ITI "Verona Trento", in riferimento all'Accordo del 26/01/2007 tra il Presidente della Regione, il Dirigente Generale del Dipartimento Pubblica Istruzione, il Dirigente Generale del Dipartimento Formazione Professionale, il Dirigente Generale del Dipartimento Agenzia per l'Impiego ed il Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia del Ministero della Pubblica Istruzione – Dispositivo Amministrativo, che ha previsto l'istituzione, a partire dall'anno scolastico 2007/2008, di "percorsi" misti di istruzione e formazione professionale (tipo A), di formazione professionale e istruzione (tipo B), e prosecuzione di percorsi sperimentali triennali ex obbligo formativo (ex DOF), è stato autorizzato all'attuazione dei seguenti Percorsi con i seguenti Enti di Formazione Professionale

Anno Scolastico 2007/2008

Tipologia A

con l'Ente di Formazione Professionale ECAP

Elettricista specializzato in Domotica 1°

Tipologia A

con l'Ente di Formazione Professionale CEFOP

Meccanico Autronico riparatore veicoli a motore 1°

Tipologia B

con l'Ente di Formazione Professionale ECAP

Operatore Grafico Multimediale 1°

Tecnico Design Multimediale 2°

Anno Scolastico 2008/2009

Tipologia A

con l'Ente di Formazione Professionale ECAP

Elettricista specializzato in Domotica 2°

Tipologia A

con l'Ente di Formazione Professionale CEFOP

Meccanico Autronico riparatore veicoli a motore 2°

Tipologia B

con l'Ente di Formazione Professionale ECAP

Operatore Grafico Multimediale 2°

Tecnico Design Multimediale 3°

Operatore Grafico Multimediale 1°

Tipologia B

con l'Ente di Formazione Professionale IRAPS

Operatore Commercio elettronico ed informatico 1°

Anno Scolastico 2009/2010

Tipologia A

con l'Ente di Formazione Professionale ECAP

Elettricista specializzato in Domotica 3°

Tipologia A

con l'Ente di Formazione Professionale CEFOP

Meccanico Autronico riparatore veicoli a motore 3°

Tipologia B

con l'Ente di Formazione Professionale ECAP

Operatore Grafico Multimediale 3°

Operatore Grafico Multimediale 2°

Operatore Grafico Multimediale 1°

Tipologia B

con l'Ente di Formazione Professionale IRAPS

Operatore Commercio elettronico ed informatico 2°

Operatore Commercio elettronico ed informatico 1°

Anno Scolastico 2010/2011

Tipologia B

con l'Ente di Formazione Professionale ECAP

Operatore Grafico Multimediale 2°

Operatore Grafico Multimediale 3°

Tipologia B

con l'Ente di Formazione Professionale IRAPS

Operatore Commercio elettronico ed informatico 3°

Operatore Commercio elettronico ed informatico 2°

IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA 19,8 KWP



Da alcune idee di lavoro e relativi studi condotti in due classi del corso Elettrotecnica ed Automazione dell'Istituto Tecnico Tecnologico "Verona Trento"- ME, poi in convenzione con la Provincia Regionale ME, prende sviluppo il progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico da 19,8 Kwp, intendendo così raggiungere le finalità divulgative e sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili, anche in armonia agli obiettivi stabiliti dal protocollo di Kyoto ed ai provvedimenti dell'Unione Europea. Ora tale impianto, ideato e progettato in ..."casa", è in corso di installazione sulle terrazze di copertura di palestra e biblioteca dei locali dell'ITT "Verona Trento" medesimo in Via Ugo Bassi di Messina.

Principali risultati attesi, indicazioni di impianto

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico da 19,8 Kwp, per la produzione di energia elettrica (circa 28.000 – 30.000 kWh /anno) collegato alla rete di distribuzione in Istituto in bassa tensione (connesso in rete ENEL tramite sbarre di BT della cabina MT/BT e quindi con cessione-scambio di energia anche verso la rete stessa di ENEL, quando l'Istituto è in stato di basso assorbimento-scambio).

I campi fotovoltaici sono costituiti da moduli in silicio monocristallino, con potenza di picco cadauno pari a 200W, a loro volta allocati in modo da costituire diverse file uniformemente inclinate su supporti in acciaio zincato, in 9 stringhe (cioè 3 stringhe tra loro in parallelo per ognuno di 3 campi, con ogni campo facente capo ad 1 dei 3 inverter) da 11 moduli (in serie) ciascuna, e, quindi un totale di 99 moduli (3 campi x 3 parallelo x 11 serie).

Il principio di funzionamento degli impianti fotovoltaici si impernia sulla conversione dell'energia solare in elettrica (trasduzione fotovoltaica), sotto forma di corrente continua, poi mediante inverter viene convertita in corrente alternata, a sua volta idonea alla distribuzione in rete ENEL e all'utilizzo.

L'impatto ambientale degli impianti fotovoltaici è pressoché nullo, in quanto l'energia solare è a costo zero e molto disponibile alle nostre latitudini; il sistema di conversione di tale energia in forma elettrica non comporta emissioni di sostanze tossiche e, quindi l'emissione di anidride carbonica evitata (da risparmio di petrolio ed altri combustibili da centrali termiche) in un anno, nel nostro caso secondo calcoli, è di circa 16.800 Kg CO₂/anno.

Certamente la produzione energetica attesa (circa 28.000 – 30.000 kWh /anno) non potrà coprire il fabbisogno dell'Istituto, ma costituirà una frazione (presumibilmente un valore intorno al 25%) molto importante di esso.



Implicazioni didattiche

Una volta ultimati i lavori di installazione e connessione in rete ENEL, l'impianto fotovoltaico costituirà, anch'esso, oggetto di studio/laboratorio in lezioni fornite e organizzate a beneficio degli allievi, di concerto con l'Istituto Tecnico Industriale "Verona Trento", sugli impianti fotovoltaici e sulle tecniche innovative inerenti le energie rinnovabili.

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RECUPERO

E DI SOSTEGNO AI SENSI DELL'O.M. 92 DEL 05/11/07

I provvedimenti specificati nella O.M. 92 DEL 05/11/07, si integrano con il nuovo Esame di Stato e con l'innalzamento dell'obbligo scolastico, nel valorizzare una efficace istruzione come strumento fondamentale di formazione della persona, che vede coinvolti in collaborazione, la scuola, lo studente e la sua famiglia.

La programmazione e le procedure di organizzazione delle attività di sostegno e recupero prevedono sinteticamente che:

- a) Le attività di recupero costituiscono parte ordinaria e permanente del piano dell'offerta formativa.
- b) Le attività di recupero sono programmate ed attuate dai consigli di classe.
- c) Nelle attività di recupero rientrano gli interventi di sostegno che hanno lo scopo fondamentale di prevenire l'insuccesso scolastico.
- d) Le attività di recupero sono finalizzate al tempestivo recupero delle carenze rilevate.
- e) Le istituzioni scolastiche hanno l'obbligo di attivare gli interventi di recupero e di organizzazione e realizzazione gli interventi, precisandone i tempi.
- f) Gli studenti sono tenuti alla frequenza degli interventi suddetti.
- g) Ulteriori modalità di supporto potranno essere realizzate assegnando ad uno o più docenti compiti di consulenza e assistenza agli alunni, nella promozione dello studio individuale (c.d."sportello").
- h) I docenti incaricati effettueranno la prestazione, preferibilmente in orario pomeridiano, secondo le modalità, individuate dal consiglio stesso, che verranno comunicate alle famiglie.
- i) E' prevista la "sospensione" del giudizio per chi allo scrutinio finale di giugno riporti insufficienze.
- j) La formulazione del giudizio finale, dopo il superamento delle verifiche disposte dal Consiglio di classe, deve avvenire di norma entro il 30 di agosto.

Programmazione dell'attività

I Consigli di Classe mantengono la responsabilità didattica nell'individuare la natura delle carenze e nel certificarne gli esiti ai fini del saldo del debito formativo.

Il Collegio dei Docenti stabilisce che la composizione dei gruppi di studenti indicata dai Consigli di Classe.

Il Collegio dei Docenti, nel deliberare la programmazione delle attività di sostegno e di recupero, individua i docenti, relativamente alle diverse aree disciplinari, cui affidare il coordinamento di tali attività.

Scrutini intermedi e relativi adempimenti

L'organizzazione delle iniziative di recupero programmate dal Consiglio di Classe è portata a conoscenza delle famiglie degli studenti interessati. Ove le medesime non intendano avvalersi di tali iniziative devono darne alla scuola comunicazione formale. Scrutinio finale

Il docente della disciplina propone il voto in base ad un giudizio motivato desunto dagli esiti di un congruo numero di prove effettuate durante l'ultimo quadrimestre e dell'impegno, interesse e partecipazione dimostrati nell'intero percorso formativo.

Per gli studenti insufficienti, il Consiglio di Classe procede ad una valutazione della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi entro il termine dell'anno scolastico, attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero.

I docenti delegati alla programmazione delle attività, provvederanno a predisporre le attività di recupero per gruppi di studenti, nelle stesse discipline.

Si procede invece al giudizio finale nei confronti degli studenti per i quali il Consiglio di Classe abbia espresso una valutazione positiva, anche a seguito degli interventi di recupero seguiti, nonché nei confronti degli studenti che presentino insufficienze tali da comportare un immediato giudizio di non promozione.

Interventi successivi allo scrutinio finale

In caso di sospensione del giudizio finale, all'albo dell'Istituto viene riportata solo la indicazione della "sospensione del giudizio".

La scuola, subito dopo le operazioni di scrutinio finale, comunica alle famiglie, per iscritto, le decisioni assunte dal Consiglio di Classe, indicando le specifiche carenze rilevate. Contestualmente vengono comunicati gli interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi, le modalità e i tempi delle relative verifiche che la scuola è tenuta a portare a termine entro la fine dell'anno scolastico.

Verifiche finali e integrazione dello scrutinio finale

Il Consiglio di Classe, alla luce delle verifiche effettuate, delibera la integrazione dello scrutinio finale.

Studenti dell'ultimo anno

Per gli studenti dell'ultimo anno di corso che nello scrutinio del primo trimestre o del primo quadrimestre presentino insufficienze in una o più discipline, il Consiglio di Classe predispone iniziative di sostegno e forme di verifica, al fine di porre gli studenti nella condizione di conseguire una valutazione complessivamente positiva in sede di scrutinio di ammissione all'Esame di Stato.

L' AULA MAGNA



Quadro sintetico dell'ampliamento dell'offerta formativa dell' ITT "VERONA TRENTO"

Classe 1

Progetto "ACCOGLIENZA"

- Informazione sulle diverse agenzie preposte alla formazione (Scuola, formazione professionale, apprendistato).
- Attività di tutoring su un gruppo di 15 allievi per azioni mirate al recupero
- Interventi didattici di potenziamento dell'offerta formativa
- Sportello didattico (prevenire situazioni di scarso rendimento)
- Attività nei laboratori

- Area di progetto

Classe 2° 3° 4°

- Corsi di recupero intermedi e estivi
- Sportello didattico :
 - Attività di consulenza al fine di prevenire situazioni di scarso rendimento scolastico.
- Piano rivolto agli studenti per contrastare l'abbandono e la dispersione scolastica.
 - Innalzare il livello di scolarità e il tasso di successo scolastico.
 - Far sorgere o rafforzare capacità progettuali.
- Uscite sul territorio
- Attività nei laboratori
- Area di progetto

Classe 5°

- Corso di sostegno (2 discipline) avente come obiettivo:
 - Esami di Stato conclusivi del corso di studi
- Area di progetto
- Corsi di azzeramento per l'iscrizione alla facoltà di Ingegneria

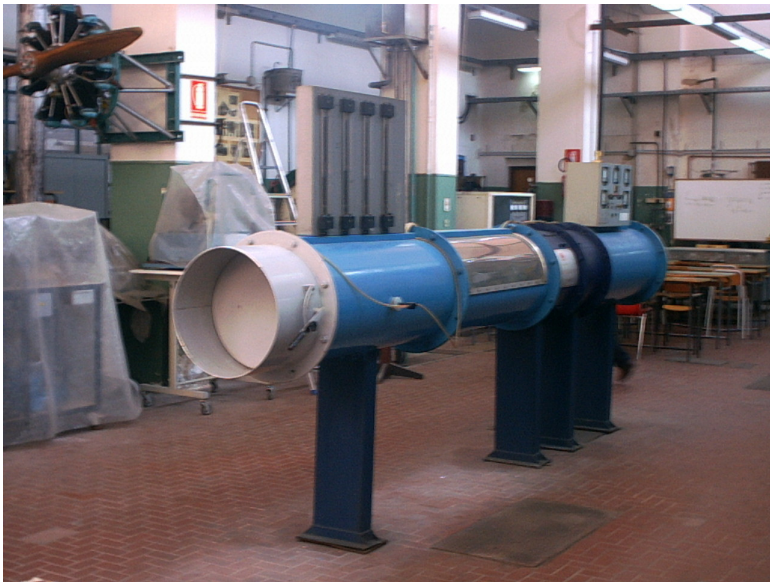
LA BIBLIOTECA

La Biblioteca di questo Istituto rende disponibili libri, riviste e materiale audiovisivo, con lo scopo diffondere l'amore per la buona lettura e l'interesse per il mondo della tecnica. Il suo patrimonio, sempre in continuo aumento, consta attualmente di circa 9000 libri. Il funzionamento della Biblioteca viene coordinato da una commissione di docenti, designati annualmente dal Collegio dei Docenti, e affidato operativamente ad un certo numero di collaboratori scelti tra il personale non docente.

La BIBLIOTECA è dotata di un DataBase elettronico accessibile via Internet; è possibile quindi usufruire di un Servizio di interrogazione telematico.



I LABORATORI





LA PALESTRA E LE AREE PER LO SPORT



VALUTAZIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

I momenti essenziali implicati nell'attività di autovalutazione sono :

1. L'**autoanalisi** : procedimento di natura tecnica che consiste nell'attività di rilevazione/misurazione delle variabili implicate nell'attività formativa.
2. l'**autodiagnosi** : si fonda sui dati ricavati dall'attività di autoanalisi

A sua volta l'**autoanalisi** si fonda in

- a) analisi delle condizioni dell'attività formativa : le condizioni del contesto territoriale, la situazione delle risorse interne, la situazione della struttura organizzativa interna, le necessità espresse dai fabbisogni formativi, l'accertamento dei livelli di soglia degli alunni.

- b) Analisi dei processi(di progettazione, didattico-educativi, organizzativi, direttivi, gestionali, di controllo) attivati allo scopo di perseguire le finalità formative definite nel P.O.F.
- c) Analisi dei risultati conseguiti che conduce a determinare la produttività delle attività complessivamente realizzate all'interno della scuola.

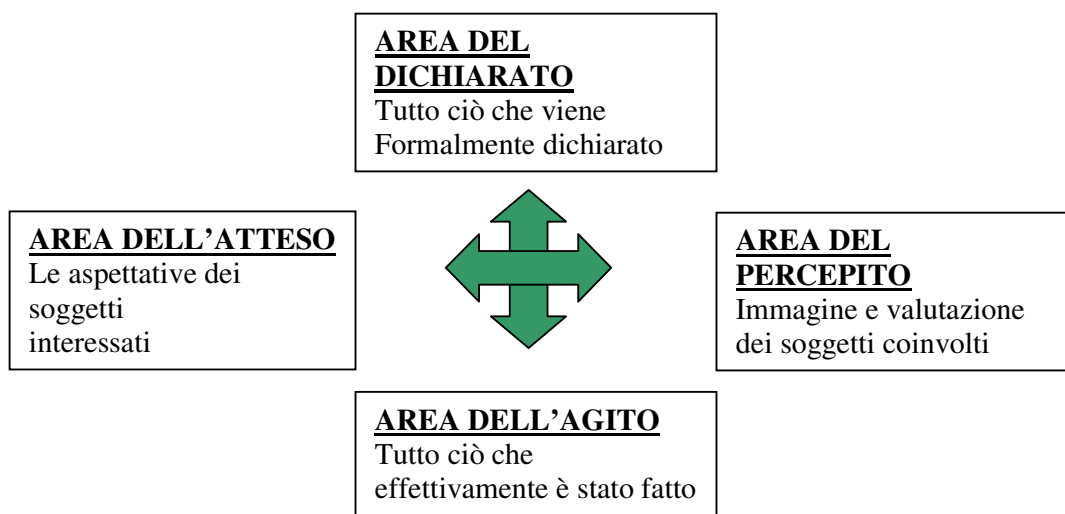
L'autoanalisi è conseguita mediante **strumenti** (test, questionari, griglie di osservazione, liste di indicatori e di descrittori) che permettono la misurazione delle variabili oggetto di analisi (trattamento statistico dei dati ottenuti).

1) L'**autodiagnosi** è il prodotto di una riflessione complessiva e qualitativa sui risultati ottenuti tramite la misurazione dell'**efficienza** (rapporto tra condizioni e funzionalità dei processi attivati) e dell'**efficacia** (rapporto tra obiettivi e risultati). Attraverso l'autodiagnosi si perviene a definire :

- a) I livelli di qualità che a un dato momento l'organizzazione scolastica è in grado di esprimere
- b) Il valore dei risultati che è in grado di produrre in rapporto agli standard nazionali ed altri eventuali parametri di riferimento locale, nazionali internazionali.
- c) I punti di forza e quelli di debolezza dell'organizzazione e delle prassi attuate
- d) Le strategie di miglioramento, ossia i possibili rimedi per sanare le debolezze e , dall'altro lato,le iniziative da intraprendere per rafforzare ulteriormente i punti di forza

IMPIANTO PER L'INDAGINE E IL MONITORAGGIO DELLE ATTIVITA'

L'impianto per l'indagine e il monitoraggio delle attività è dato dal seguente schema :



Gli indici di coerenza si ottengono confrontando a due a due le quattro aree. Si ottiene un elevato indice di coerenza se l'area dell'atteso e l'area del dichiarato vanno a coincidere rispettivamente con l'area del percepito e dell'agito.

PROPOSTA DI VALUTAZIONE PER L'ANNO 2010-2011

Per il prossimo anno scolastico la valutazione del P.O.F. si svolgerà secondo lo schema di impianto illustrato attraverso una fase di analisi e di diagnosi.

Al fine di valutare il POF, viene effettuato il monitoraggio che consiste nelle seguenti attività:

La fase di analisi si svolgerà in due fasi temporali; la prima fase si concluderà alla fine del secondo trimestre, mentre la seconda fase si concluderà alla fine dell'anno scolastico.

La fase di analisi si servirà dei seguenti strumenti:

1 Indagine preliminare

- Intervista libera
- Analisi dei documenti
- Osservazione diretta

Ha lo scopo di tracciare un quadro generale della situazione riguardante

- L'attivazione dei progetti previsti
- Le risorse umane e finanziarie impegnate
- Tempi
- Strategicità degli interventi rispetto alle finalità generali

2 Indagine diretta:

- Intervista di gruppo
- Schede strutturate
- Questionari

Ha lo scopo di fare l'analisi dell'offerta formativa in merito ai problemi sorti nell'attuazione e nell'organizzazione del servizio offerto.

3 Diagnosi

attraverso cui si rifletterà sui risultati e quindi si avanzeranno proposte e si daranno indicazioni per il futuro.

Di seguito vengono riportati:

- INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DEL POF
- SCHEDE DI VALUTAZIONE DELLE VARIE ATTIVITA' SVOLTE
- SCHEDE DI MONITORAGGIO DEL POF

**INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DEL PIANO
DELL'OFFERTA FORMATIVA**


Nell'intento di valutare la pianificazione fatta dell'erogazione del servizio scolastico sono stati individuati i seguenti indicatori:

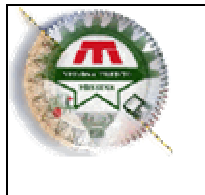
INDICATORI	DESCRIZIONE	PARAMETRI
Coerenza e congruenza	Corrispondenza tra le finalità delle singole attività e quelle generali Non contraddittorietà tra i progetti attuati	Legami tra finalità generali e di progetto Legami tra gli obiettivi dei progetti.
Efficacia	Competenze utilizzate nell'ambito adeguato Risultati ottenuti	Utilizzo delle competenze Dispersione scolastica Successo scolastico Partecipazione; frequenza Partecipazione alle attività
Efficienza	Organizzazione interna Professionalità e competenza	Figure obiettivo, coordinatori Relazioni ed azioni di monitoraggio
Strategici	In base agli obiettivi prefissati.	Quanti e quali obiettivi raggiunge un progetto rispetto a quelli prefissati.
Innovazione	Continuo aggiornamento delle strutture tecnologiche e didattiche. Utilizzo di strumenti delle nuove tecnologie. Utilizzo di nuove metodologie didattiche.	Produzione di lavori svolti nelle attività di laboratorio. Ammodernamento delle strutture. Progetti di flessibilità.

Comunicazione visibilità e trasparenza	Le attività devono essere conosciute per poter essere condivise.	Relazioni dei coordinatori Monitoraggi Partecipazione a reti di scuole Partecipazione ad iniziative nazionali ed europee Accesso ai dati.
Partecipazione	Le componenti della scuola devono partecipare alle decisioni.	Partecipazione di genitori e allievi alle elezioni, ai Consigli di classe. Collaborazione alle varie iniziative

INDICATORI	MODALITA' DI CALCOLO	VALORI RILEVATI A.S. 2009/2010
Coerenza e congruenza	% di progetti appartenenti alle stesse tematiche	90
Efficacia	% di dispersione scolastica	02
	% di alunni ammessi senza riserva	40
	% di partecipanti ai progetti	50
Efficienza	% di relazioni presentati entro i termini stabiliti	100
Strategicità	% di obiettivi progettuali raggiunti	80
Innovazione	% di lavori strutturali effettuati	50
Comunicazione visibilità trasparenza	% di iniziative in rete a cui partecipa l'istituto	30

Partecipazione	% di partecipazione ai consigli di classe dei genitori e degli alunni	10
-----------------------	--	-----------

	SCHEDA DI INGRESSO DELL'ATTIVITA'	Data:
	Mod. PQ05A01 Rev.0	Pag 1 di 1
ATTIVITA' DA SVOLGERE :		
ORGANIZZAZIONE :		
RISORSE :	FIGURE OBIETTIVO	
	COORDINATORI :	
MEZZI :		
AZIONI :	ATTIVITA' :	
	RELAZIONI :	
		Aluni : <input type="checkbox"/> feed back immediato <input type="checkbox"/> test di verifica <input type="checkbox"/> questionari di gradimento <input type="checkbox"/> altro;
	MONITORAGGIO :	Genitori : questionari di gradimento SI NO
	ALTRO :	
FINALITA' DEL PROGETTO:		
OBIETTIVI		
1)		
2)		
3)		
COMPETENZE CHE SI INTENDE UTILIZZARE		
1)		
2)		
3)		
LAVORI CHE SI INTENDE SVOLGERE DURANTE L'ATTIVITA'		
1)		
2)		
3)		
AMMODERNAMENTO DELLE STRUTTURE , FLESSIBILITA'		
PARTECIPAZIONE A RETI DI SCUOLE, AD INIZIATIVE NAZIONALI ED EUROPEE		
PARTECIPAZIONE DI GENITORI ED ALUNNI		
COLLABORAZIONE ALLE VARIE INIZIATIVE		



SCHEDA DI CHIUSURA DELL'ATTIVITA'

Data:

Mod. PQ05A02 Rev.0

Pag 1 di 1

ATTIVITA' SVOLTA :

ORGANIZZAZIONE :

RISORSE :

FIGURE OBIETTIVO

COORDINATORI :

MEZZI :

AZIONI :

ATTIVITA' :

RELAZIONI :

Alunni : feed back immediato test di verifica
questionari di gradimento altro;

Genitori : questionari di gradimento SI NO

MONITORAGGIO :

ALTRO :

FINALITA' (Raggiunte):

OBIETTIVI (Conseguiti)

1)

2)

3)

COMPETENZE (Utilizzate)

1)

2)

3)

LAVORI (Svolti)

1)

2)

3)

AMMODERNAMENTO DELLE STRUTTURE

PARTECIPAZIONE A RETI DI SCUOLE, AD INIZIATIVE NAZIONALI ED EUROPEE

PARTECIPAZIONE DI GENITORI ED ALUNNI

COLLABORAZIONE ALLE VARIE INIZIATIVE

ATTESTATI CERTIFICAZIONE DI QUALITA'



www.imq.it

CISO is a member of



www.iqnet-certification.com

IQNet, the association of the world's first class certification bodies, is the largest provider of management System Certification in the world. IQNet is composed of more than 30 bodies and covers over 150 subsidiaries all over the globe.

CERTIFICATO N. 9175.ITVT
CERTIFICATE N.

SI CERTIFICA CHE IL SISTEMA QUALITA' DI
WE HEREBY CERTIFY THAT THE QUALITY SYSTEM OPERATED BY

I.T.I.S. VERONA - TRENTO
VIA UGO BASSI IS. 148, 73 - 98123 MESSINA (ME)
UNITA' OPERATIVE
OPERATIVE UNITS
VIA UGO BASSI IS. 148, 73 - 98123 MESSINA (ME)
E' CONFORME ALLA NORMA
IS IN COMPLIANCE WITH THE STANDARD

ISO 9001:2008

PER LE SEGUENTI ATTIVITA'
FOR THE FOLLOWING ACTIVITIES

Progettazione ed erogazione di servizi di Formazione
e Istruzione scolastica superiore
Design and distribution of high school Training and Education services

Riferirsi al manuale della qualità per l'applicabilità dei requisiti della norma ISO 9001:2008
Refer to quality manual for details of applications to ISO 9001:2008 requirements

IL PRESENTE CERTIFICATO E' SOGGETTO AL RISPETTO DEL REGOLAMENTO
PER LA CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI DI QUALITA' E DI GESTIONE DELLE AZIENDE
*THE USE AND THE VALIDITY OF THE CERTIFICATE SHALL SATISFY THE REQUIREMENTS
OF THE RULES FOR THE CERTIFICATION OF COMPANY QUALITY AND MANAGEMENT SYSTEM*

PRIMA EMISSIONE <i>FIRST ISSUE</i>	EMISSIONE CORRENTE <i>CURRENT ISSUE</i>	DATA SCADENZA <i>EXPIRY DATE</i>
2005-06-09	2010-04-22	2011-06-09



IMQ S.p.A. - VIA QUINTILIANO, 43 - 20138 MILANO ITALY



La validità del presente certificato è subordinata a sorveglianza annuale e al riesame completo del Sistema di Qualità con periodicità biennale secondo le procedure dell'IMQ.
The validity of the certificate is submitted to annual audit and a reassessment of the entire Quality System within three years according to IMQ rules.



CISO è la Federazione Italiana di Organismi di Certificazione dei sistemi di gestione aziendale.
CISO is the Italian Federation of management system Certification Bodies.

www.ciso.com



THE INTERNATIONAL CERTIFICATION NETWORK

CERTIFICATE

IQNet and its partner

CISQ/IMQ-CSQ

hereby certify that the organization

I.T.I.S. VERONA - TRENTO

VIA UGO BASSI IS. 148, 73 - 98123 MESSINA (ME)

for the following field of activities

Design and distribution of high school Training and Education services

Refer to quality manual for details of applications to ISO 9001:2008 requirements

has implemented and maintains a

Quality Management System

which fulfills the requirements of the following standard

ISO 9001:2008

Issued on: 2010 - 04 - 22

Registration Number: IT - 43887



René Wasmer

President of IQNET



Gianrenzo Prati

President of CISQ

IQNet partners*:

AENOR Spain AFAQ AFNOR France AIB-Vinçotte International Belgium ANCE Mexico APCER Portugal CISQ Italy CQC CI
CQM China CQS Czech Republic Cro Cert Croatia DQS Germany DS Denmark ELOT Greece FCAV Brazil
FONDONORMA Venezuela HKQAA Hong Kong China ICONTEC Colombia IMNC Mexico Inspecta Certification Finland
IRAM Argentina JQA Japan KFQ Korea MSZT Hungary Nemko AS Norway NSAI Ireland PCBC Poland QMI Canada
Quality Austria Austria RR Russia SAI Global Australia SII Israel SIQ Slovenia SIRIM QAS International Malaysia
SQS Switzerland SRAC Romania TEST St Petersburg Russia YUQS Serbia

IQNet is represented in the USA by: AFAQ AFNOR, AIB-Vinçotte International, CISQ, DQS, NSAI Inc., QMI and SAI Global

*The list of IQNet partners is valid at the time of issue of this certificate. Updated information is available under www.iqnet-certification.com

Redatto a cura del Prof. Mobilia Eugenio con incarico di funzione strumentale per il coordinamento del P.O.F.

Approvato dal Collegio dei docenti in data 20/05/2010

“””””” E’ TUTTO QUI “”””””

(allo stretto di Messina)

Qui

passò Ulisse l’eterno eroe
e vinse le sirene ammaliatrici
all’inesausta ricerca della sua terra
e lo cantò Omero

qui

la bellezza che il cielo posa sul mare
colora i suoi flutti di meraviglie
e li ravviva e li esalta e li commuove
e nelle risacche li rischiara

qui

perenne risplende il sole
e il suo bacio rovente
vive sempre e sempre ritorna
nell’incontro delle amiche sponde

qui

le navi corrono ai loro approdi
e immense si aprono le ali e le vele
e la magia del tempo
scorre sui nostri passi veri

qui

il prodigio delle stagioni
a tutte le genti rivela
l’ansia di scoprire sempre
in ogni cuore l’amore

qui

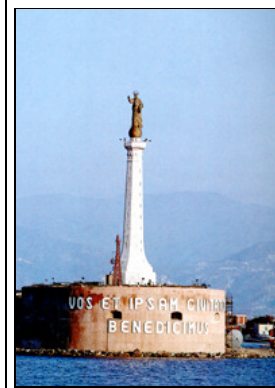
l’universo abbraccia l’onda
e la vita è un canto infinito
e il vento ripete senza posa
la verità d’ogni cosa

qui

ogni tramonto è sempre aurora
e la luce e il sogno sono
nel loro splendore immenso
eternità.

Messina, 24 gennaio 2010

Vittorio Morello



La Real Cittadella di Messina pesa 450 chili, è rivestita in lamine d'oro a 24 carati ed è contenuta dentro una teca di vetro.

L'antica fortezza spagnola di fine seicento rivive in tutta la sua grandezza in un modellino in scala realizzato dagli studenti dell'Istituto Tecnico Industriale "Verona Trento". Un progetto nato nel 1996 e durato due anni, eseguito dagli allievi delle classi quinte della sezione edile della scuola messinese ed esposto al pubblico in occasione della Settimana della Cultura 2009.



La mostra, visitabile tutto l'anno nei locali del Verona Trento, raccoglie anche parecchie fonti documentali riguardanti gli schizzi progettuali della fortezza e altri documenti reperiti dalla scuola presso l'Archivio Generale di Simancas, in Spagna, uno dei più antichi al mondo, istituito da Carlo V nel 1540.

L'incarico di costruire la Cittadella venne affidato dal Vicerè fiammingo Principe di Ligne a Carlo de Grunembergh nel 1679, appena dopo il ritorno degli spagnoli a Messina; i lavori procedettero speditamente e già nel 1682 erano praticamente terminati. Riconosciuta come simbolo della dinastia borbonica, riuscì a sopravvivere oltre l'Unità d'Italia fra continue richieste di demolizione. Solo dopo il terremoto del 1908 venne in parte rasa al suolo.

Edificata tra il 1679 ed il 1682 per meglio difendere il braccio sabbioso di S.Raineri, la Real Cittadella comprendeva un grandioso impianto stellare, di oltre tre chilometri di perimetro, circondato da canali che ne interrompevano la continuità con la terra ferma. I bastioni occidentali vennero abbattuti negli anni '30 per dar luogo alla stazione marittima e alla strada che percorre longitudinalmente la falce. L'indicibile declino inizia però nel secondo dopoguerra con l'abbandono della struttura da parte dei militari e la conseguente occupazione dell'area con attività abusive e precari insediamenti abitativi.

Il modellino è stato realizzato con particolari tecniche in uso nel 700 e una nota gioielleria romana ne ha preso spunto per realizzare un anello, chiamato Penta, che nelle sue forme richiama la pianta pentagonale della Real Cittadella. Valore: 5000 euro.

